

REGIONE



CALABRIA

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Comune di Reggio Calabria



**ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DEGLI ART. 19 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II**

**PROGETTO**

AUMENTO FLUSSO IN INGRESSO RIFIUTI NON PERICOLOSI ED INTEGRAZIONE NUOVA ATTIVITÀ IMPIANTO ESISTENTE DI RECUPERO RIFIUTI AUTORIZZATO MEDIANTE AUA 159 DEL 20.02.2017 UBICATO NEL COMUNE DI REGGIO CALABRIA RC

**ELABORATO**

A3 - STUDIO PRELEMINARE AMBIENTALE

TECNICO E RESPONSABILE PROGETTO

Emissione documento

Dott. Geol Tiziana Giordano

Agosto 2018

## INDICE

ELENCO TAVOLE .....	2
ELENCO ALLEGATI .....	2
PREMESSA .....	3
SCHEDA INFORMATIVA DI PROGETTO .....	5
NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	5
DESCRIZIONE E GENERALITA' DELLA DITTA .....	5
AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DELL'IMPIANTO .....	6
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....	7
Inquadramento Territoriale .....	7
Strumenti di pianificazione e programmazione .....	8
Confronto Piano Regionale Gestione Rifiuti Regione Calabria (Dicembre 2016) .....	9
Classificazione sismica .....	11
Piano di classificazione acustica territoriale .....	11
Inquadramento topografico .....	11
Inquadramento geomorfologico .....	11
Inquadramento geologico .....	12
Idrografia e Idrogeologia .....	12
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE .....	14
Stato Attuale .....	14
Attività di recupero .....	15
Impianti in dotazione e caratteristiche costruttive del sito .....	18
Impianto di depurazione .....	19
Serbatoio di gasolio .....	19
Stato di progetto .....	20
Descrizione e dimensionamento per 170 Tonn/anno Codice CER 1704 11 .....	21
Descrizione e dimensionamento per 8.800 Tonn/anno Codice CER 1709 04 .....	23
Descrizione e dimensionamento per nuova attività di recupero 1.584 Tonn/anno Codice CER 170302 .....	25
Opere da realizzare .....	26
CUMULI CON ALTRI PROGETTI .....	27
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE .....	28
Descrizione delle principali linee di impatto .....	28
Effetti inquinanti dell'intervento sui settori .....	28
ATMOSFERA .....	28
CLIMA .....	30
AMBIENTE IDRICO .....	31
LITOSFERA .....	33
AMBIENTE FISICO .....	35
BIOSFERA .....	35
AMBIENTE UMANO .....	36
QUADRO DI SINTESI DEGLI IMPATTI POTENZIALI .....	37
ORDINE DI GRANDEZZA E COMPLESSITÀ DELL'IMPATTO .....	43
PROBABILITÀ DELL'IMPATTO .....	43
DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO .....	44

## ELENCO TAVOLE

<b>TAVOLA 1</b>	ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE SCALA 1:2.000
<b>TAVOLA 2</b>	LAY OUT IMPIANTO SITUAZIONE ATTUALE SCALA 1:200
<b>TAVOLA 3</b>	LAY OUT IMPIANTO DA PROGETTO SCALA 1:200
<b>TAVOLA 4</b>	PLANIMETRIA DELLE RETI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE E DELLE ACQUE METEORICHE SCALA 1:200

## ELENCO ALLEGATI

<b>ALLEGATO 1</b>	CERTIFICAZIONE DESTINAZIONE URBANISTICA
<b>ALLEGATO 2</b>	CERTIFICATO DI AGIBILITA' N.183 DEL 08.08.2007
<b>ALLEGATO 3</b>	AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO REFLUI MEDIANTE CONDOTTA CONSORTILE RILASCIATA DALLA IAM SPA
<b>ALLEGATO 4</b>	SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ RICADENTE AL PUNTO 12 A RELATIVO ALLA PRESENZA DI UN SERBATOIO RIMOVIBILE DI GASOLIO INFERIORE A 9MC PER RIFORNIMENTO MEZZI PROTOCOLLATO DAL COMANDO DEI VVFF DI REGGIO CALABRIA IN DATA 27.05.2014 PROT.8664
<b>ALLEGATO 5</b>	PROVVEDIMENTO UNICO N.159 DEL 20.02.2017 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA DPR 59/2013 ART 3 COMMA 1 LETT G
<b>ALLEGATO 6</b>	DETERMINA N. 149 DEL 03.03.2017 RILASCIATA DALLA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA RELATIVA ALL'AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE
<b>ALLEGATO 7</b>	VALUTAZIONE D'IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE AI SENSI DELLA LEGGE 447/95 E S.M.I.
<b>ALLEGATO 8</b>	AUTORIZZAZIONE N. CZ/000761 RILASCIATA DALL'ALBO GESTORI AMBIENTALI CATEGORIA 2 BIS CON VALIDITÀ DAL 06/09/2006 AL 11/10/2021

## PREMESSA

In un contesto economico- sociale in cui la salvaguardia e la tutela dell'ambiente diventano fattori imprescindibili per garantire uno sviluppo sostenibile alle generazioni future, la REDEL s.r.l intende promuovere:

La valorizzazione dei materiali di scarto derivanti dalle normali attività lavorative, attraverso il recupero degli stessi e la certezza dell'impiego dei materiali recuperati all'interno di nuove attività di lavorazione.

In data 20.02.2017 è stato notificato dallo sportello SUAP del Comune di Reggio Calabria con protocollo n.0027453 il provvedimento unico n.159 del 20.02.2017 relativo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale AUA DPR 59/2013 art 3 comma 1 lettera "g" alla Ditta R.ED.EL. s.r.l con sede legale in contrada Maldariti Reggio Calabria, relativo all' attività di recupero rifiuti non pericolosi, di cui al Capo V del Titolo I della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 per la sede operativa sita in Contrada Ginestre, Agglomerato Industriale di Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa San Giovanni, snc Frazione Catona (RC) 89135 Reggio Calabria.

L'Autorizzazione Unica Ambientale, ha durata 15 anni dalla data del rilascio da parte del SUAP.

In data 06.03.2017 la Città Metropolitana di Reggio Calabria ha aggiornato la tabella 1 inserita nella determina 475/2017 del 14.02.2017 del provvedimento unico 159 poiché contenente un errore materiale relativo al quantitativo annuo totale dei rifiuti da trattare espresso in tonnellate/anno diverso da quello richiesto .

Le operazioni autorizzate ricadono nell'Allegato C "Operazioni di recupero" alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e più precisamente vengono definite come R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R3, R 4 e R5 .

Le operazioni sono finalizzate al recupero dei seguenti rifiuti conformemente ai disposti del DM 5 Febbraio 98 e nello specifico ai punti dell'Allegato 1, Suballegato 1"Norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolose:

- Codice [170411] cavi , diversi da quelli di cui alla voce 170410 punto 5.7 dell'Allegato , Suballegato 1;
- Codice [170411] cavi , diversi da quelli di cui alla voce 170410 punto 5.8 dell'Allegato , Suballegato 1;
- Codice [170904] rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903\* punto 7.1 dell'Allegato , Suballegato 1;
- Codice [170504] terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503\* punto 7.3 bis dell'Allegato , Suballegato 1;

Il presente Studio Preliminare Ambientale viene redatto in quanto è intenzione della Ditta R.ED.EL. s.r.l. presentare all'autorità competente richiesta di:

- aumento del flusso in ingresso dei rifiuti trattati dall'impianto autorizzato con AUA n.159 del 20.02.2017;
- integrazione dell'autorizzazione in essere con una nuova attività di recupero finalizzata al recupero del CER 17 03 02 secondo le attività di recupero previste al punto 7.6 dell'Allegato 1, Suballegato 1 del DM 5 Febbraio 98 e smi del DM 186/06

In ragione di quanto sopra esposto e di quanto prescritto al punto 3 del Provvedimento Unico Autorizzativo 159 del 20.02.2017,

l'impianto sito in Contrada Ginestra rientra nella tipologia di progetti di cui all'allegato B lettera zb) del RR 03/2008 e smi : *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 l/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

Pertanto, la scrivente Dott.ssa Geologo Tiziana Giordano iscritta all'albo dei geologi della Calabria con il numero 488, è stata incaricata dalla Ditta R.ED.EL. s.r.l. al fine redigere il presente Studio Preliminare Ambientale, parte integrante della documentazione necessaria per attivare la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (valutazione di impatto ambientale) ai sensi del art 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e di quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii.

## SCHEDA INFORMATIVA DI PROGETTO

**Titolo Progetto:** Aumento Flusso in ingresso rifiuti non pericolosi ed integrazione nuova attività di recupero, impianto esistente autorizzato mediante AUA 159 DEL 20.02.2017

**Proponente:** R.ED.EL. s.r.l.

**Tipologia di progetto:** ALLEGATO B del Regolamento Regionale n. 3 2008 e ss.mm.ii lettera z.b) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 l/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*

**Dati territoriali :** Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Reggio Calabria, c.da Ginestra snc agglomerato industriale Villa San Giovanni \_ Campo Calabro\_ Reggio Calabria – Frazione Catona 89135 (RC).

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Norme in materia ambientale (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006);
- Regolamento Regionale N. 3 del 04/08/2008 Regione Calabria. "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali" e ss.mm.ii.;
- Linee guida MATTM per la verifica di assoggettabilità a valutazione impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006) del 30/03/2015;
- D.lgs. 104 del 16/06/2017 - Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114. (17G00117) (GU Serie Generale n.156 del 06-07-2017), art. 8.

## DESCRIZIONE E GENERALITA' DELLA DITTA

La R.ED.EL. s.r.l. svolge come attività prevalente la costruzione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali a media e bassa tensione, progettazione e messa in funzione di Impianti fotovoltaici e di solare termico, disponendo di:

- sede legale ed operativa ubicata in via Contrada Maldariti Traversa I , 14 -89100 Frazione Ravagnese Comune di Reggio Calabria;
- Impianto trattamento rifiuti Speciali non pericolosi ubicato in contrada Ginestre nell'Area Industriale ex ASIREG oggi CORAP, SNC 89135 Fazione Catona Comune di Reggio Calabria.

L'Azienda ha implementato un sistema di gestione integrato in materia di qualità, ambiente e sicurezza ottenendo da ente terzo accreditato (ICIM s.p.a) i seguenti certificati:

- certificato n.3915/3 secondo lo standard UNI EN ISO 9001;



- certificato n.0429A/1 secondo lo standard UNI EN ISO 14001;
- certificato n.0077L/1 secondo lo standard UNI EN ISO 18001:07;

La R.ED.EL. s.r.l. è inoltre in possesso dell'attestazione SOA rilasciata dalla SOA HI-QUALITY SPA (Attestato n.3711/62/01) ed ha adottato un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo secondo quanto previsto dal D.Lgs 8 giugno 2001 n. 231, modello che è stato approvato dall'Amministratore Unico della R.ED.EL. S.r.l. con deliberazione n. 1 del 02/08/2013 ed è soggetto a costante aggiornamento.

L'azienda è in iscritta all'albo gestori ambientali sezione Regionale della Calabria con il numero CZ/000761 per la categoria 2bis (produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, nonché i produttori iniziali di rifiuti pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti pericolosi in quantità non eccedenti trenta chilogrammi o trenta litri al giorno di cui all'articolo 212, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152) rilasciata in data 06/09/2006 con scadenza 11/10/2021.

#### **AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DELL'IMPIANTO**

In data 20.02.2017 è stato notificato dallo sportello SUAP del Comune di Reggio Calabria con protocollo n.0027453 il provvedimento unico n.159 del 20.02.2017 relativo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale AUA DPR 59/2013 art 3 comma 1 lettera "g" alla Ditta R.ED.EL. s.r.l con sede legale in contrada Maldariti Reggio Calabria, relativo all' attività di recupero rifiuti non pericolosi, di cui al Capo V del Titolo I della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 per la sede operativa sita in Contrada Ginestre, Agglomerato Industriale di Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa San Giovanni, snc Frazione Catona (RC) 89135 Reggio Calabria.

L'Autorizzazione Unica Ambientale, ha durata 15 anni dalla data del rilascio da parte del SUAP. In data 06.03.2017 la Città Metropolitana di Reggio Calabria ha aggiornato la tabella 1 inserita nella determina 475/2017 del 14.02.2017 del provvedimento unico 159 poiché contenente un errore materiale relativo al quantitativo annuo totale dei rifiuti da trattare espresso in tonnellate/anno diverso da quello richiesto .

La REDEL è stata iscritta al numero 001/AUA/17 del registro delle imprese della Città Metropolitana che effettuano procedure semplificate di gestione di rifiuti speciali non pericolosi, con la Determinazione della Città Metropolitana n°475/2017, integrata con la Determinazione n°627/2017 In data 29.11.2017, la Città Metropolitana di Reggio Calabria ha determinato, accogliendo la richiesta della R.ED.EL srl

- il trattamento in R5 del CER 170904, oltre il quantitativo di 1.320 tonnellate, fino a tutto il 31/12/2017.
- che i rifiuti trattabili in impianto non potranno superare i 1.782 tonn fino a tutto il 2017.

Le operazioni autorizzate ricadono nell'Allegato C "Operazioni di recupero" alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e più precisamente vengono definite come R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R3, R 4 e R5.

L'impianto è inoltre in possesso dei seguenti titoli autorizzativi:

- Certificato di Agibilità n.183 del 08.08.2007, rilasciato dal Comune di Reggio Calabria per il fabbricato, destinato ad attività industriale;
- Autorizzazione allo scarico reflui mediante condotta consortile rilasciata dalla IAM spa
- Segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio relativo all'attività ricadente al punto 12 A relativo alla presenza di un serbatoio rimovibile di gasolio inferiore a 9mc per rifornimento mezzi protocollato dal Comando dei VVFF di Reggio Calabria in data 27.05.2014 prot.8664

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### Inquadramento Territoriale

L'impianto esistente ed autorizzato di recupero rifiuti non pericolosi di proprietà della R. ED.EL.si trova in contrada Ginestre snc Fazione Catona Comune di Reggio Calabria nella zona individuata dalla particella catastale n.1170 del foglio di mappa 2 del Comune di Reggio Calabria., come meglio evidenziato dalla Tavola 1 a cui si rimanda.

L'insediamento è situato nell'area individuata come agglomerato industriale Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa San Giovanni, gestita dal Consorzio Regionale Attività Produttive della Calabria (C.O.R.A.P.) e regolamentato dal P.R.T, che classifica la zona di studio come **(AI)** Area per nuovi insediamenti industriali. Di seguito stralcio del PRT dell'agglomerato industriale Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa San Giovanni con individuazione del Sito in cui ricade l'impianto. Dalla cartografia si ricava che la zona in esame ricade nel foglio n.254 della Carta d'Italia dell'IGM IV S.E. sez BC "Catona , ad una quota di circa 92 metri sul livello del mare.

L'impianto è identificato secondo:

- le coordinate geografiche (Ellissoide ED50 –fuso 33) dal punto medio Latitudine 38.203875 N, Longitudine 15.649481E
- le coordinate piane UTM (Ellissoide ED50 –fuso 33) dal punto medio Latitudine 4 228 705, 468 N, Longitudine 556 867, 305 E

L'intero sito occupa una superficie complessiva di 6.883 mq così ripartite:

coperti	1.217 Mq
scoperti	5.666 Mq

Nello specifico l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi è attualmente svolta:

coperti	<b>35 Mq</b>
Scoperti	<b>500 Mq</b>

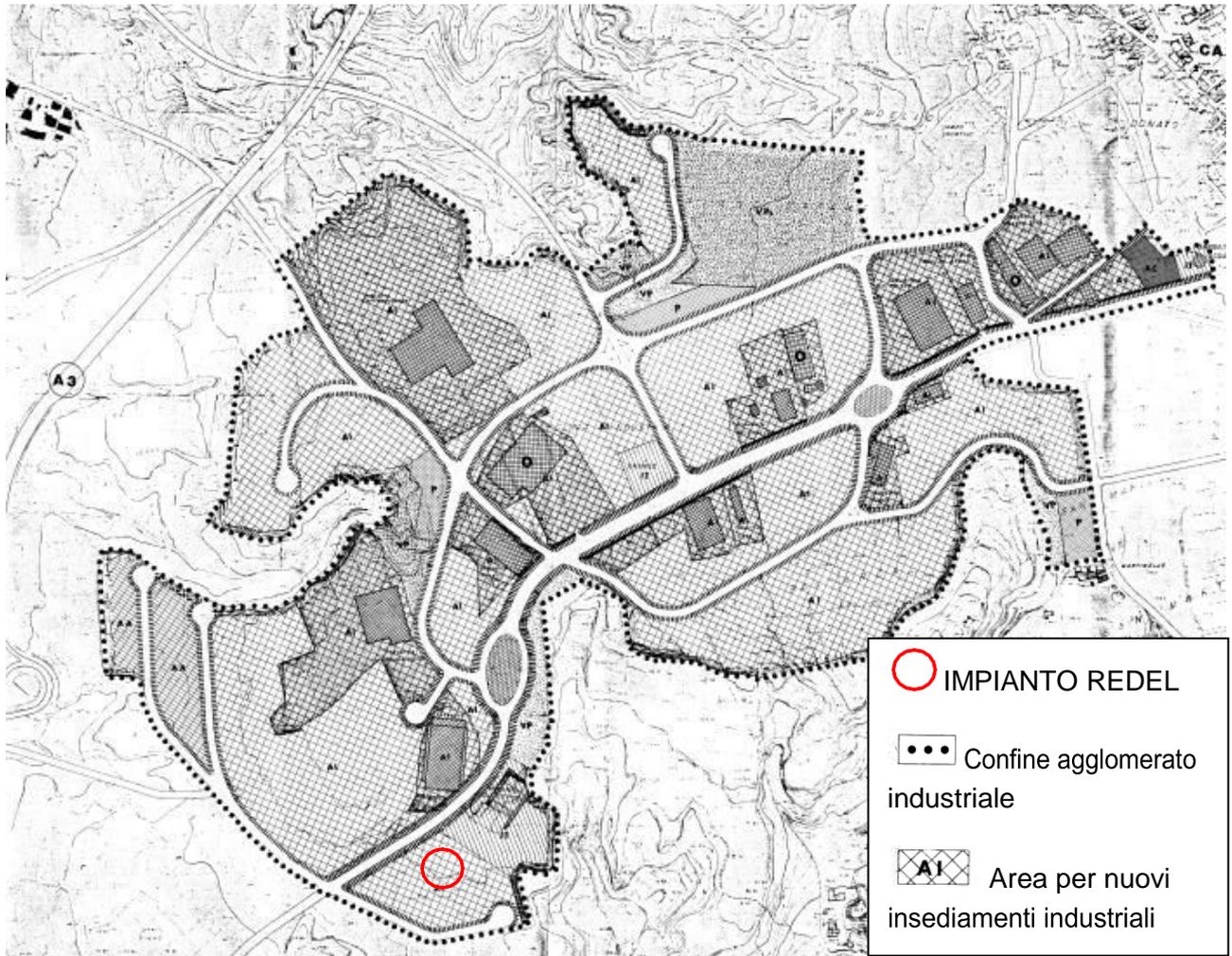


FIG 1 \_ Stralcio PRT Agglomerato Industriale Campo Calabro \_Villa San Giovanni \_  
Reggio Calabria con individuazione dell'impianto REDEL

### Strumenti di pianificazione e programmazione

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Calabria (P.A.I.), è lo strumento conoscitivo, normativo e di pianificazione, mediante il quale l'Autorità di Bacino della Calabria norma la destinazione d'uso del territorio-

Il Piano, il cui carattere è sovraordinato a qualsiasi altro strumento urbanistico, è stato adottato ai sensi dell'art. 1-bis della L. 365/2000 e dell'art. 17 comma 6-ter della legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni nonché ai sensi della legge 4 dicembre 1993 n. 493, dell'art. 1 del D.L. 11 giugno 1998 n. 180 convertito con legge 3 agosto 1998 n. 267 e successive modificazioni, e della Legge Regionale n. 35/1996.

Dal raffronto con la TAV 080 -0180 PAI carta inventario delle Frane e delle relative aree a rischio, vedi Fig 2 si evince che l'area di interesse non ricade in aree di rischio.

Dalla consultazione della tavola RI 80018 Perimetrazione aree a rischio idraulico, si evince che l'area di interesse non ricade in aree di rischio.

Inoltre, l'area in cui ricade l'impianto di proprietà della R.ED.EL srl :

- non ricade in aree individuate ai sensi dell'art.3 del D.P.R 357 del 8/09/1997 e successive modificazioni;
- non ricade in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'art.6 comm3 delle legge 394 del 6/12/1991;
- non ricade nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490 del 29/10/1999 e successive modifiche;

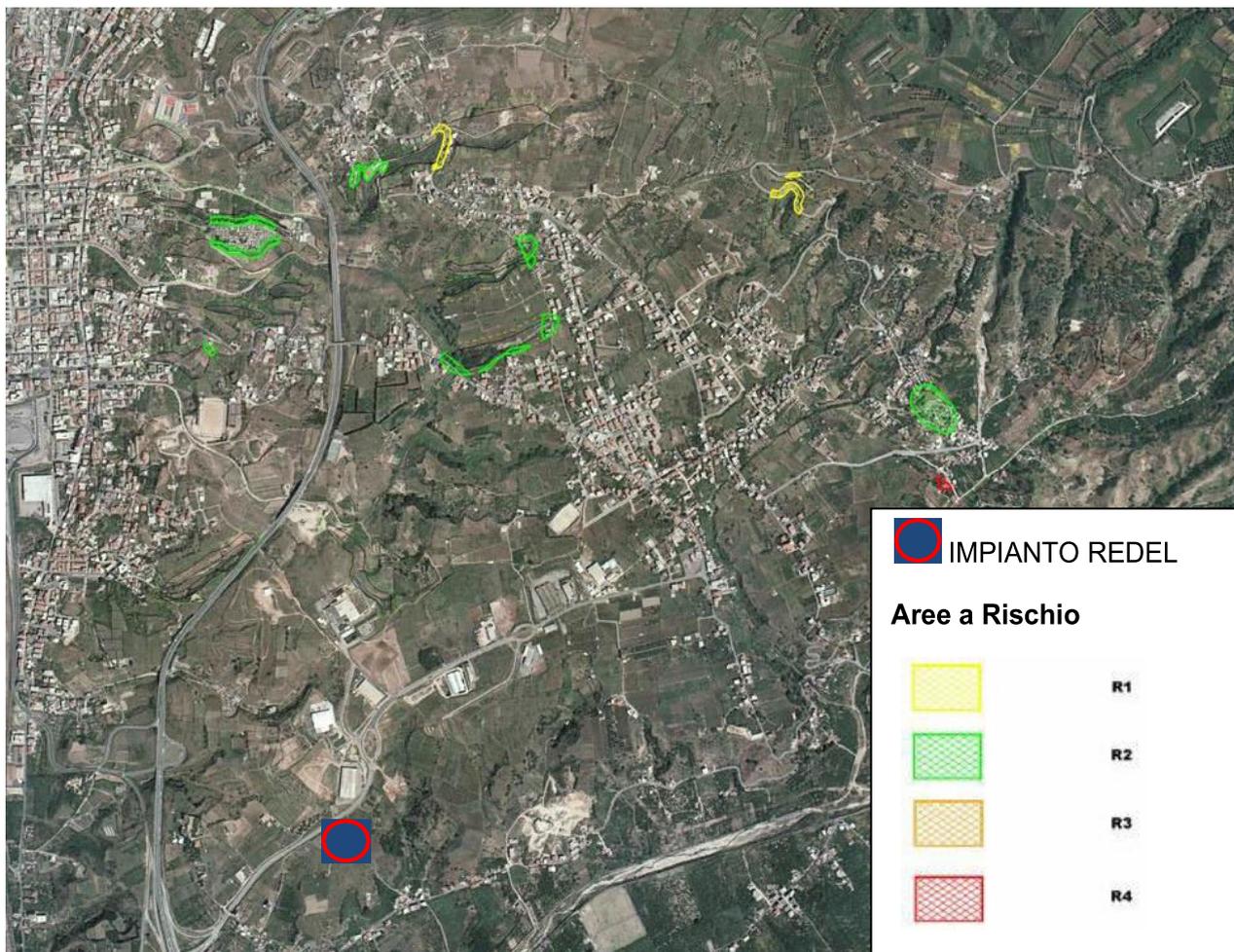


FIG 2\_ Stralcio TAV 080 -0180 PAI Carta inventario delle frane e aree di rischio

**Confronto Piano Regionale Gestione Rifiuti Regione Calabria (Dicembre 2016)**

In riferimento al Piano Regionale Gestione Rifiuti Regione Calabria pubblicato a dicembre 2016, nella sezione Rifiuti da costruzione e demolizione (Parte III, Sezione II) vengono dettagliate le “strategie e le azioni della pianificazione regionale sulla gestione di tali tipologie di rifiuto, in linea con le indicazioni normative dell’Unione Europea e nazionali, caratterizzate dal raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- riduzione della quantità di rifiuti da C&D prodotti e della loro pericolosità;
- incremento delle frazioni di rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione avviati a riciclaggio e recupero;



- diminuzione del quantitativo totale di rifiuti da C&D non pericolosi avviati a discarica;
- prevenzione dei fenomeni di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti da C&D sul territorio;
- promozione dell'innovazione degli impianti di recupero secondo le migliori tecnologie disponibili,
- allo scopo di realizzare un progressivo miglioramento delle prestazioni tecniche e ambientali;
- miglioramento della qualità dei materiali inerti riciclati.
- raggiungimento e mantenimento, entro il 2020, di livelli di riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale almeno al 70% in termini di peso.

Per quanto sopra riportato, è evidente che gli obiettivi della REDEL S.r.l. si trovano perfettamente in accordo e in linea con le strategie e le pianificazioni regionali.

### **Classificazione sismica**

La zona sismica per il territorio Comunale di Reggio Calabria , indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Calabria n. 47 del 10.02.2004 è la Zona 1 , ove possono verificarsi fortissimi terremoti.

### **Piano di classificazione acustica territoriale**

Il Comune di Reggio Calabria, non si è ancora dotato di un piano di Zonizzazione Acustica del territorio di sua competenza, infatti, se pure nel Febbraio 2017 sia stato approvato in Giunta un Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, quest'ultimo non è ancora entrato in vigore in quanto non approvato in Consiglio Comunale. La R.ED.EL s.r.l ha incaricato tecnico competente in acustica per svolgere presso il proprio impianto uno studio per la Valutazione d'impatto acustico ambientale ai sensi della Legge 447/95, i cui risultati sono documentati nella relazione RV.35200617.O2HP, Allegato 8.

### **Inquadramento topografico**

Dalla cartografia si ricava che l'area di progetto ricade nel foglio n.254 della Carta d'Italia dell'IGM IV S.E. sez BC "Catona".

### **Inquadramento geomorfologico**

Come più volte menzionato, il sito in esame si trova all'interno dell'agglomerato industriale di Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa San Giovanni ad una quota di di circa 92 metri sul livello del mare.

L'inquadramento geomorfologico dell'area industriale, così come riportato nella relazione Geomorfologica Elaborato 11 in rev.1 Ottobre 2010 , PROGETTO PRT9 Variante Piano Regolatore Territoriale consortile, identifica l'intera area *posta all'interno dei primi rilievi che si affacciano sullo stretto di Messina, caratterizzati da succedersi di una serie di terrazzi morfologici posti a differenti quote, che si raccordano tra loro attraverso versanti ad acclività medio elevata.*

*Il Pianoro in cui sorge l'attuale zona industriale si dispone sul più ampio di questi terrazzi morfologici che prende origine dall'allineamento degli abitati di case di Greco, Petrulle, Musalà, alla quota di 160/170 metri slm degradando verso la linea di costa fino alla quota di 70 metri slm. La genesi del terrazzo morfologico è riconducibile a processi di abrasione marina, epicatesi in epoca antecedenti al sollevamento generalizzato pleistocenico che ha portato all'emersione del territorio.*

L'area in esame si colloca nella parte meridionale dell'agglomerato industriale, in un area classificata come Classe 1 "area stabile nell'elaborato 29 "carta degli interventi, carta della stabilità, fattibilità del piano progetto PRT 09 , di cui si riporta uno stralcio nella figura 3.



Fig.3 \_ stralcio elaborato 29 “carta degli interventi, carta della stabilità, fattibilità del piano progetto PRT 09

### Inquadramento geologico

Le formazioni affioranti all'interno nell'agglomerato industriale, in cui si inserisce l'area di progetto, sono di natura sedimentaria di età compresa tra il Pliocene e L'Attuale, di facies sia marina che continentale. Sulla base della consultazione cartografiche, la successione litostratigrafica procedendo dai litotipi più recenti verso quelli più antiche è :

- Depositi Alluvionali
- Sabbie e Limi di facies continentali;
- Ghiaie di Messina;

Il litotipo maggiormente diffuso in tutta l'area industriale e presente nell'area di interesse sono le sabbie e limi con ghiaie di facies continentale.

La carta Geologica della Calabria li definisce Conglomerati sabbiosi , costituiti da un orizzonte superficiale marcatamente limoso con al di sotto sabbie fine debolmente limose con livelli ghiaiosi ciottolosi, di colore bruno –rossastro.

### Idrografia e Idrogeologia

Le caratteristiche idrologiche e idrografiche dell'area sono state ricavate dallo studio geomorfologico condotto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria in occasione della presentazione della variante al PRT dell'agglomerato di Campo Calabro \_ Reggio Calabria \_ Villa San Giovanni.

L'elaborato Elaborato 11 in rev.1 Ottobre 2010, Relazione Geomorfologica, riporta a tal proposito *I terreni Pleisto –olocenici di copertura costituiscono un complesso eterogeneo ed anisotropo che presenta permeabilità variabile, ma nel complesso buona .....Siamo dunque di fronte a una struttura idrogeologica semplice, in cui si verificano le condizioni necessarie e sufficienti per l'accumulo di acqua sotterranea e per il suo spostamento sotto l'azione della forza di gravità. Le condizioni generali rendono presumibile l'esistenza di una falda freatica in tale struttura, ma con il livello della superficie piezometrica posto a notevole profondità rispetto al piano di campagna. ....*

*Per quanto riguarda la circolazione idrica superficiale, all'interno del terrazzo non si riscontra un vero e proprio reticolo idrografico, il quale si attiva solo occasionalmente in concomitanza con abbondanti precipitazioni meteoriche, per cui non si osservano in atto particolari problemi ricollegabili a fenomeni di esondazione. Per cui le acque dopo un primo tratto percorso per ruscellamento diffuso si convogliano verso le linee di impluvio presenti lungo i versanti che orlano il terrazzo, le quali pertanto, allo stato attuale, rappresentano canali naturali di drenaggio delle acque superficiali interne al terrazzo, anche se bisogna ricordare le opere di urbanizzazione fin qui realizzate sull'altopiano , ed in particolare quelle a servizio dell'agglomerato industriale, convogliano gran parte delle acque meteoriche nella rete di fognatura, o nelle altre opere di canalizzazione realizzate .*

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### Stato Attuale

L'impianto è autorizzato in regime AUA con provvedimento n.159 del 20.02.2017 rilasciato dal SUAP del Comune di Reggio Calabria, per una quantità annua di rifiuti da trattare in T/A di 1.782. Le operazioni di recupero rifiuti autorizzate ai sensi del Dlgs 152/2006 allegati alla parte quarta, allegato C sono R4, R5, R 13. Il quantitativo di rifiuti recuperati mediante attività R4/R5 non superiore alle 10 T/G. La tabella che segue riporta lo schema tipologia e quantitativi rifiuti attualmente trattati e autorizzati dall'impianto.

Tabella 1 \_ Schema tipologia e quantitativi rifiuti attualmente trattati e autorizzati dall'impianto

DESCRIZIONE DEI RIFIUTI		QUANTITATIVI MASSIMI AUTORIZZATI		ATTIVITA' DI RECUPERO	
TIPOLOGIA D.M. 05.02.98 E S.M.I.	ELENCO EUROPEO DEI RIFIUTI (CODICI C.E.R.)	MESSA IN RISERVA	RECUPERO T/A	OPERAZIONI DI RECUPERO	MATERIE PRIME O DEI PRODOTTI OTTENUTI O DESTINAZIONE FINALE PREVISTA DAL D.M. 05.02.98 E S.M.I.
		STOCCAGGIO ISTANTANEO (T)			
5.7	[170411] cavi , diversi da quelli di cui alla voce 170410	2,1	11	R 13 –R4 5.7.3 a)	alluminio e piombo nelle forme usualmente commercializzate, prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate
5.8	[170411]cavi , diversi da quelli di cui alla voce 170410	5,9	11	R 13 –R4 5.8.3 a)	rame e piombo nelle forme usualmente commercializzate; prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate
7.1	[170904] rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903*	132	1.320	R 13 –R 5 7.1.3 a) c)	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Mi- nistero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205
7.31 bis	[170504] terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	54	440	R 13 –R 5 7.31-bis.3 c)	materie prime se- condarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Mi- nistero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

## Attività di recupero

Le attività di recupero avvengono secondo le modalità descritte nel flow chart che segue

FASE N	FASE PROCESSO	CONTROLLO	ATTIVITÀ DA CONTROLLARE	ESITO CONTROLLO
1			Possesso e verificadi autorizzazione al trasporto rifiuto per il rifiuto trasportato (verifica CER)	<b>Positivo:</b> si passa alla fase 2 <b>Negativo:</b> l'automezzo non può entrare in impianto
			Verifica visiva rifiuto sul mezzo	<b>Positivo:</b> il rifiuto corrisponde per tipologia e omogeneità al rifiuto dichiarato <b>Negativo:</b> il rifiuto non corrisponde l'automezzo non può entrare in impianto
2			CONTROLLO FIR : COMPLETEZZA E VERIFICA CER INSERITI	<b>Positivo:</b> CONTROLLO SUCCESSIVO <b>Negativo:</b> IL CARICO NON PUO' ESSERE ACCETTATO
			VERIFICA DEL PESO STAMPA BINDELLO FIRMA DELLA IV COPIA FIR	Positivo: PESO CORRISPONDENTE stampa bindello firma IV COPIA FIR CARICO ACCETTATO PER INTERO FIR
3			VERIFICA CORRETTO POSIZIONAMENTO DELL'AUTOMEZZO NELL'AREA DI SCARICO	<b>Positivo:</b> LO SCARICO DOVRA' AVVENIRE NELL'AREA DI MESSA IN RISERVA IDENTIFICATA ATTRAVERSO CARTELLO PER CODICE CER CORRISPONDENTE
4			CONTROLLI SULLA LAVORAZIONE CONTROLLI SULLA LAVORAZIONE	IL MATERIALE PRELEVATO DALLE AREE DI MESSA IN RISERVA E' PESATO LAVORATO PER CODICE CER E QUINDI STOCCATO NELLE AREE DEDICATE. I QUANTITIVI LAVORATI SONO ANNOTATI E COMUNICATI GIORNALMENTE AL RESP ACCETTAZIONE PER LA REGISTRAZIONE SUL REGISTRO DIC/S
5				

Le attività di recupero sono svolte dal lunedì al venerdì per un totale di 8 ore al giorno, per un totale di 220 giorni all'anno.

Le attività di recupero di rifiuti non pericolosi descritte, sono svolte in aree dedicate identificate con le lettere A e B in funzione delle attività di recupero, come si meglio evince dal Lay out Tavola 2:

DENOMINAZIONE E ZONA	TIPOLOGIA Allegato 1 suballegato 1 al DM 05.02.98 e smi e del DM 186/06	CER	ATTIVITA' DI RECUPERO
<b>A</b>	5.7 5.8	17 04 11	R 13 R 4
<b>B</b>	7.1 7.31 Bis	17 09 04 170504	R 13 R 5

La **zona A** è ubicata al piano terreno di un fabbricato e si estende su una superficie di 35 mq.

Il fabbricato è in possesso di certificato di agibilità n.183 del 08.08.2007 rilasciato dal Comune di Reggio Calabria ed è destinato ad attività industriale.

L'accesso agli automezzi avviene attraverso cancello automatico con controllo a distanza e munito di sbarra di accesso solo dopo aver superato di controlli documentali (titoli autorizzativi al trasporto dei rifiuti in corso di validità, presenza di formulario, completezza e veridicità) l'automezzo segue il percorso indicato nella Tavola 2 fino alla pesa ove sarà eseguito il controllo in accettazione per il rifiuto in ingresso ad opera di un operatore attraverso:

- controllo visivo atto a verificare l'omogeneità del rifiuto e rispondenza ai documenti amministrativi;
- controllo del peso attraverso idonea strumentazione di misura in possesso di taratura.

Superati i controlli in accettazione il carico sarà formalmente accettato ed il rifiuto avviato all'attività di messa in riserva funzionale alle attività di recupero.

La messa in riserva è svolta mediante contenitori della capacità di 1 Mc idoneamente identificati da apposita cartellonistica.

L'attività di recupero è svolta mediante granulatore a lame che consente la separazione del materiale plastico e la successiva granulazione della postazione di rame e/o alluminio, la produzione ingresso è di 80/100 kg/h.

La movimentazione del rifiuto è svolta manualmente.

Le materie prime seconde ottenute rame, alluminio, plastica sono stoccate in contenitori adeguatamente identificati.

Nell'area è identificata un'area destinata al deposito temporaneo di rifiuti derivanti dall'attività di recupero trattasi di rifiuti di manutenzione.

La **zona B** è ubicata in un'area scoperta antistante la Zona A da cui distanza circa 48 metri, l'accesso degli automezzi avviene secondo quanto esplicitato per la zona A.

La zona B copre una superficie complessiva di circa 500 mq, l'intera area è pavimentata con getto di calcestruzzo impermeabile di spessore di 15 cm doppiamente armata, alla base della stessa prima del getto è stato posto un telo in PVC 800gr/mq per rendere l'area completamente impermeabile. La stessa presenta una pendenza e un sistema di raccolta delle acque, che permette di convogliare le acque reflue di prima pioggia in apposito sistema di trattamento (Tavola 4).

Nella Zona B come da Tavola 2 si distinguono:

- Area di messa in riserva
- Area destinata al recupero
- Area deposito materie prime seconde

L'area di messa in riserva copre una superficie complessiva di Mq 60 ripartita in:

- 20 mq CER 170405;
- 40 mq CER 170904

Le Aree di messa in riserva è fisicamente separate da separatori mobili e dai muri perimetrali dell'impianto che come si evince da planimetria allegata hanno altezza massima 1,5 m.

Le modalità di stoccaggio previste saranno cumuli la cui altezza massima sarà 1,5 metri.

La quantità massima istantanea di messa in riserva pertanto è:

CER	MC	TON
170904	60	132
170504	30	54

La movimentazione dei rifiuti è svolta mediante pala compatta. Le superfici destinate alla movimentazione consentono all'operatore di operare in piena sicurezza rendendo pressoché nulli potenziali situazioni di emergenza.

L'attività di recupero è svolta attraverso frantoio mobile aventi le seguenti specifiche tecniche:

- Motore elettrico, potenza 11 kW;
- Frantoio a mascelle con regolazione meccanica della granulometria da 20 mm a 50mm;
- Tramoggia di carico;
- Alimentatore vagliante ;
- Nastro Trasportatore

L'area destinata al deposito delle materie prime seconde è adeguatamente identificata per tipologia merceologica.

### Impianti in dotazione e caratteristiche costruttive del sito

L'accesso al sito è garantito da due entrate di cui una pedonale e una dedicata agli automezzi munito di cancello con apertura automatica a distanza e sbarra di accesso.

L'intero sito occupa una superficie complessiva di 6.883 mq così ripartite:

coperti	1.217 Mq
scoperti	5.666 Mq

Nello specifico l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi è svolta:

coperti	<b>35 Mq</b>
Scoperti	<b>500 Mq</b>

All'interno dell'area è presente un fabbricato, di seguito meglio specificato :

- Piano Terra , lavorazioni industriali , per un totale di mq 1.158 destinato per una superficie di mq 35 all'attività di recupero e per la restante parte ad area di immagazzinamento di prodotti e attrezzature impiegate dalla Ditta nello svolgimento della sua attività prevalente , installazione e manutenzione di reti elettriche a media e bassa Tensione.
- Piano Terra , centrali tecnologiche , per un totale di mq 59 SU
- Piano soppalco , ufficio per un totale di mq 179

L'intero sito è munito di idonea recinzione in particolare, i muri perimetrali nell'area identificata come zona B, dove sono svolte le attività di recupero dei rifiuti inerti hanno un'altezza compresa tra 2,5 e 1,5 metri.

La zona **B**, è pavimentata con getto di calcestruzzo impermeabile di spessore di 15 cm doppiamente armata, alla base della stessa prima del getto è stato posto un telo in PVC 800gr/mq per rendere l'area completamente impermeabile.

Le aree non pavimentate oggetto del transito degli automezzi sono oggetto due volte al giorno di processi di bagnatura.

La bagnatura delle superfici è valutata con attenzione tenendo conto delle condizioni meteorologiche (temperatura umidità e ventosità) al fine di ridurre la propagazione di polveri inoltre sono state individuate le seguenti misure cautelative:

- barriere antipolvere realizzate apponendo alle normali recinzioni di cantiere appositi teli per il contenimento della propagazione delle polveri;
- mantenimento di velocità ridotte sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri.

Occorre inoltre precisare che il traffico veicolare dovuto all'attività di carico e scarico rifiuti è circoscritto a poche ore nell'arco della giornata lavorativa.

All'interno del sito, sono utilizzate per lo svolgimento delle attività di recupero le seguenti attrezzature/macchinari:

- Pesa a ponte modulare interrata portata da 40 a 80 t temperatura di funzionamento da - 10° ÷ 40 °C;
- Granulatore a lame per il riciclaggio di cavi elettrici alimentato ad energia elettrica;
- Frantoio a mascella con regolazione meccanica della granulometria da 20 mm a 50mm;
- Pala compatta carico operativo 650 kg;

Inoltre nel sito sono presenti i seguenti impianti:

- impianto di depurazione acque di prima pioggia
- serbatoio di gasolio per rifornimento automezzi di capacità < a 9 Mc;

### **Impianto di depurazione**

La rete idrica, fognaria e di depurazione di tutto l'agglomerato industriale in cui si inserisce l'impianto è gestita dalla IAM spa, Società partecipata dal Consorzio ASI con sede presso l'Impianto di Depurazione di Gioia Tauro.

Così come meglio evidenziato dalla planimetria delle reti di raccolta e smaltimento delle acque reflue e delle acque meteoriche le acque reflue derivanti dai servizi igienici e dalla raccolta delle acque di prima pioggia, Tavola 4, sono convogliate previo trattamento alla rete consortile.

In particolare l'area destinata al recupero di rifiuti non pericolosi è dotata di adeguate pendenze tali che i reflui possano essere convogliati, senza determinare fenomeni di ruscellamento presso le griglie di raccolta e quindi alla vasca di decantazione.

Il sistema di trattamento delle acque reflue vista la natura dei rifiuti trattati (inerti) è stato individuato in un dissabbiatore avente le seguenti caratteristiche tecniche:

Portata (l/s)	Superficie scoperta (mq)	Capacità (l)
10	1.000	3.000

Il sistema di raccolta e di trattamento delle acque meteoriche è completato dalla presenza di un pozzetto di ispezione a valle della vasca di decantazione e di uno a monte di detta vasca.

I pozzetti di raccolta sono realizzati a tenuta e di idonee dimensioni.

Il refluo dopo essere stato depurato è convogliato nella rete consortile.

La vasca di raccolta e le griglie sono oggetto di periodica pulizia programmata e i rifiuti derivanti avviati ad attività di recupero.

### **Serbatoio di gasolio**

Nel sito è presente un serbatoio di gasolio di capacità < 9 MC destinato al rifornimento degli automezzi aziendali impiegati nelle attività di trasporto rifiuti.

L'ubicazione del serbatoio è chiaramente identificata nella TAVOLA 2 , allegata. Per l'attività suddetta, individuata nell'Allegato I del DPR 151/11 al numero 12 classe A è stata presentata

così come richiesto dalla normativa vigente segnalazione certificata di inizio attività prot.11582 del 27.05.2014, tale documento a cui si rimanda è presentato come Allegato 4.

### Stato di progetto

Il progetto per cui si richiede la verifica di assoggettabilità per esclusione a parere VIA, consiste come già menzionato in premessa nella richiesta di:

- aumento dei quantitativi da trattare per i seguenti codici CER già autorizzati:

<b>CODICE CER</b>	<b>Quantitativi Autorizzati T/A</b>	<b>Quantitativi da progetto T/A</b>
17 04 11	22	<b>170</b>
17 09 04	1.320	<b>8.800</b>

- integrazione nuova attività di recupero per come di seguito indicato:

<b>DESCRIZIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>QUANTITATIVI DI PROGETTO</b>	<b>ATTIVITA' DI RECUPERO</b>	
<b>TIPOLOGIA D.M. 05.02.98 E S.M.I.</b>	<b>ELENCO EUROPEO DEI RIFIUTI (CODICI C.E.R.)</b>	<b>RECUPERO T/A</b>	<b>OPERAZIONI DI RECUPERO</b>	<b>MATERIE PRIME O DEI PRODOTTI OTTENUTI O DESTINAZIONE FINALE PREVISTA DAL D.M. 05.02.98 E S.M.I.</b>
7.6	[170302] conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301].	<b>1.584</b>	R13-R5 7.6.3. a) b)	Conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate

La quantità annua di rifiuti che l'impianto tratterà saranno di 10.554 Tonn, per un totale di 8.772 tonnellate in più annue di rifiuti non pericolosi.

Si tiene a precisare che i quantitativi richiesti sono principalmente a supporto dell'attività svolta dalla ditta R.ED.EL srl che come in premessa precisato svolge come attività principale l'installazione e la manutenzione di rete elettriche a Media, Bassa ed Alta Tensione avendo come cliente principale ENEL e gestendo svariati cantieri in tutta la provincia di Reggio Calabria (Contratto Enel N. 8400056222 del 01.03.2017).

La provenienza dei rifiuti oggetto del presente progetto è per il 90% rappresentata dai cantieri in cui giornalmente la R.E.DEL. srl svolge la propria attività che data la sua tipologia può essere classificata come di pubblica utilità.

L'impianto di trattamento dei sopra menzionati rifiuti nasce con l'intendimento di ottimizzare e ridurre l'impatto ambientale dell'attività svolta dall'azienda nella sua interezza, riducendo sensibilmente l'impiego di materiale inerte oggi acquistato come materia prima.

## **Descrizione e dimensionamento per 170 Tonn/anno Codice CER 17 04 11**

I rifiuti per i quali è richiesto aumento delle quantità da trattare sono identificati nell'Allegato 1 suballegato 1 al DM 05.02.98 e smi e del DM 186/06 come segue:

### **Tipologia 5.7**

spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto

#### **Codice CER**

170411

#### **Provenienza 5.7.1**

Scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici.

#### **Caratteristiche del rifiuto 5.7.2**

Fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%

#### **5.8 Tipologia**

Spezzoni di cavo di rame ricoperto

#### **Codice CER**

170411

#### **Provenienza 5.8.1:**

scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici

#### **Caratteristiche del rifiuto 5.8.2**

spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.

Si tratta rifiuti speciali non pericolosi, allo stato solido provenienti da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici.

Le attività di recupero e le caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti, per come già attualmente autorizzate sono quelle previste nell'Allegato 1 suballegato 1 al DM 05.02.98 e smi e del DM 186/06:

#### **Attività di recupero 5.7.3**

**a)** messa in riserva [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione

metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica nell'industria delle materie plastiche [R3]..

**Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti 5.7.4**

alluminio e piombo nelle forme usualmente commercializzate, prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate.

**Attività di recupero 5.8.3:**

a) messa in riserva di rifiuti [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento; macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica e in gomma nell'industria delle materie plastiche [R3].

**Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti 5.8.4:**

rame e piombo nelle forme usualmente commercializzate; prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate

In funzione di quanto sopra esposto i 170 Tonn /anno sono ripartiti come segue

DESCRIZIONE DEI RIFIUTI		QUANTITATIVI DA PROGETTO	ATTIVITA' DI RECUPERO	
TIPOLOGIA D.M. 05.02.98 E S.M.I.	ELENCO EUROPEO DEI RIFIUTI (CODICI C.E.R.)	RECUPERO T/A	OPERAZIONI DI RECUPERO	MATERIE PRIME O DEI PRODOTTI OTTENUTI O DESTINAZIONE FINALE PREVISTA DAL D.M. 05.02.98 E S.M.I.
5.7	[170411] cavi , diversi da quelli di cui alla voce 170410	30	R 13 –R4 5.7.3 a)	alluminio e piombo nelle forme usualmente commercializzate, prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate
5.8	[170411]cavi , diversi da quelli di cui alla voce 170410	140	R 13 –R4 5.8.3 a)	rame e piombo nelle forme usualmente commercializzate; prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate

L'area in cui sarà svolta l'attività di recupero è identificata nel Lay out di progetto TAVOLA 3 con la lettera A, in particolare l'area dedicata già esistente ed autorizzata occupa 35 mq all'interno del capannone. L'attività di recupero per come in precedenza descritte impiegherà l'utilizzo di un impianto di granulazione composto da macchina pregranulatrice e di un granulatore a lame già in possesso della R.ED.EL srl con una capacità di produzione pari a 80/100 Kg/h, da cui si ricavano :

- la produzione giornaliera (8 h) pari a 800 kg/g
- produzione annua (220 g) pari a 176 Tonn

dai quali si evince che il macchinario ha una potenzialità ben al di sopra dei quantitativi richiesti. La messa in riserva per il rifiuto in questione avverrà in cassoni di 2MC per come identificato nella TAVOLA 3 , la tabella che segue riporta per tipologia di rifiuto trattato, l'identificazione dell'area nella Tavola 3, le operazioni di recupero e la messa in riserva istantanea sono indicate di seguito:

IDENTIFICAZIONE AREA	CER	TIPOLOGIA D.M. 05.02.98 E S.M.I.	ATTIVITA' DI RECUPERO	MESSA IN RISERVA Istantanea (T)
A	17 04 11	5.7	R 13 –R 4	16,8
A		5.8		47,2

Il calcolo per la messa in riserva è stato redatto moltiplicando il peso specifico medio per tipologia di rifiuto per il volume dell'area di messa in riserva.

#### **Descrizione e dimensionamento per 8.800 Tonn/anno Codice CER 17 09 04**

Il rifiuto per il quale è richiesto aumento delle quantità da trattare è identificati nell'Allegato 1 suballegato 1 al DM 05.02.98 e smi e del DM 186/06 come segue

<p><b>Tipologia 7.1</b> rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto</p>
<p><b>Codice CER</b> 17 09 04</p>
<p><b>Provenienza 7.1.1</b> attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.</p>
<p><b>Caratteristiche del rifiuto 7.1.2</b> materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.</p>

Si tratta di rifiuto speciali non pericolosi , allo stato solido provenienti da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici.

Le attività di recupero e le caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti, per come già attualmente autorizzate sono quelle previste nell'Allegato 1 suballegato 1 al DM 05.02.98 e smi e del DM 186/06:

**Attività di recupero 7.1.3**

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

**Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti 7.1.4**

materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Mi-nistero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

L'area in cui sarà svolta l'attività di recupero è identificata nel Lay out di progetto TAVOLA 3 con la lettera B l'area identificata come messa in riserva istantanea è di circa 160 mq.

La movimentazione dei rifiuti sarà svolta mediante pala compatta, le superfici destinate alla movimentazione consentiranno all'operatore di operare in piena sicurezza rendendo pressoché nulli potenziali situazioni di emergenza.

L'attività di recupero sarà svolta attraverso frantoio mobile aventi le seguenti specifiche tecniche

- Motore elettrico, potenza 11 kW;
- Frantoio a mascelle con regolazione meccanica della granulometria da 20 mm a 50mm;
- Tramoggia di carico;
- Alimentatore vagliante ;
- Nastro Trasportatore

Il macchinario già in possesso della R.ED.EL srl ha una capacità di produzione pari a 30 Ton/h, da cui si ricavano i seguenti dati:

- la produzione giornaliera (8 H) pari a 240 ton/g
- produzione annua (220 g) pari a 52.800 Tonn

dai quali si evince che il macchinario ha una potenzialità ben al di sopra dei quantitativi richiesti.

La messa in riserva per il rifiuto in questione avverrà in cumuli la cui altezza massima sarà 1,3 metri per come identificato nella TAVOLA 3, la tabella che segue riporta per tipologia di rifiuto trattato, l'identificazione dell'area nella Tavola 3, le operazioni di recupero e la messa in riserva istantanea :

IDENTIFICAZIONE AREA	CER	TIPOLOGIA D.M. 05.02.98 E S.M.I.	ATTIVITA' DI RECUPERO	MESSA IN RISERVA Istantanea (T)
B	17 09 04	7.1	R 13 –R 5	332

Il calcolo per la messa in riserva è stato redatto moltiplicando il peso specifico medio per tipologia di rifiuto per la superficie reale rilevata operativamente nello stabilimento ipotizzando uno stoccaggio in cumuli di altezza pari a 1,3 mt (al di sotto del muro di recinzione 1,5 mt).

## Descrizione e dimensionamento per nuova attività di recupero 1.584 Tonn/anno Codice CER 170302

Il rifiuto per il quale è richiesto aumento delle quantità da trattare è identificati nell'Allegato 1 suballegato 1 al DM 05.02.98 e smi e del DM 186/06 come segue

<p><b>Tipologia 7.6</b> conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301].</p>
<p><b>Codice CER</b> 17 03 02</p>
<p><b>Provenienza 7.6.1</b> attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo..</p>
<p><b>Caratteristiche del rifiuto 7.6.2</b> rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.</p>

Si tratta di rifiuto di tipo non pericolosi , allo stato solido provenienti da attività di scarifica del manto stradale attività dipendente dall'attività di manutenzione di linee elettriche, che l'azienda svolge come attività principale.

Le attività di recupero e le caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti, per come già attualmente autorizzate sono quelle previste nell'Allegato 1 suballegato 1 al DM 05.02.98 e smi e del DM 186/06:

<p><b>Attività di recupero 7.6.3</b> a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5]; b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].</p>
<p><b>Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti 7.6.4</b> a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.</p>

L'area in cui sarà svolta l'attività di recupero è identificata nel Lay out di progetto TAVOLA 3 con la lettera B l'area identificata come Messa in riserva istantanea è di circa 29 mq.

L'attività di recupero del conglomerato bituminoso sarà svolta mediante l'utilizzo di tecnica a freddo che prevedono l'impiego della seguente attrezzatura:

- Benna miscelatrice a scarico centrale;
- Pala compatta per la movimentazione del rifiuto

Il rifiuto dopo essere stato sottoposto ai controlli in accettazione e dopo essere stato pesato viene stoccato nell'area dedicata di messa in riserva che qui un operatore mediante pala compatta posiziona il rifiuto nella Benna ove viene aggiunto additivo liquido rigenerante per bitumi.

La quantità di additivo da utilizzare deve essere pari allo 2,0 - 2,5% sul peso del fresato utilizzato.

Dati i dati tecnici della macchina operatrice si ricavano i seguenti dati di produzione:

- Peso di un carico kg 600

- Produzione di un ciclo completo 20 min
- Produzione oraria 1.8 ton/h
- Produzione giornaliera 14.4 ton /g

I quantitativi giornalieri ipotizzati e richiesti da progetto sono pari a 7,2 ton/g ben al di sotto della capacità produttiva della macchina operatrice.

### **Opere da realizzare**

Per lo svolgimento delle attività descritte saranno necessari solo alcuni interventi volti all'adeguamento dell'impianto esistente, vale a dire:

- Ampliamento della pavimentazione industriale per il piazzale esterno Area B in corrispondenza delle nuove aree di stoccaggio per le MPS ottenute dalle attività di recupero del CER 17 03 02 ;
- Realizzazione di una copertura in lamiera zincata (AREA B, Zona immagazzinamento MPS)

Per la suddivisione delle aree destinate allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti e al trattamento dei rifiuti non sono previste opere murarie la stessa avverrà attraverso elementi divisorii del tipo new jersey.

Non sono previste opere di demolizione.

## CUMULI CON ALTRI PROGETTI

L'impianto esistente ed autorizzato di recupero rifiuti non pericolosi di proprietà della R.ED.EL. si trova in contrada Ginestre SNC Fazione Catona Comune di Reggio Calabria nella zona individuata dalla particella catastale n.1170 del foglio di mappa 2 del Comune di Reggio Calabria. L'insediamento è situato nell'area individuata come agglomerato industriale Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa San Giovanni, gestita dal Consorzio Regionale Attività Produttive della Calabria (C.O.R.A.P.) e regolamentato dal P.R.T, che classifica la zona di studio come (AI ) Area per nuovi insediamenti industriali.

Il sito confina:

- Sul lato NORD, con il depuratore IAM che si trova ad un piano di quota di circa 93,3m.
- Sul lato OVEST, con Via Patera Strada Consortile Corap (consorzio regionale sviluppo attività produttive), una strada extra-urbana a scorrimento veloce che dallo svincolo autostradale porta al comune di Campo Calabro.
- Sul lato SUD-OVEST, con uno stabilimento adibito a Call Center che si trova ad un piano di quota di circa 86,3m.
- Sul lato SUD, con lo stabilimento industriale dell'azienda di gestione rifiuti dei comuni di Reggio Calabria, Campo Calabro, Fiumara, Scilla, Calanna, Laganadi, Sant'Alessio in Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Cardeto, e Condofuri; tale sito si trova ad un piano di quota di circa 86,3m.
- Sul lato SUD-EST, con una struttura il cui muro cieco si affaccia sul piazzale REDEL, adibita a deposito del vicino Call Center oltre che ad area di parcheggio dello stesso; anche tale sito si trova ad un piano di quota di circa 86,3m.
- Sul lato EST, con dei terreni agricoli

Date le tipologie di attività adiacenti e di impatti generati sulle componenti ambientali dell'impianto in oggetto, si ritiene con buona approssimazione che il progetto non interferisca con altri progetti di opere limitrofe e non generi conflitti di eventuali risorse disponibili in loco

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

La valutazione delle condizioni ambientali (favorevoli o sfavorevoli) prodotte, dalla presenza di tale intervento, vengono valutate attraverso una classificazione degli effetti ambientali temporanei o permanenti che potrebbero intervenire sulle seguenti componenti ambientali:

A- Effetti inquinanti sull' atmosfera (aria, clima);

B- Effetti inquinanti sull'ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee);

C- Effetti inquinanti sulla litosfera (suolo e sottosuolo);

D- Effetti inquinanti sull'ambiente fisico (rumore, vibrazioni, radiazioni);

E- Effetti inquinanti sulla biosfera (flora e vegetazione, fauna, ecosistema);

F- Effetti inquinanti sull' ambiente umano (salute e benessere, paesaggio, beni culturali, assetto territoriale).

Tale approccio metodologico vuole semplificare la procedura per la valutazione dell' impatto ambientale e costituire un valido elemento di controllo degli effetti negativi, di verifica della fattibilità degli interventi preposti e di confronto della scelta delle soluzioni progettuali.

### Descrizione delle principali linee di impatto

Si descrivono brevemente le più frequenti linee di impatto di cui viene verificato interesse per il caso in esame. Le linee di impatto sono organizzate sulla base dei differenti settori ambientali.

### Effetti inquinanti dell'intervento sui settori

Lo studio dei settori ambientali è presupposto fondamentale per la previsione degli impatti su ciascuno di essi.

Per intervento in oggetto vengono individuati i seguenti settori su cui indagare:

#### ATMOSFERA

#### Effetti inquinanti sull'aria:

Le attività di recupero sopra descritte e per le quali si richiede parere di assoggettabilità al VIA, non sono suscettibili di dar luogo a emissioni convogliate in atmosfera. Le uniche emissioni prodotte sono quelle diffuse prodotte:

1. dal transito e sosta automezzi per le attività di carico e scarico;
2. dalle attività di messa in riserva e immagazzinamento delle MPS di solidi polverulenti;

Per quanto riguarda le polveri diffuse generate dall'attività di frantumazione, la parte 1° dell'allegato 5 alla parte V del D.lgs 152/2006 definisce "materiali polverulenti" i prodotti derivanti da operazioni di "frantumazione, cernita, miscelazione, pellettizzazione, ecc di materiali polverulenti", mentre i materiali oggetto della presente attività non sembrano essere classificabili come tali.

Si tratta infatti di rifiuti da demolizione i quali, seppure contenenti una frazione fine polverulenta limo-argillosa ( $\varnothing < 0,06$  mm) valutabile da bibliografia intorno al 10%, sono costituiti per circa il 90% da materiali grossolani di granulometria sabbioso-ghiaiosa (laterizi, cls, ecc) non ascrivibili ai materiali polverulenti. Anche una volta frantumati, poiché la frantumazione riguarda la frazione grossolana, la frazione fine è valutabile da bibliografia intorno al 15% e pertanto materiale risulta costituito per circa l'85% da materiali grossolani di granulometria sabbioso-ghiaiosa (laterizi, intonaci, cemento, cls, ecc) non ascrivibili ai materiali polverulenti. Per queste motivazioni si ritiene non applicabile al caso in esame il contenuto dell'allegato V, parte 1° alla parte V del D.lgs 152/06. Le aree non pavimentate oggetto del transito degli automezzi saranno oggetto due volte al giorno di processi di bagnatura.

La bagnatura delle superfici sarà valutata con attenzione tenendo conto delle condizioni meteorologiche (temperatura umidità e ventosità) al fine di ridurre la propagazione di polveri inoltre sono state individuate le seguenti misure cautelative:

- barriere antipolvere realizzate apponendo alle normali recinzioni di cantiere appositi teli per il contenimento della propagazione delle polveri;
- mantenimento di velocità ridotte sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri

Occorre inoltre precisare che il traffico veicolare dovuto all'attività di carico e scarico rifiuti sarà circoscritto a poche ore nell'arco della giornata lavorativa.

Nel secondo caso le aree di stoccaggio riguardano unicamente l'area di messa in riserva identificata con il CER 17 09 04 e l'area di immagazzinamento delle MPS ottenute dalle attività di trattamento. Entrambe le aree sono identificate nella zona B della Tavola 3 che risulta completamente pavimentata con getto di calcestruzzo impermeabile di spessore di 15 cm doppiamente armata, alla base della stessa prima del getto è stato posto un telo in PVC 800gr/mq per rendere l'area completamente impermeabile.

I muri perimetrali nell'area identificata come zona B, dove saranno svolte le attività di recupero dei rifiuti inerti hanno un'altezza compresa tra 2,5 e 1,5 metri pertanto l'altezza dei cumuli non supererà 1,3 metri.

Le macchine operatrici impiegate nelle attività di recupero sono tutte elettriche eccezion fatta per la pala gommata utilizzata nelle attività di movimentazione.

Si tratta di un fenomeno, limitato nel tempo, che provoca alterazioni chimiche e fisiche all'atmosfera di modesta entità. L'effetto prodotto dall'attività su tale settore (aria) in termini di criteri di significatività è da considerarsi non significativo perché non ricade in nessuna delle potenzialità negative elencate.

### **Potenziali effetti negativi**

Contributi all'inquinamento atmosferico locale da micro-inquinamento emessi da sorgenti puntuali:

Oltre alle emissioni prodotte dalla combustione dei mezzi meccanici sopra indicati non si prevedono

contributi per microinquinamenti di elevato valore diagnostico quali gli idrocarburi policiclici aromatici e le diossine. L'effetto prodotto non è significativo.

- Contributi all'inquinamento atmosferico locale da parte del traffico indotto dal progetto:

Gli scarichi degli automezzi, sia in fase di progetto che in fase di esercizio, che utilizzano le infrastrutture a servizio dell'attività esistente producono un basso inquinamento atmosferico a livello del suolo che potrebbe interessare ricettori sensibili (come es. abitazioni), l'area in cui si inserisce il sito è un agglomerato industriale, lo stabilimento confina su tutti i lati con strutture produttive eccezion fatta sul confine est ove si trovano terreni agricoli, inoltre occorre precisare che in alcuni casi come sul confine Nord e Sud ove si collocano il depuratore consortile e lo stabilimento per la gestione Rifiuti del Comune di Reggio Calabria, l'aspetto assunto caratteri irrilevanti dato il maggiore traffico indotto dalle strutture descritte. L'effetto prodotto non è significativo.

- Produzione di cattivi odori: l'attività non comporta la movimentazione in loco di materiali che emanano cattivi odori; nelle vicinanze non sono presenti abitazioni o attività ricreative all'aria aperta, che possono comportare rischi di tipi igienico-sanitario. Occorre precisare che il sito di progetto confina Sul lato NORD, con il depuratore consortile e sul lato SUD, con lo stabilimento industriale dell'azienda di gestione rifiuti che gestisce la raccolta differenziata e dei rifiuti urbani per parte della provincia di Reggio Calabria'effetto prodotto non è significativo.

- Produzione di polveri ed emissioni diffuse: L'unica possibile fonte di perturbazione dell'atmosfera locale potrebbe essere costituita dalla dispersione di polveri durante le fasi di movimentazione e trattamento dei materiali inerti.

I muri perimetrali nell'area identificata come zona B, dove saranno svolte le attività di recupero dei rifiuti inerti hanno un'altezza compresa tra 2,5 e 1,5 metri pertanto l'altezza dei cumuli non supererà 1,3 metri. Occorre precisare che il sito di progetto confina Sul lato NORD, con il depuratore consortile e sul lato SUD, con lo stabilimento industriale dell'azienda che gestisce la raccolta differenziata e dei rifiuti urbani per parte della provincia di Reggio Calabria.

## CLIMA

### Effetti inquinanti sul clima:

L'effetto prodotto dal progetto sul clima in termini di criteri di significatività è da considerarsi non significativo perché non ricade in nessuna delle potenzialità negative elencate.

### Potenziali effetti negativi

Modifiche indesiderate al microclima locale: Il presente progetto per le sue caratteristiche e dimensioni non può provocare modifiche indesiderate al microclima locale attraverso l'aumento della temperatura media o alterazioni delle direzioni dei venti né la modifica delle condizioni di umidità anche perché non è prevista l'eliminazione di estese superfici di vegetazione arborea che possano apportare modifiche al microclima locale attraverso un aumento delle escursioni termiche. L'effetto prodotto non è significativo

Rischi legati all'emissione di vapor acqueo: impatti di questo tipo sono potenzialmente riscontrabili

in impianti tecnologici di grandi dimensioni che prevedono il raffreddamento ad acqua di processi attraverso unità specifiche (es. torri di raffreddamento). Nel caso in esame non si prevedono emissioni di vapor acqueo che possa essere causa di condense e produzione di ghiaccio sulle strade limitrofe in periodi invernali freddi, con possibili rischi per la sicurezza dei veicoli transitanti. L'effetto prodotto non è significativo

Contributi alla emissione di gas-serra: impatti di questo tipo sono potenzialmente riscontrabili in tutti i progetti che prevedono, direttamente o indirettamente, elevati consumi di combustibili fossili. Il progetto in oggetto, per il suo funzionamento, non richiede l'uso di combustibile fossile (metano, gasolio, ecc.) tali da produrre emissioni in atmosfera di anidride carbonica (il principale gas-serra) atti a contribuire ai fattori di rischio per cambiamenti climatici globali. L'effetto prodotto non è significativo

## **AMBIENTE IDRICO**

### **Effetti inquinanti sulle acque superficiali**

Il progetto presentato non prevede l'utilizzo di acqua nelle fasi di processo (attività di recupero), inoltre i rifiuti trattati sono tutti di tipo speciale non pericoloso.

Le uniche sostanze classificate come pericolose impiegate e/o presenti nell'area di progetto sono:

1. deposito combustibile di gasolio, impiegato per il rifornimento automezzi impiegati per il trasporto rifiuti e macchine operatrici (pala compatta);
2. additivo impiegato per l'attività di recupero a freddo del conglomerato bituminoso, classificato dalla SDS rev 12 del 30.03.2017 Iterchimica srl come Irritante oculare di categoria 2 .

Nel primo caso il deposito per il quale è stata presentata regolare SCIA come previsto dalla normativa vigente, è collocato entro adeguato bacino di contenimento che presenta caratteristiche rispondenti a quanto prescritto dalla normativa di riferimento.

Nel secondo caso, si tratta di piccole quantità immagazzinate, viste le modeste quantità necessarie per ciclo di trattamento (2%).

I fusti in ogni caso saranno stoccati in ambienti chiusi e posti in adeguati bacino di contenimento atti a contenere eventuali sversamenti accidentali.

Nel contesto appena descritto il verificarsi di eventi di sversamento accidentale diretto o indiretto di sostanze pericolose è un evento scarsamente verificabile e con quantità difficilmente quantizzabili considerando il modesto quantitativo di tale sostanze trattate dall'attività.

Tali rischi sono sufficientemente controllabili avendo creato nelle zone di stoccaggio dei bacini di contenimento atti ad evitare qualsiasi contatto dei liquidi sversati accidentalmente col terreno circostante.

Così come meglio evidenziato in tavola 4, planimetria delle reti di raccolta e smaltimento delle acque reflue e delle acque meteoriche, le acque reflue derivanti dai servizi igienici e dalla raccolta delle acque di prima pioggia sono convogliate previo trattamento alla rete consortile.

In particolare l'area destinata al recupero di rifiuti non pericolosi è dotata di adeguate pendenze tali che i reflui possano essere convogliati, senza determinare fenomeni di ruscellamento presso le griglie di raccolta e quindi alla vasca di decantazione.

Il sistema di trattamento delle acque reflue vista la natura dei rifiuti che si andranno a trattare (inerti) è stato individuato in un dissabbiatore avente le seguenti caratteristiche tecniche:

Portata (l/s)	Superficie scoperta (mq)	Capacità (l)
10	1.000	3.000

Il sistema di raccolta e di trattamento delle acque meteoriche è completato dalla presenza di un pozzetto di ispezione a valle della vasca di decantazione e di uno a monte di detta vasca.

I pozzetti di raccolta sono realizzati a tenuta e di idonee dimensioni.

Il refluo dopo essere stato depurato è convogliato nella rete idrica consortile.

L'effetto prodotto dalla struttura su tale settore (acque) in termini di criteri di significatività potremmo considerarlo non significativo perché non ricade in nessuna delle potenzialità elencate. **Potenziali effetti negativi**

-Deviazione temporanea di corsi d'acqua per esigenze di cantiere ed impatti conseguenti: l'attività non prevede e non interviene in nessun caso con lo spostamento temporaneo di corsi d'acqua.

-Inquinamento di corsi d'acqua superficiali da scarichi di cantiere: Le acque di prima pioggia dei piazzali e gli scarichi provenienti dai servizi igienici sono convogliati, senza determinare fenomeni di ruscellamento presso le griglie di raccolta e quindi alla vasca di decantazione, ove sono depurati da un impianto di trattamento. Lo scarico depurato è recapitato nello scarico consortile gestito dalla ditta IAM, la R.ed.el srl è titolare di autorizzazione definitiva, allegato3-

Consumi ingiustificati di risorse idriche: La gestione dell'attività non incide in modo rilevante sulle risorse idriche del territorio tali da ridurre le disponibilità per altri usi. L'acqua utilizzata proveniente dalla condotta consortile, risulta impiegata per l'utilizzo dei servizi igienici e nelle attività di bagnatura delle aree di transito che come prima esplicitato sono funzione delle condizioni atmosferiche e circoscritte nell'arco della giornata.

Deviazioni permanenti di corsi d'acqua e di impatti conseguenti: il progetto non comporterà modifiche permanenti del percorso o dell'assetto idraulico (ad esempio attraverso la canalizzazione di determinati tratti) di corsi d'acqua esistenti. La presenza di tale attività non comporterà azioni da produrre nessuna trasformazione dell'ambiente acquatico attuale.

Inquinamento permanente di acque superficiali da scarichi diretti: L'impianto di depurazione presente, impiega un sistema di trattamento che vista la natura dei rifiuti oggetto del presente progetto continua ad essere ampiamente adeguato alle caratteristiche richieste.

-Inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate: Così come meglio evidenziato in TAVOLA 4, le acque reflue derivanti dai

servizi igienici e dalla raccolta delle acque di prima pioggia sono convogliate previo trattamento alla rete consortile. In particolare l'area destinata al recupero di rifiuti non pericolosi è dotata di adeguate pendenze tali che i reflui possano essere convogliati, senza determinare fenomeni di ruscellamento presso le griglie di raccolta e quindi alla vasca di decantazione.

-Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi: il progetto non prevede movimentazioni di automezzi trasportanti sostanze pericolose sulla viabilità ordinaria. Eventuali eventi accidentali dati ad esempio dalla rottura di serbatoi di automezzi in transito nell'impianto saranno prontamente gestiti dalla squadra di emergenza aziendale attraverso lo svolgimento di procedure consolidate e utilizzando materiali assorbenti presenti in sito che poi saranno smaltiti come rifiuti speciali da ditte autorizzate.

#### **Effetti inquinanti sulle acque sotterranee**

L'attività non produce interferenze negative con le acque sotterranee durante le fasi di cantiere poiché non richiedano la realizzazione di opere sotterranee in grado di interferire con lo scorrimento delle prime falde acquifere.

Il progetto non comporta consumi sensibili di risorse diverse da quelli forniti dalla rete del nucleo industriale - effetto scarsamente significativo.

#### **Potenziali effetti negativi**

Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo e a deposito di rifiuti: il progetto non prevede il deposito sul suolo di sostanze pericolose che possono produrre rischi di inquinamento delle acque di falda a causa della percolazione di tali sostanze. Il progetto non prevede trattamento di Rifiuti pericolosi. Le uniche sostanze pericolose impiegate (gasolio e additivo per recupero conglomerato) saranno stoccate attraverso accorgimenti (bacini di contenimento) e in luoghi tali da garantire il non verificarsi del fenomeno.

### **LITOSFERA**

#### **Effetti su Suolo, sottosuolo, assetto idro-geologico**

L'effetto prodotto dal progetto su tale settore (suolo e sottosuolo) in termini di criteri di significatività potremmo considerarlo scarsamente significativo per le seguenti potenzialità:

- In progetto le uniche attività preventivate che possono interferire con il settore suolo e sottosuolo riguardano l'ampliamento dell'area pavimentata che quindi riguarderà modeste escavazioni di suolo, senza variarne la destinazione d'uso. Pertanto viste le opere da realizzare il settore sottosuolo non risulta interessato, così come l'assetto idro – geologico dell'area.
- Per la tipologia di attività svolta, infatti, non sono prodotte né utilizzate sostanze chimiche che possono provocare contaminazioni del suolo o di falda.
- Per quanto riguarda altre tipologie di rifiuti prodotte dall'attività, si tratta di materiali merceologicamente non omogenei con i materiali trattati, come metalli non ferrosi, ,

derivanti dalla fase di selezione e cernita . Per questi rifiuti è prevista la compartimentazione delle aree adibite allo stoccaggio delle varie tipologie, lo stoccaggio in cassoni a perfetta tenuta stagna differenziati per codici CER e il prelievo da parte di ditte autorizzate per avviarli allo smaltimento o al riciclaggio

- Inoltre la pavimentazione dell'impianto nelle aree destinate alle attività di recupero (aree A e B), è stata realizzata per garantire la perfetta impermeabilizzazione e, le acque reflue derivanti dai servizi igienici e dalla raccolta delle acque di prima pioggia sono convogliate previo trattamento alla rete consortile

### **Potenziali effetti negativi**

Induzione di problemi di sicurezza per abitanti di zone interessate in seguito all' aumento di rischi di frane dal progetto: Il progetto proposto, sarà svolto in un sito posto nell'area individuata come agglomerato industriale Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa San Giovanni, e regolamentato dal P.R.T, che classifica la zona di studio come **(AI)** Area per nuovi insediamenti industriali. La zona pianeggiante, pertanto, non ha posto e non pone tuttora premesse per l'innescio di eventi franosi locali né sono presenti segni di dissesto.

Il sottosuolo è costituito da depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati e a grana fine mediamente consistenti con spessori superiori a 30 metri

#### Consumi ingiustificati di suolo fertile

Il progetto non comporta la perdita di suoli agricoli esistenti. Le attività previste da progetto guarderanno esclusivamente il suolo ricadente all'interno del sito già esistente della R.ED.EL srl.

Contaminazione suolo/sottosuolo da sversamenti accidentali di sostanze pericolose: Il progetto non prevede in fase di realizzazione l'impiego di sostanze pericolose. Le uniche sostanze pericolose impiegate in fase di esercizio e/o a supporto dell'impianto saranno:

- a) Additivo impiegato per l'attività di recupero a freddo del conglomerato bituminoso
- b) Deposito di gasolio a supporto del rifornimento automezzi del il trasporto rifiuti

In entrambi i casi le sostanze saranno immagazzinate in adeguati bacini di contenimento atte a prevenire situazioni di sversamento accidentale e dotate di schede di sicurezza.

#### Contaminazione suolo/sottosuolo da depositi temporanei di rifiuti

I rifiuti prodotti dalle attività di recupero, saranno stoccati in depositi temporanei opportunamente identificati e rappresentati da adeguati cassoni, avviati allo smaltimento attraverso ditte autorizzate secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente.

Si precisa che l'attività di manutenzione sarà svolta di ditte esterne, in tal senso non è prevista la produzione di rifiuti speciali pericolosi.

## AMBIENTE FISICO

### Effetti inquinanti rumore:

In data 13.12.2017 il Tecnico competente in acustica Ing. Cuzzocrea ha svolto presso il sito oggetto del presente progetto una Valutazione d'impatto acustico ambientale ai sensi della Legge 447/95 e s.m.i., che si allega alla presente come Allegato 8.

La campagna di misurazione è stata eseguita nel periodo diurno (ore 06:00 - 22:00), poiché l'attività aziendale e di progetto avverrà esclusivamente dalle ore 07:30 alle 16:30 dal Lunedì al Sabato effettuando generalmente pausa pranzo dalle ore 12:30 alle 13:30.

I valori misurati attestano che **nell'attuale condizione i limiti di accettabilità imposti dal art. 6 al D.P.C.M. 01/03/1991 risultano rispettati e ben al di sotto del limite normativo.**

**Inoltre, nella stessa campagna fonometrica essendo stato monitorato l'immissione ed emissione rumorosa dell'azienda nella condizione peggiorativa (cioè durante la contemporanea presenza di mezzi di cantiere, via vai di mezzi pesanti e con tutte le sorgenti fisse attive), ha potuto evidenziare che i suddetti limiti accettabilità possano essere rispettati anche qualora i quantitativi di rifiuti gestiti fossero quattro o cinque volte superiori a quelli attuali.** In ragione di ciò si ritiene di considerare non significativo gli effetti sul settore in questione

### Effetti inquinanti da vibrazioni:

L'esistenza anche prolungata di mezzi pesanti non potrà comportare disturbi o rischi da vibrazione su recettori sensibili (abitazioni, monumenti, ecc.) poiché l'attività si colloca in area identificata come "Area per nuovi insediamenti industriali" dal PRT dell'agglomerato industriale nel quale si inserisce. Inoltre il sito come più volte chiarito e come si evince nella relazione sulla valutazione dell'impatto acustico, confina con aziende suscettibili anch'esse di alimentare il traffico locali di automezzi pesanti in misura molto maggiore a quanto potrà esserlo il progetto presentato.

Sul lato SUD, il sito confina con lo stabilimento industriale dell'azienda di gestione rifiuti dei comuni di Reggio Calabria, Campo Calabro, Fiumara, Scilla, Calanna, Laganadi, Sant'Alessio in Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Cardeto, e Condofuri.

In ragione di ciò si ritiene di considerare non significativo gli effetti sul settore in questione.

## BIOSFERA

Le attività oggetto del presente progetto, comprese le modeste opere che saranno realizzate, non provocano alcuna alterazione sulla vegetazione e sull'ambiente naturale circostante.

Come già affermato in precedenza, l'area in cui è ubicato l'impianto non ricade in aree naturali protette, sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, comma 3 della Legge 06/12/1991 394 e s. m., né in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, del D.Lgs 11/05/1999, n. 152 e s.m.i.

### **Effetti inquinanti Flora e fauna**

L'intervento sull'area di progetto non comporterà l'eliminazione o il danneggiamento di vegetazione esistente

### **AMBIENTE UMANO**

#### **Effetti sugli usi del suolo e sulla pianificazione del territorio**

Il presente progetto non produce alcuna modificazione degli aspetti di tutta la zona circostante essendo l'intera area occupata da attività produttive di diverso tipo. La presenza di piccole aree verdi, all'interno del perimetro, ed i mascheramenti dall'esterno mediante la piantumazione di essenze arboree compatibili rendono minimo l'impatto visivo esterno della attività.

L'effetto prodotto dalla struttura su tale settore in termini di criteri di significatività potremmo considerarlo non significativo.

## QUADRO DI SINTESI DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva degli impatti potenziali, dell'entità e delle mitigazioni previste.

COMPONENTE AMBIENTALE	IMPATTI PREVISTI	ENTITA'	MITIGAZIONE
ATMOSFERA	Contributi all'inquinamento atmosferico locale da micro-inquinamento emessi da sorgenti puntuali	<b>Non Significativo</b>	<i>Non sono presenti sorgenti convogliate in Atmosfera ne in fase di progetto ne in fase di esercizio</i>
	Contributi all'inquinamento atmosferico locale da parte del traffico indotto dal progetto	<b>Non Significativo</b>	<i>Lo stabilimento confina su tutti i lati con strutture produttive eccezion fatta sul confine est ove si trovano terreni agricoli, inoltre occorre precisare che in alcuni casi come sul confine Nord e Sud ove si collocano il depuratore consortile e lo stabilimento per la gestione Rifiuti del Comune di Reggio Calabria, l'aspetto assume caratteri irrilevanti dato il maggiore traffico indotto dalle strutture descritte</i>
	Produzione di cattivi odori	<b>Non Significativo</b>	<i>l'attività non comporta la movimentazione in loco di materiali che emanano cattivi odori; nelle vicinanze non sono presenti abitazioni o attività ricreative all'aria aperta, che possono comportare rischi di tipi igienico-sanitario</i>
	Produzione di polveri ed emissioni diffuse:	<b>Non significativo</b>	<i>L'unica possibile fonte di perturbazione dell'atmosfera locale potrebbe essere costituita dalla dispersione di polveri durante le fasi di movimentazione e trattamento dei materiali inerti. I muri perimetrali nell'area identificata come zona B, dove saranno svolte le attività di recupero dei rifiuti inerti hanno un'altezza compresa tra 2,5 e 1,5 metri pertanto l'altezza dei cumuli non supererà 1,3 metri.</i>
ATMOSFERA	Modifiche indesiderate al microclima locale:	<b>Non significativo</b>	<i>Il presente progetto per le sue caratteristiche e dimensioni non può provocare modifiche</i>

			<i>indesiderate al microclima locale attraverso l'aumento della temperatura media o alterazioni delle direzioni dei venti né la modifica delle condizioni di umidità anche perché non è prevista l'eliminazione di estese superfici di vegetazione arborea che possano apportare modifiche al microclima locale attraverso un aumento delle escursioni termiche</i>
	Rischi legati all'emissione di vapor acqueo:	<b>Non significativo</b>	<i>Nel caso in esame non si prevedono emissioni di vapor acqueo che possa essere causa di condense e produzione di ghiaccio sulle strade limitrofe in periodi invernali freddi, con possibili rischi per la sicurezza dei veicoli transitanti</i>
	Contributi alla emissione di gas-serra	<b>Non significativo</b>	<i>Il progetto in oggetto, per il suo funzionamento, non richiede l'uso di combustibile fossile (metano, gasolio, ecc.) tali da produrre emissioni in atmosfera di anidride carbonica (il principale gas-serra) atti a contribuire ai fattori di rischio per cambiamenti climatici globali</i>

<b>AMBIENTE IDRICO</b>	Deviazione temporanea di corsi d'acqua per esigenze di cantiere ed impatti conseguenti	<b>Non significativo</b>	<i>Il progetto non prevede e non interviene in nessun caso con lo spostamento temporaneo di corsi d'acqua.</i>
	Inquinamento di corsi d'acqua superficiali da scarichi di cantiere	<b>Non significativo</b>	<i>Le acque di prima pioggia dei piazzali e gli scarichi provenienti dai servizi igienici sono convogliati, senza determinare fenomeni di ruscellamento presso le griglie di raccolta e quindi alla vasca di decantazione, ove sono depurati da un impianto di trattamento. Lo scarico depurato è recapitato nello scarico consortile</i>
	Consumi ingiustificati di risorse idriche	<b>Non significativo</b>	<i>L'acqua utilizzata, è impiegata per l'utilizzo dei servizi igienici e nelle attività di bagnatura delle aree di transito gestita in funzione delle condizioni atmosferiche e circoscritte ad alcune nell'arco della giornata</i>
	inquinamento permanente di acque superficiali da scarichi diretti	<b>Non significativo</b>	<i>L'impianto di depurazione presente, impiega un sistema di trattamento che vista la natura dei rifiuti oggetto del presente progetto continua ad essere ampiamente adeguato alle caratteristiche richieste.</i>
	inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate	<b>Non significativo</b>	<i>Le acque di prima pioggia sono convogliate previo trattamento alla rete consortile. L'area destinata al recupero di rifiuti non pericolosi è dotata di adeguate pendenze tali che i reflui possano essere convogliati, senza determinare fenomeni di ruscellamento presso le griglie di raccolta e quindi alla vasca di decantazione.</i>

COMPONENTE AMBIENTALE	IMPATTI PREVISTI	ENTITA'	MITIGAZIONE
AMBIENTE IDRICO	Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi	<b>Non significativo</b>	<i>Eventuali eventi accidentali dati ad esempio dalla rottura di serbatoi di automezzi in transito nell'impianto saranno prontamente gestiti dalla squadra di emergenza aziendale attraverso lo svolgimento di procedure consolidate e utilizzando materiali assorbenti presenti in sito che poi saranno smaltiti come rifiuti speciali da ditte autorizzate</i>
	Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo e a deposito di rifiuti	<b>Non significativo</b>	<i>il progetto non prevede il depositi sul suolo di sostanze pericolose che possono produrre rischi di inquinamento delle acque di falda a causa della percolazione di tali sostanze. Il progetto non prevede trattamento di Rifiuti pericolosi. Le uniche sostanze pericolose impiegate ( gasolio e additivo per recupero conglomerato) sono stoccate attraverso accorgimenti (bacini di contenimento) e in luoghi tali da garantire il non verificarsi del fenomeno.</i>
LITOSFERA	Induzione di problemi di sicurezza per abitanti di zone interessate in seguito all' aumento di rischi di frane dal progetto	<b>Non Significativo</b>	<i>Il progetto proposto, sarà svolto in un sito posto nell'area individuata come agglomerato industriale Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa San Giovanni, e regolamentato dal P.R.T, che classifica la zona di studio come (AI) Area per nuovi insediamenti industriali. La zona pianeggiante, pertanto, non ha posto e non pone tuttora premesse per l'innescò di eventi franosi locali né sono presenti segni di dissesto. Il sottosuolo è costituito da depositi di terreni a grana grossa mediamente</i>

			<i>addensati e a grana fine mediamente consistenti con spessori superiori a 30 metri</i>
LITOSFERA	Utilizzo di suolo fertile	<b>Non significativo</b>	<i>Le attività previste da progetto guarderanno esclusivamente il suolo ricadente all'interno del sito già esistente della R.ED.EL srl</i>
	Contaminazione di suolo e/o sottosuolo da sversamenti accidentali di sostanze pericolose	<b>Non significativo</b>	<i>Le uniche sostanze pericolose impiegate nel presente progetto (gasolio e additivo per recupero conglomerato bituminoso) saranno immagazzinate in adeguati bacini di contenimento atti a prevenire situazioni di sversamento accidentale e dotate di schede di sicurezza</i>
	Contaminazione suolo/sottosuolo da Depositi temporanei di rifiuti	<b>Non significativo</b>	<i>I rifiuti prodotti dalle attività di recupero, saranno stoccati in depositi temporanei opportunamente identificati e rappresentati da adeguati cassoni, avviati allo smaltimento attraverso ditte autorizzate secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente . Si precisa che l'attività di manutenzione sarà svolta di ditte esterne, in tal senso non è prevista la produzione di rifiuti speciali pericolosi.</i>
AMBIENTE FISICO	Effetti inquinanti rumore	<b>Non Significativo</b>	<i>l'immissione ed emissione rumorosa dell'azienda monitorati nel corso di una campagna fonometrica mostrano nella condizione peggiorativa (cioè durante la contemporanea presenza di mezzi di cantiere, via vai di mezzi pesanti e con tutte le sorgenti fisse attive), ha potuto evidenziare che i suddetti limiti accettabilità possano essere rispettati anche qualora i quantitativi di rifiuti gestiti fossero quattro o cinque volte superiori a quelli attuali.</i>

COMPONENTE AMBIENTALE	IMPATTI PREVISTI	ENTITA'	MITIGAZIONE
AMBIENTE FISICO	Effetti inquinanti da vibrazioni :-	<b>Non significativo</b>	L'esistenza anche prolungata di mezzi pesanti non potrà comportare disturbi o rischi da vibrazione su recettori sensibili (abitazioni, monumenti, ecc.) poiché l'attività si colloca in area identificata come "Area per nuovi insediamenti industriali" dal PRT dell'agglomerato industriale nel quale si inserisce. Inoltre il sito come più volte chiarito e come si evince nella relazione sulla valutazione dell'impatto acustico, confina con aziende suscettibili anch'esse di alimentare il traffico locali di automezzi pesanti in misura molto maggiore a quanto potrà esserlo il progetto presentato
BIOSFERA	Effetti inquinanti Flora e fauna	<b>Non significativo</b>	L'intervento sull'area di progetto non comporterà l'eliminazione o il danneggiamento di vegetazione esistente
AMBIENTE UMANO	Effetti sugli usi del suolo e sulla pianificazione del territorio	<b>Non significativo</b>	Il presente progetto non produce alcuna modificazione degli aspetti di tutta la zona circostante essendo l'intera area occupata da attività produttive di diverso tipo, trattandosi di un agglomerato industriale

## **ORDINE DI GRANDEZZA E COMPLESSITÀ DELL'IMPATTO**

L'ordine di grandezza e la complessità degli impatti definiscono in maniera quantitativa e/o qualitativa e sistemica l'impatto derivante dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto. Come emerge dal precedente paragrafo, gli impatti individuati sono ritenuti tutti non significativi e comunque limitati alla sola area oggetto dell'intervento.

Infatti, bisogna ricordare che:

- l'area geografica interessata non è abitata e si colloca all'interno di un agglomerato industriale esistente in un'area identificata dal PRT come **AI** "Area per nuovi insediamenti industriali";
- l'intera area che ospita l'impianto è recintata;
- l'impianto nell'area di trattamento rifiuti è dotato di pavimentazione in calcestruzzo industriale con sistema di canalizzazione e raccolta delle acque di prima pioggia che, senza determinare fenomeni di ruscellamento convogliano le acque ad un impianto di trattamento. Lo scarico depurato è recapitato nello scarico consortile;
- l'area geografica in cui è localizzato l'impianto non è soggetta ad alcun vincolo paesaggistico, né idrogeologico.

Inoltre sono assunte tutte le possibili misure di mitigazione necessarie (come indicato nella precedente tabella) al fine di non provocare, né in maniera diretta né indiretta, ricadute significative al di fuori del proprio sito.

La trascurabilità dei singoli impatti implica anche l'assenza di interazioni complesse di sistema che possono provocare effetti non previsti.

## **PROBABILITÀ DELL'IMPATTO**

In relazione al problema della probabilità dell'impatto è opportuno ribadire come esso sia trascurabile e, per quel che attiene alle possibili condizioni di incertezza e variabilità dei fattori in fase di esercizio, non sono possibili comportamenti impreveduti rispetto a quelli considerati in fase progettuale ed in fase di dimensionamento delle componenti tecnologiche.

Inoltre rispetto alle misure di mitigazione adottate, la probabilità di inquinamento del suolo da rifiuti è remota, data la gestione degli stessi che prevede la compartimentazione delle aree adibite allo stoccaggio delle varie tipologie, lo stoccaggio in cassoni a perfetta tenuta stagna differenziati per codici CER e il prelievo da parte di ditte autorizzate per avviarli allo smaltimento o al riciclaggio. Contribuiscono, inoltre, a limitare la probabilità di inquinamento la presenza di pavimentazione industriale impermeabilizzata.

Anche la probabilità di inquinamento delle acque è molto bassa, grazie alla realizzazione di un adeguato sistema di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche di dilavamento e/o eventuali liquidi che possono essere versati accidentalmente e delle acque di processo, e grazie al loro stoccaggio in vasche a perfetta tenuta.



Si ricordi inoltre che:

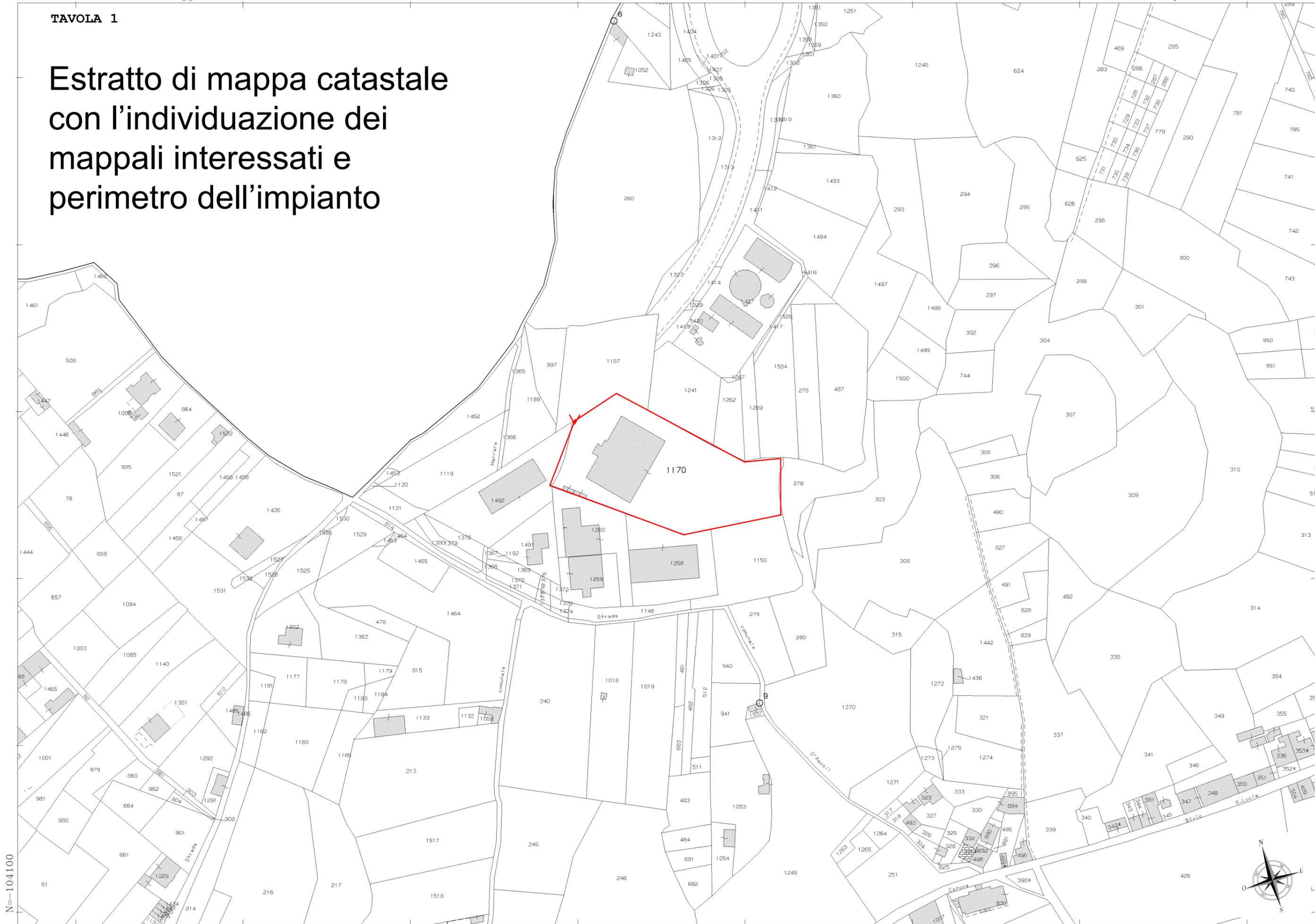
- non sono emessi scarichi in corpo idrico superficiale per i reflui prodotti;
- non sono generati rischi significativi per l'ambiente per le emissioni in atmosfera. I sistemi di abbattimento delle polveri adottati rientrano tra quelli più idonei;
- l'impianto è pavimentato in calcestruzzo e dotato di pozzetti raccolta delle acque meteoriche

**DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO**

I potenziali impatti individuati sono abbattuti grazie alle misure di mitigazione adottate già descritte.

TAVOLA 1

# Estratto di mappa catastale con l'individuazione dei mappali interessati e perimetro dell'impianto



16-Ott-2015 18:55:57  
Prot. n. T265320/2015

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

Comune: REGGIO DI CALABRIA/C  
Foglio: 2

1 Particella: 1170



REGIONE

CALABRIA

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Comune di Reggio Calabria



ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DEGLI ART. 19 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II.

PROGETTO  
AUMENTO FLUSSO IN INGRESSO RIFIUTI NON PERICOLOSI ED INTEGRAZIONE NUOVA ATTIVITÀ IMPIANTO ESISTENTE DI RECUPERO RIFIUTI AUTORIZZATO MEDIANTE ALIA 159 DEL 20/02/2017 UBICATO NEL COMUNE DI REGGIO CALABRIA RC

TAVOLA 2  
LAYOUT IMPIANTO SITUAZIONE ATTUALE - SCALA 1:200

TECNICO E RESPONSABILE PROGETTO  
Dott. Geo' Tirano Giordano

Emissione documento  
Agosto 2018





REGIONE

CALABRIA

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Comune di Reggio Calabria



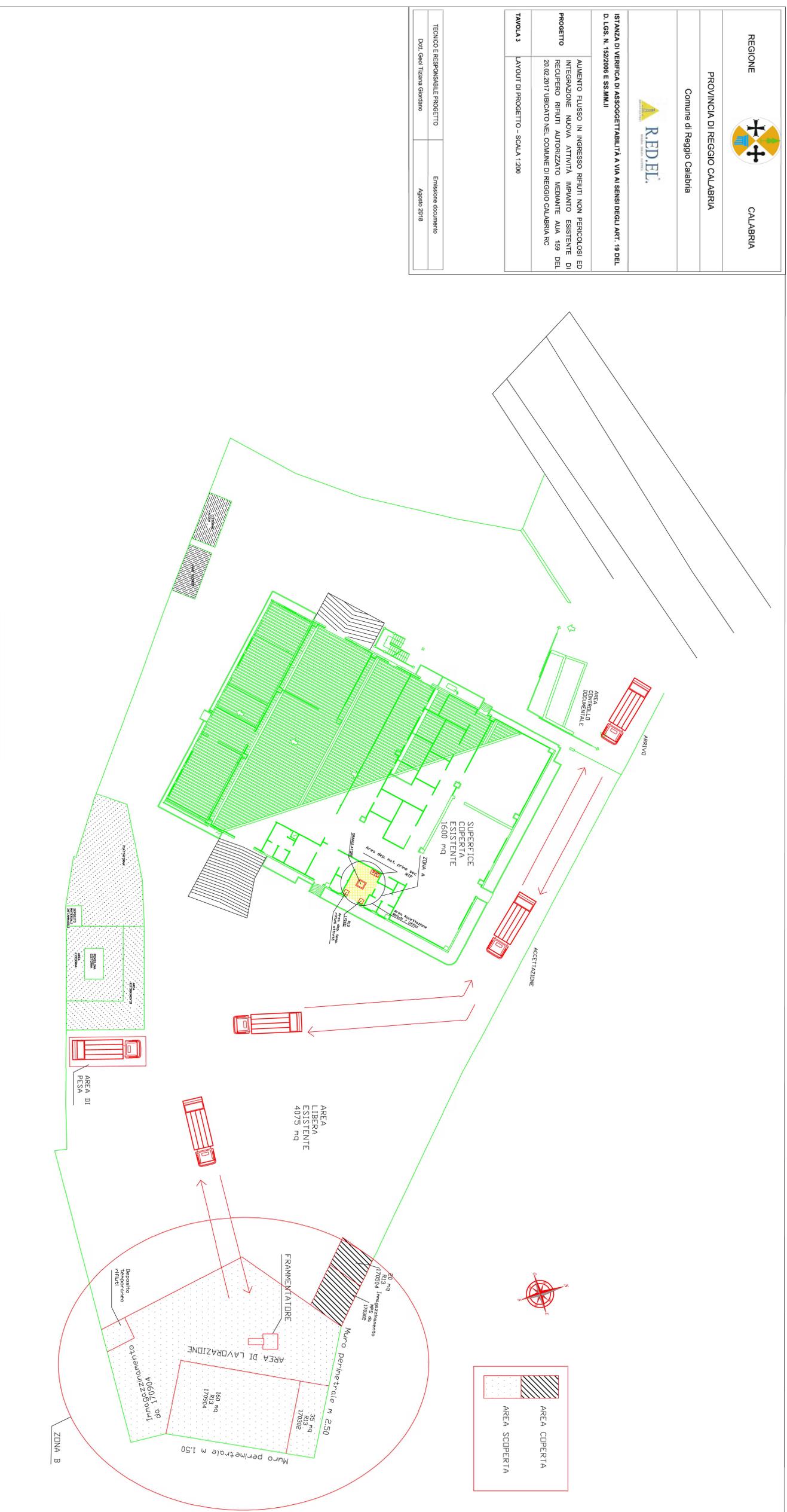
ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DEGLI ART. 19 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS. MM.II)

**PROGETTO**  
AUMENTO FLUSSO IN INGRESSO RIFIUTI NON PERICOLOSI ED INTEGRAZIONE NUOVA ATTIVITÀ IMPIANTO ESISTENTE DI RECUPERO RIFIUTI AUTORIZZATO MEDIANTE AUA 159 DEL 20/02/2017 UBICATO NEL COMUNE DI REGGIO CALABRIA RC

**TAVOLA 3**  
LAYOUT DI PROGETTO - SCALA 1:200

**TECNICO E RESPONSABILE PROGETTO**  
Dott. Geol. Tiziana Guadagno

**Emissione documento**  
Agosto 2019





REGIONE

CALABRIA

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Comune di Reggio Calabria



ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DEGLI ART. 19 DEL D. LGS. N. 43/2006 E SS. MM. II

**PROGETTO**  
AUMENTO FLUSSO IN INGRESSO RIFIUTI NON PERICOLOSI ED INTEGRAZIONE NUOVA ATTIVITÀ IMPIANTO ESISTENTE DI RECUPERO RIFIUTI AUTORIZZATO MEDIANTE AUA 159 DEL 20/02/2017 UBICATO NEL COMUNE DI REGGIO CALABRIA RC

**TAVOLA 4**  
PIANIMETRIA DELLE RETI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE E DELLE ACQUE METEORICHE - SCALA 1:200

**TECNICO E RESPONSABILE PROGETTO**  
Dott. Gaio Tiziana Costantino

**Emissione documento**  
Agosto 2016



	CONDOTTE ESISTENTI
	DIREZIONE PENDENZE PAVIMENTAZIONE

# Allegato 1



**CITTÀ DI REGGIO CALABRIA**  
URBANISTICA-CULTURA-TURISMO  
UFFICIO CERTIFICAZIONI

Prot. n. 27594 del 15 FEB. 2018

Rif. Prot. n.114041/18

- Vista l'istanza della Ditta: **Arch. Barreca Fortunato**
- Vista la determina dirigenziale n. 1936 del 02/09/2002 di conformazione degli atti amministrativi di settore alla Legge Regionale n. 19/02;
- *Visto il P.R.G.*
- *Vista la Legge Regionale n. 19 del 16/04/02 e succ. modifiche e l'art. 65 della medesima L.R. sul regime transitorio così come modificato dalla L.R. 40/2015 , L.R. 28/16 , 21/17.*
- *Vista la Delibera di C.C. n. 92 del 29/12/2016;*
- *Visto il piano ASI( Villa S. Giovanni - Campo Calabro - Reggio Cal.)*

**SI CERTIFICA**

che la particella n. 1170 del foglio di mappa n. 2 della sez. catastale di Catona ricade in AREA-ASI (DPGR n. 351 del 28.05.1997) zona (AI) area per nuovi insediamenti industriali

*Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi e si rilascia in bollo ai sensi dell'art. 30 comma 3 del DPR 380/01.*

Il responsabile dell'Ufficio  
Geom. Filippo Polimeni ,



# Allegato 2



# COMUNE DI REGGIO CALABRIA

Dipartimento Programmazione - Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale  
Unità Operativa di III Livello "Abitabilità - Agibilità"

CERTIFICATO DI AGIBILITA' N. <sup>183</sup> DEL ..... - 8 AGO. 2007

Pratica n. 122/07

## IL DIRIGENTE

Vista la richiesta presentata dalla Signora De Caridi Maria Teresa, in qualità di Amministratore della Soc. "Compagnia delle Feste Srl", relativa al rilascio del certificato di agibilità, acquisita al protocollo dell'Ufficio Pianificazione Territoriale col n. 66875 del 27/4/07 e la successiva documentazione esibita in data 24/7/07.

Visto il permesso di costruire n. 230 dell'11/08/04, pratica n. 507/03;

Visto l'art. 24 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia N. 380 del 6.6.2001;

Preso atto che :

- l'immobile risulta identificato al N.C.E.U. ;

- l'immobile è allacciato alla rete idrica comunale, e alla fognatura comunale;

- i lavori sono ultimati ;

Vista la dichiarazione di conformità, dell'Ing. Morabito Antonio ;

Visto il certificato di collaudo, depositato all'Ufficio del Genio Civile in data 12/10/06 Prot.n.1452 e prat. N. 1589/04;

Visto il certificato di rispondenza alla normativa antisismica, depositato all'Ufficio del Genio Civile in data 15/05/07 Prot.n. 603 prat n. 0401589;

Viste le dichiarazioni sulla conformità degli impianti, ai sensi della legge 46/90;

Vista la copia della dichiarazione d'inizio attività registrata al prot. n. 13695 del 20/07/07 del Comando VVFF di Reggio Calabria;

Vista la dichiarazione del Tecnico incaricato relativa alle norme sulle barriere architettoniche, legge 13/89 ;

Visto il certificato di collaudo dell'ascensore;

Vista la dichiarazione della ditta, datata 27/04/07 di corretto smaltimento dei rifiuti ai sensi della delibera del Commissario Regionale n. 1495/01;

Visti gli atti esistenti in Ufficio;

Visto il Regolamento Edilizio Comunale;

Vista la legge 17/08/42 N.1150 e le successive leggi che regolano la materia urbanistica.

Vista l'istruttoria finale del Responsabile del Procedimento redatta in data 07/08/07;

## CERTIFICA

ai sensi dell'art. 24 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia N. 380 del 6.6.2001

**L'AGIBILITA'**, alla Signora De Caridi Maria Teresa, in qualità di Amministratore della Soc. "Compagnia delle Feste Srl", per il fabbricato, destinato ad attività **Industriale** ubicato nell'agglomerato industriale di Reggio Calabria - Villa S. Giovanni - Campo Calabro (zona ASIREG), della ubicazione, destinazione e consistenza sotto meglio specificata :

Piano terreno, lavorazioni industriali ,per un totale di mq 1.158 di S.U.

Piano terreno, centrali tecnologiche, per un totale di mq 59 di S.U.

Piano soppalco, ufficio, per un totale di mq 179 di S.U.

All'immobile, non potranno effettuarsi modificazioni, senza preventiva autorizzazione da parte di quest'Amministrazione.

Per lo svolgimento di attività diverse dalla residenza, gli interessati dovranno munirsi degli appositi atti autorizzativi previsti dalle leggi vigenti per l'inizio delle relative attività .



# Allegato 3

 <small>Equipe Ambientale Meridionale S.p.A.</small>	<b>AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO</b>
	<b>AUTS_D</b>
	<b>Rev. 0</b>

1

## -AUTORIZZAZIONE SCARICO REFLUI MEDIANTE CONDOTTA CONSORTILE -- DITTA REDEL SRL

Visti:

1. il D. Lgs. n° 152 del 03/04/2006 che detta norme per la tutela delle acque dall'inquinamento;
2. la Legge Regionale n°10 del 03/10/1997 che disciplina gli scarichi delle attività produttive;
3. la richiesta di autorizzazione allo scarico prot. n. 112 del 13/02/2008 presentata dal Sig. Umberto Barreca nato a Reggio Calabria il 20/02/1982 e ivi residente in – c.da maldariti,14 – (RC);
4. la scheda tecnica relativa all'insediamento produttivo ed allo scarico e documentazione allegata a corredo;
5. l'esito del verbale di sopralluogo effettuato presso l'unità produttiva in data 27/05/2010;

Fatti salvi i diritti di terzi, le eventuali autorizzazioni, concessioni, nullaosta e quant'altro previsto dalle normative vigenti, e nelle more dell'attuazione del comma 7 dell'art. 124 parte terza del d.l. 152/06

### AUTORIZZA

il Sig. Sig. Umberto Barreca nato a Reggio Calabria il 20/02/1982 e ivi residente in – c.da maldariti,14 – (RC); allo scarico dei reflui provenienti dal sito produttivo di lavorazione della azienda REDEL srl (P.IVA. 00361930803), sito in c.da Ginestre Z.I. del Comune di Reggio Calabria, con immissione nella condotta di collegamento all'impianto .

La validità della presente autorizzazione ha validità di anni quattro dalla data della stipula del contratto.

Prescrizioni e obblighi di legge:

1. I limiti analitici di accettabilità dello scarico devono rientrare nei valori limite, espressi in concentrazione, stabiliti nella Tabella 3 dell'allegato 5 (*Limiti di immissione in pubblica fognatura per scarichi idrici*), del D. Lgs 152/2006;
2. Il titolare dello scarico è tenuto a realizzare, a monte del punto di scarico, un idoneo sistema per il prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi. Il punto di campionamento dovrà essere sempre mantenuto accessibile.
3. Il titolare dello scarico è tenuto ad effettuare, a propria cura e spese, un programma di autocontrollo analitico dei reflui.

Le determinazioni analitiche devono essere eseguite su campioni medi prelevati, da tecnico abilitato, nell'arco di tre ore. Le modalità di campionamento e le metodiche d'analisi da utilizzare nelle determinazioni analitiche sono quelle descritte nel volume "*Metodi analitici per le acque*" pubblicati dall'Istituto di Ricerca sulle Acque (CNR) e successive modifiche ed integrazioni.

Devono essere ricercati i parametri contemplati nella Tabella 3 dell'allegato 5 (*Limiti di emissione degli scarichi idrici*), parte terza, del D. Lgs 152/2006

I risultati analitici, redatti ai sensi della norma UNI EN 70011:1990, sottoscritti da tecnico abilitato, dovranno essere messi a disposizione degli Enti preposti al controllo;

4. È fatto divieto categorico di attivare nuovi scarichi se non preventivamente autorizzati;

 <small>Iniziativa Ambientale Meridionale S.p.A.</small>	<b>AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO</b>
	<b>AUTS_D</b>
	<b>Rev. 0</b>

- 2
5. I limiti analitici di accettabilità dello scarico non possono essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo;
  6. Lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento, da parte dell'Autorità competente per il controllo, nel punto assunto per la misurazione. I soggetti incaricati del controllo sono autorizzati ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzatorio o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico. Le spese per le analisi effettuate da parte dell'Autorità competente al controllo sono a carico del titolare dello scarico.
  7. Qualsiasi interruzioni (programmate e/o non), anche parziali, nonché la ripresa dell'attività produttiva devono essere comunicate preventivamente, via fax, per l'effettuazione degli interventi e le misure adottate per prevenire fenomeni di aumento dell'inquinamento;
  8. È obbligatorio adottare misure appropriate per evitare l'inquinamento delle acque dilavanti le superfici scoperte dell'insediamento;
  9. Il titolare dello scarico è tenuto ad installare ed a mantenere funzionante un idoneo sistema di misurazione delle acque prelevate ed impiegate all'interno dell'insediamento produttivo;
  10. Tutte le variazioni su quanto descritto dalla relazione tecnica relativa all'attività produttiva, devono essere comunicate a I.A.M. S.p.A., indicando tutte le modifiche messe in opera;
  11. La I.A.M. S.p.A. si riserva la facoltà di revocare insindacabilmente tale autorizzazione in qualsiasi momento, qualora ritenga che l'immissione dei reflui di cui sopra possa arrecare turbativa al regolare processo del ciclo depurativo dell'impianto, senza che la ditta su indicata abbia nulla a pretendere da tale revoca.

12. Il titolare dello scarico, con il presente atto, rimane assoggettato a tutte le altre eventuali prescrizioni che si renderà necessario imporre in applicazione di leggi.

L'autorizzazione definitiva sarà rilasciata dopo verifica dell'adozione delle prescrizioni impartite.

Questa società opererà almeno un controllo per verificare il rispetto delle prescrizioni impartite anche eseguendo in qualsiasi momento campionamenti (automatici e/o manuali) per verificare la conformità analitica dello scarico.

La mancata applicazione delle prescrizioni impartite con il presente atto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dal D. L.vo n° 152/2006 e secondo la gravità dell'infrazione, alla diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine temporale stabilito, alla diffida e alla contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con diffida o in caso di reiterate violazioni, alla revoca dell'autorizzazione (art. 130 D. L.vo 152/2006).

Gioia Tauro 06/11/2015

PER LA DITTA

  
**ROBERTO ELOM**  
C da Marina di trav 1 n 14  
89131 RAVAGLIANO REGGIO CA.

PER LA I.A.M. S.p.A.

  
L'Amministratore Delegato  
Iniziativa Ambientale Meridionale  
**AMMINISTRATORE DELEGATO**  
(Dott. Domenico Mallamaci)

# Allegato 4

Rif. Pratica VV.F. n.

14588

Spazio per protocollo



**AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI**  
**REGGIO CALABRIA**

provincia

**SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'**  
**AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

(art. 4 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto **BARRECA** **VINCENZO**

Cognome

Nome

domiciliato in **CDA MALDERITI TRAV. 1** **14** **89131** **REGGIO CAL.**

indirizzo

n. civico

c.a.p.

comune

RC **0965 642076** C.F. **B R R V C N 4 5 S 2 7 H 2 2 4 C**

provincia

Telefono

codice fiscale della persona fisica

**0965 636890** **info@redel-snc.it** **REDEL@PEC.IT**

Fax

indirizzo di posta elettronica

indirizzo di posta elettronica certificata

nella sua qualità di **AMMINISTRATORE UNICO**

qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)

della **R.ED.EL. SRL**

ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.

con sede in **CDA MALDERITI TV. I** **14** **89131**

indirizzo

n. civico

c.a.p.

**REGGIO CALABRIA** **RC** **0965 642076**

comune

provincia

telefono

**0965 636890** **info@redel-snc.it** **REDEL@PEC.IT**

fax

indirizzo di posta elettronica

indirizzo di posta elettronica certificata

responsabile dell'attività sotto specificata,

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi nonché della sanzione penale prevista dagli artt. 19, comma 6, e 21 della L. 241/90 e successive modificazioni, e con riferimento:

<input type="checkbox"/>	ai progetti approvati dal Comando VV.F. (solo per attività di cat B e C)	in data	prot. n.
<input checked="" type="checkbox"/>	alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata (per attività di cat. A)	in data	prot. n.
<input type="checkbox"/>	alla documentazione tecnica di progetto di cui alla asseverazione allegata (per attività di cat. A,B,C in caso di modifiche di cui art.4, comma 6, del DPR 01/08/2011 n.151, che non comportino aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza)		

(barrare con  il riquadro di interesse)

**SEGNALA**

ai sensi dell'art. 4 del DPR 01/08/2011 n. 151

27 MAG. 2011  
PROT. N. 8664

l'inizio, in conformità alla normativa antincendio vigente, dell'esercizio dell'attività di

**DEPOSITO COMBUSTIBILI (installazione serbatoio rimovibile di gasolio < 9 mc per rifornimento mezzi)**

tipo di attività (albergo, scuola, etc.)

sita in **ZONA INDUSTRIALE (IN CAT. Sez.CNA Fg.2 p. 1170)** **snc** **89100**

indirizzo

n. civico

c.a.p.

**REGGIO CALABRIA** **RC** **0965 642076**

Comune

provincia

telefono

La/e attività oggetto della Segnalazione sono individuate<sup>1</sup> ai n./sotto classe/ cat.:

<b>12</b>	<b>1</b>	<b>A</b>
-----------	----------	----------

1- Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

R. ED. EL. SRL  
C.A. 091314

Sigla del responsabile dell'attività

Il sottoscritto dichiara altresì sotto la propria responsabilità civile e penale di essere a conoscenza e di impegnarsi ad osservare gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla vigente normativa, nonché i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio vigenti disciplinanti l'attività medesima.

Allega<sup>2</sup> alla presente l'asseverazione di cui all'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012, comprensiva dei relativi allegati, unitamente all'attestato di versamento di seguito specificato.

Dichiara, inoltre, che la restante documentazione tecnica è raccolta in apposito fascicolo, custodito presso l'attività e l'indirizzo di seguito indicato, e sarà reso prontamente disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

R. ED. EL. SRL

CDA MALDERITI TRAV I		14	89131	REGGIO CALABRIA
indirizzo		n. civico	c.a.p.	comune
				Provincia



N.B.: compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Attestato di versamento n.<sup>2</sup> 53/203 del 22-05-14 intestato alla  
 Tesoreria Provinciale dello Stato di REGGIO CALABRIA ai sensi del DLgs 139/2006  
 per un totale di € 162,00 così distinte:

Attività n.	12	1 A	€ 162,000
	Sottocl./ categoria <sup>3</sup>		
Attività n.			€
	Sottocl./ categoria		
Attività n.			€
	Sottocl./ categoria		
Attività n.			€
	Sottocl./ categoria		
Attività n.			€
	Sottocl./ categoria		

COMMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
 Reggio Calabria  
 Presidio di Marina  
 27 MAG. 2014  
 PROT. N. 8664

Eventuale altro indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Cognome		Nome		
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune	Provincia
telefono	fax	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata	

27/05/14  
 Data

R. ED. EL. S.R.L.  
 C. MALDERITI TRAV I  
 89131 REGGIO CAL.

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione della segnalazione. In alternativa, la segnalazione, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla segnalazione deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Segnalazione, delega il/la sig.

ARCH.	SURACI	PIETRO
Titolo professionale		cognome
domiciliato in <u>E. CUZZOCREA</u>		
12	89125	REGGIO CALABRIA
n. civico	c.a.p.	comune
RC		3470643112
provincia		telefono
<u>27/05/14</u>		
Data		

R. ED. EL. S.R.L.  
 C. MALDERITI TRAV I  
 89131 REGGIO CAL.

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

<sup>2</sup> In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio di cui al decreto del Ministero dell'Interno 9 maggio 2007, allegare anche la dichiarazione, a firma del responsabile dell'attività, in merito all'attuazione del sistema di gestione della sicurezza antincendio di cui all'articolo 6 dello stesso decreto; per la definizione del relativo importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto.

<sup>3</sup> Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012.

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto \_\_\_\_\_ addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ a mezzo documento \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ rilasciato in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_ ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. \_\_\_\_\_ che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Spazio riservato al Comando Provinciale

RICEVUTA PRESENTAZIONE SCIA

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 01/08/2011 n.151, io sottoscritto D.V.D. Collini Ing. Emilio addetto incaricato con qualifica di D.V.D., rilascio ricevuta dell'avvenuta presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio e dei relativi allegati, avendone verificato la completezza formale.

Il Comando Provinciale effettuerà, con le modalità previste nell'articolo 4 del DPR 01/08/2011 n. 151, i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Le verifiche e la manutenzione dei prodotti, elementi costruttivi, materiali, impianti, componenti di impianto, dispositivi, attrezzature rilevanti ai fini della sicurezza antincendio, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti.

Data 27/05/2014

Firma D.V.D. Collini Ing. Emilio



COMANDO PROVINCIALE VVF DEL PUGGIO Regg. di Caserta Prevenzione incendi
27 MAG. 2014
PROT. N. <u>8664</u>



Rif. Pratica VV.F. n.  
\_\_\_\_\_

**ASSEVERAZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

(art. 4 del Decreto del Ministro dell'Interno 7.8.2012)

Il sottoscritto

ARCH.	SURACI	PIETRO
Titolo professionale		Cognome
iscritto all'Albo professionale dell'Ordine/Collegio		Nome
REGGIO CALABRIA		n. iscrizione 469
provincia		
con ufficio in EMILIO CUZZOCREA		12
indirizzo		n. civico
89125	REGGIO CALABRIA	RC 3470643112
c.a.p.	comune	provincia telefono
	suracipietro@virgilio.it	psuraci@oappc-rc.it
fax	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata

consapevole della sanzione penale prevista dall'art. 19 comma 6 della L. 241/90, dall'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 139/06, nonché di quelle previste dagli artt. 359 e 481 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci e falsa rappresentazione degli atti, in relazione alle opere che hanno come oggetto:

i lavori di:  nuovo insediamento  modifica attività esistente  
(barrare con  il riquadro di interesse)

relativi all'attività **DEPOSITO COMBUSTIBILI (installazione serbatoio rimovibile di gasolio < 9 mc per rifornimento mezzi)**  
tipo di attività (albergo, scuola, etc.)

sita in Via Zona Industriale (C.da Ginestra) SNC 89100  
indirizzo n. civico c.a.p.

REGGIO CALABRIA RC 0965 642076  
comune provincia telefono

Individuata/e <sup>1</sup>ai n./sotto classe/ cat.:

12	1	A

**VISTI**

➤ la documentazione tecnica di seguito indicata:

progetti approvati dal Comando VV.F. (solo per attività di cat B e C) in data \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
in data \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

relazione tecnica e gli elaborati grafici di progetto, di cui all'Allegato I lettera B del Decreto del Ministro dell'Interno 7.8.2012 (per attività di cat. A)

documentazione tecnica di progetto e la dichiarazione di non aggravio del rischio incendi allegata (per attività di cat. A,B,C in caso di modifiche di cui art.4, comma 6, del DPR 01/08/2011 n.151, che non comportino aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza)

(barrare con  il riquadro di interesse)

- le normative tecniche di prevenzione incendi, valutate ai fini della presente asseverazione;
- l'esito dei sopralluoghi e delle verifiche effettuate, ai fini della presente asseverazione;
- le certificazioni e le dichiarazioni, così come sintetizzate nella distinta allegata;

**ASSEVERA  
LA CONFORMITÀ DELLA/E ATTIVITÀ SOPRAINDICATA/E AI REQUISITI DI  
PREVENZIONE INCENDI E DI SICUREZZA ANTINCENDIO**

\_\_\_\_\_  
Data

Timbro  
Professionale

\_\_\_\_\_  
Firma del professionista

<sup>1</sup> Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7.8.2012.

**DISTINTA DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA***(In caso di modifiche le documentazioni da produrre vanno riferite alle parti oggetto della modifica stessa)*

A) La documentazione non allegata alle certificazioni e/o dichiarazioni di cui ai successivi punti 2, 3, 4, nonché all'eventuale documentazione di cui al p.to 5, è raccolta in apposito fascicolo che il titolare è tenuto a rendere disponibile per eventuali controlli.

B) La documentazione progettuale, le certificazioni e/o le dichiarazioni di cui ai successivi punti 1, 2, 3, 4 possono essere integrate da una distinta (da allegare ed indicare al successivo punto 5) ove specificare nome, cognome del firmatario e data di sottoscrizione di ciascun documento allegato.

**1. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE**

**Relazione tecnica** (n. atti: ) ed **elaborati grafici** (n. elaborati: )  
Allegare in caso di attività di cui all'Allegato I, cat. A del DPR 01/08/2011 n. 151 o di modifiche di cui art.4, comma 6, del DPR 01/08/2011 n.151, che non comportino aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza.

**Dichiarazione di non aggravio del rischio incendio**  
Allegare in caso di modifiche di cui art.4, comma 6, del DPR 01/08/2011 n.151, che non comportino aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza.

**2. CERTIFICAZIONI DI ELEMENTI STRUTTURALI PORTANTI E/O SEPARANTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO, CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA**

n°  (n° totale dei modelli allegati – ogni modello può riferirsi a più elementi)

**3. DICHIARAZIONI INERENTI I PRODOTTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA REAZIONE E DELLA RESISTENZA AL FUOCO ED I DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE**

n°  (n° totale dei modelli allegati – ogni documento può riferirsi a più prodotti)

**4. DICHIARAZIONI/CERTIFICAZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO COSI' DISTINTE:**

-DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ/RISPONDEZZA redatte sul modello di cui al DM 37/08 e s.m.i. (DC);

- DICHIARAZIONI DI CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO redatte sul modello mod. DICH. IMP. (DI);

- CERTIFICAZIONI DI RISPONDEZZA E FUNZIONALITÀ redatte sul modello mod. CERT. IMP (CI).

La distinta di seguito riportata deve essere compilata in ogni sua parte, mediante l'apposizione in ogni riquadro del relativo numero dei modelli allegati (riportando il valore 0 per le tipologie di certificazione/dichiarazione non presentate)

(DC)	(DI)	(CI)
------	------	------

4.I) n°    produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e di utilizzazione dell'ENERGIA ELETTRICA;

4.II) n°    protezione contro le SCARICHE ATMOSFERICHE;

4.III) n°    deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali, di GAS, ANCHE IN FORMA LIQUIDA, COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI;

4.IV) n°    deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di ventilazione ed aerazione dei locali, di SOLIDI E LIQUIDI COMBUSTIBILI O INFIAMMABILI O COMBURENTI;

4.V) n°    RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, CONDIZIONAMENTO E REFRIGERAZIONE, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione, e di VENTILAZIONE ED AERAZIONE DEI LOCALI;

4.VI) n°    ESTINZIONE O CONTROLLO incendi/esplosioni di tipo automatico e manuale;

4.VII) n°    CONTROLLO DEL FUMO E CALORE;

4.VIII) n°    RIVELAZIONE di fumo, calore, gas e incendio e SEGNALAZIONE ALLARME;

**5. ALTRA EVENTUALE DOCUMENTAZIONE**

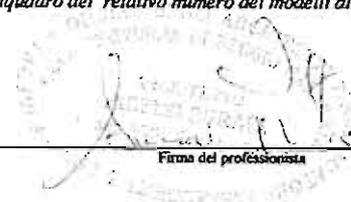
<input checked="" type="checkbox"/>	n°	1	Rapporto di messa in servizio
	Indicare n° documenti		(specificare tipologia documenti)
<input checked="" type="checkbox"/>	n°	1	Dichiarazione dell'Amministratore
	Indicare n° documenti		(specificare tipologia documenti)

*N.B. :La distinta deve essere compilata in ogni sua parte, mediante l'apposizione in ogni riquadro del relativo numero dei modelli allegati (riportando il valore 0 per le tipologie di certificazione/dichiarazione non presentate)*

17/05/14  
 \_\_\_\_\_  
 Data

Tinbro  
 Professionale

\_\_\_\_\_



Firma del professionista

# Allegato 5

	<b>CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA</b>
	<b>SETTORE 13 - DIFESA DEL SUOLO E SALVAGUARDIA DELLE COSTE- EDILIZIA E IMPIANTISTICA SPORTIVA - AMBIENTE ED ENERGIA- DEMANIO IDRICO E FLUVIALE</b>
<b>SERVIZIO N. 10 SMALTIMENTO RIFIUTI TUTELA ARIA</b>	<b>Tel. 0965 365811 int. 328/329</b>
	<b>PEC: <a href="mailto:protocollo@pec.provincia.rc.it">protocollo@pec.provincia.rc.it</a></b>
	<b>VIA ASCHENEZ, 239/241 - 89125 REGGIO CALABRIA</b>

**Spett. S.U.A.P. del Comune di Reggio Calabria**  
Invio telematico a mezzo portale [www.calabriasuap.it](http://www.calabriasuap.it)

Oggetto: trasmissione determinazione dirigenziale R.G. n. 475/2017 del 14/02/2017 adozione A.U.A. ditta R.ED.EL. - C.U. SUAP 4765 del Comune di Reggio Calabria.

Si trasmette, in allegato, la determinazione dirigenziale di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale del titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lett. g) del D.P.R. 59/2013 della ditta R.ED.EL. con insediamento produttivo in Contrada Ginestre Zona Ind. ASIREG, snc - Fraz. Catona del Comune di Reggio Calabria.

FIRMATO  
Il Responsabile del Servizio  
(Dott. Chim. G.D. Postorino)



*Città Metropolitana di Reggio Calabria*

**SETTORE 13 - DIFESA DEL SUOLO E SALVAGUARDIA DELLE COSTE -  
EDILIZIA E IMPIANTISTICA SPORTIVA - AMBIENTE ED ENERGIA -  
DEMANIO IDRICO E FLUVIALE**

**DETERMINAZIONE**

Funzione/Servizio 153 / 00

Progressivo Servizio 62 del 06/02/2017  
Registro Settore n° 62 del 14/02/2017

**OGGETTO: Autorizzazione unica Ambientale AUA DPR 59/2013 articolo 3 comma 1 lett "g" ditta REDEL con sede legale in contrada Maldariti REGGIO CALABRIA e sede operativa in contrada ginestre Zona industriale Asireg REGGIO CALABRIA.**

## Premesso che

- dal Giugno del 2013 è entrato in vigore il DPR 13 marzo 2013 n. 59, recante “Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale” a norma del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla L. n. 35/2012, in vigore dal 13/06/2013;
- con la Circolare 7 novembre 2013 prot. 0049801 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al fine di corrispondere alle numerose richieste pervenute dalle diverse regioni e provincie al riguardo alla corretta interpretazione del DPR 59/2013, ha espresso i primi chiarimenti interpretativi in merito;
- in seguito alla richiesta dell'iscrizione della ditta **R.ED.EL. SRL**, con sede legale in Contrada Maldariti trav. 1^del Comune di Reggio Calabria, e con sede operativa in Contrada Ginestre Zona Industriale Asireg, ha presentato per il tramite dello Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Reggio Calabria istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 per l'ottenimento del titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lett. g) del medesimo D.P.R. e relativo all'esercizio attività di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- l'istanza di Autorizzazione Unica Ambiente di che trattasi è stata acquisita con protocollo n°12533 del 28/01/2016, **cod. Univoco** 4765 del S.U.A.P. del Comune di Reggio Calabria il quale, ha trasmesso l'istanza e la documentazione allegata, in modalità telematica, al passato Ente Provincia di Reggio Calabria in data 09/03/2016 ed acquisita al num. di Protocollo 71840/2016 del 09/03/2016;
- In data 04/04/2016 la REDEL tramite il portale Calabriasuap ha inoltrato richiesta di proroga dei tempi di sopralluogo da effettuarsi a cura di questo Ufficio, chiedendo di fatto la sospensione dei termini dell'endoprocedimento assegnato a questo stesso Ufficio dal SUAP comunale
- in data 31/01/2017 il Servizio Tecnico “*Smaltimento rifiuti e tutela aria*” di questo Settore ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto di che trattasi;
- l'istruttoria è stata svolta dal Responsabile del Procedimento Istr. Tec. G. Tripodi;

## Dare atto

- di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 13 marzo 2013, n°59 l'Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente al titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lett. g) del medesimo D.P.R. e relativo all'esercizio attività di recupero rifiuti non pericolosi, di cui al Capo V del Titolo I della Parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la sede operativa della ditta **R.ED.EL. SRL** sita in **Contrada Ginestre Zona Industriale Asireg** del Comune di **Reggio Calabria**, riservandosi di modificare e/o integrare il presente atto in relazione a:
  - modificazioni e/o integrazioni normative;
  - eventuale adeguamento del sistema di attività di recupero;
  - eventuali richieste di integrazioni CER e quantitativo e/o altre modifiche sostanziali dell'impianto;
  - che con riferimento alla già citata comunicazione di iscrizione, la ditta può iniziare nelle attività di recupero delle tipologie di rifiuti non pericolosi alle condizioni ed alle prescrizioni di seguito specificate.
  - nella seguente tabella 1 sono specificati i codici CER, le attività di recupero e le caratteristiche dei materiali recuperati ed i quantitativi di rifiuti trattabili annualmente, per ogni distinta tipologia di trattamento:

TABELLA 1		
<b>TIPOLOGIA (A*)</b>	<b>SPEZZONI DI CAVO CON IL CONDUTTORE DI ALLUMINIO RICOPERTO</b>	
5.7		
<b>Codici CER rifiuti trattabili</b>	[170411] cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 - Voce specchio di 170410*	
<b>Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06</b>		<b>Quantità annua di rifiuti da trattare (B**)</b>
messa in riserva di rifiuti [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica nell'industria delle materie plastiche [R3];		11
<b>TIPOLOGIA (A*)</b>	<b>SPEZZONI DI CAVO DI RAME RICOPERTO</b>	
5.8		
<b>Codici CER rifiuti trattabili</b>	[170411] cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 - Voce specchio di 170410*	
<b>Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06</b>		<b>Quantità annua di rifiuti da trattare (B**)</b>
messa in riserva di rifiuti [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica e in gomma nell'industria delle materie plastiche [R3].		11
<b>(A*) TIPOLOGIA:</b>	<b>RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO E NON, COMPRESSE LE TRAVERSE E TRAVERSONI FERROVIARI E I PALI IN CALCESTRUZZO ARMATO PROVENIENTI DA LINEE FERROVIARIE, TELEMATICHE ED ELETTRICHE E FRAMMENTI DI RIVESTIMENTI STRADALI, PURCHÉ PRIVI DI AMIANTO</b>	
7.1		
<b>Codici CER rifiuti trattabili</b>	[170904] rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903*	
<b>Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06</b>		<b>Quantità annua di rifiuti da trattare (B**)</b>
- messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; - utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5] .		1.320
<b>(A*) TIPOLOGIA:</b>	<b>TERRE E ROCCE DI SCAVO</b>	
7.31bis		
<b>Codici CER rifiuti trattabili</b>	[170504] terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	
<b>Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06</b>		<b>Quantità annua di rifiuti da trattare (B**)</b>
formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]		440
<b>Quantità annua totale di rifiuti da trattare in T/A (C***)</b>		<b>2.782</b>

A\* Tipo di trattamento previsto nell'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06;

B\*\* Quantitativo annuo massimo trattabile in tonnellate per tipologia;

C\*\*\* Sommatoria del quantitativo annuo totale delle tipologie di rifiuti riportate al punto B\*\*.

- che i dati operativi essenziali riferiti alle operazioni di trattamento rifiuti sul sito di Contrada Ginestre Zona Industriale Asireg del Comune di Reggio Calabria sono:
- Operazione di recupero rifiuti ai sensi del D. Lgs n°152/2006 allegati alla parte quarta,

allegato "C": R4, R5, R13;

- che i quantitativi totali di rifiuti conferibili e trattabili sul sito di Contrada Ginestre Zona Industriale Asireg possono essere trattati in:
  - **R4/R5/R13: 2.782 tonnellate annue (R4/R5 quantitativo non superiore a 10 tonnellate al giorno)**

#### Visti

- la L. n. 241/90 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- gli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152/06 e ss.mm.ii (Norme in materia ambientale);
- il D.M. 05/02/98 individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- D.M. 05/04/2006 n. 186 Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22»;
- il D.M. 350/98 "Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi degli ex articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- la D.G.R. 23/06/2008 n. 427 "Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati";
- la Deliberazione del passato Consiglio Provinciale n. 34 del 28/05/2013 "Procedimenti autorizzativi ai sensi degli artt. 208, 209, 211, 214, 216, 269 e 272 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Determinazione degli oneri istruttori per procedimenti, attività e controlli a carico dei soggetti interessati in materia di emissioni in atmosfera e rifiuti. Adozione dei relativi modelli di richiesta da utilizzare";
- gli atti prodotti da questo Settore,

#### DETERMINA

**DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della ditta **R.ED.EL. SRL** con sede operativa in Contrada Ginestre Zona Industriale Asireg, riguardante il seguente titolo abilitativo di cui all'art. 3 comma 1 lettera g):

- comunicazione in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; per l'attività di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, espletata sul sito di CONTRADA GINESTRE ZONA INDUSTRIALE ASIREG del Comune di REGGIO CALABRIA;
- **di iscrivere** la ditta **R.ED.EL. SRL** al numero **001/AUA/17** del registro provinciale delle imprese che effettuano procedure semplificate di gestione di rifiuti speciali non pericolosi di cui al comma 3 dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- **che il titolare** della presente Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) è il sig. Umberto Barreca nato a Reggio Calabria il 20/02/1982, e residente nel Comune di Reggio Calabria in Contrada Maldariti trav. 1<sup>^</sup>, 14;

**Di assoggettare** la presente autorizzazione all'obbligatorio rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

1. La separazione e la collocazione dei rifiuti e del materiale ottenuto, ove è previsto il trattamento, dovrà avvenire per come specificato nella planimetria presentata con la documentazione;
2. la ditta **R.ED.EL. SRL** è tenuta a stipulare **entro 60 giorni** dalla comunicazione del SUAP l'apposita garanzia finanziaria a favore della Città Metropolitana di Reggio Calabria, secondo quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale 23 Giugno 2008 n°427, a garanzia di

- eventuali danni provocati all'ambiente durante tutto il periodo di validità della presente autorizzazione; l'importo della polizza fideiussoria da prestare a favore della Provincia di Reggio Calabria, viene fissato in **€ 71.512,00 (euro settantunomilacinquecentododici/00)**; l'importo della polizza potrà essere ridotto secondo quanto previsto dall'art. 8 dell'allegato "A" della stessa Delibera di Giunta;
3. la **R.ED.EL. SRL** dovrà obbligatoriamente presentare agli Uffici della Regione Calabria, Dipartimento 11, domanda di verifica dell'assoggettabilità a VIA dell'impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi di Contrada Ginestre, nei seguenti casi:
    - quando i flussi di rifiuti in ingresso, superino le 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
    - quando i flussi di rifiuti posti in messa in riserva [R13] superino le 40 tonnellate al giorno.
    - La procedura di verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere attivata per come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n°535/2008, modificata dalla Delibera di Giunta Regionale n°153/2009, articolo 6 ed allegato B, comma 7 lettera "z.b." e ss.mm.ii.;
  4. La messa in riserva dei rifiuti, sul sito di trattamento di CONTRADA GINESTRE ZONA INDUSTRIALE ASIREG, potrà avvenire alle condizioni previste e riportate all'allegato 5 del DM 186/2006 che ha modificato ed integrato il DM 05/02/1998;
  5. Le strade ed i piazzali devono essere trattati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli o al manifestarsi di eventi meteorologici sfavorevoli;
  6. Tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti da e per il sito di trattamento di CONTRADA GINESTRE ZONA INDUSTRIALE ASIREG dovranno essere registrate secondo le modalità riportate dalla normativa vigente in materia di trasporto dei rifiuti, in particolare dagli articoli 190 e 193 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
  7. La R.ED.EL. SRL è tenuta a trasmettere eventuali altre convenzioni con ditte abilitate al ritiro ed al trasporto dei rifiuti;
  8. Il MUD, modello unico di dichiarazione ambientale, trasmesso dalla R.ED.EL. SRL alla Camera di Commercio, in ottemperanza all'articolo 189 comma 3 del D. Lgs n°152/2006 e s.m.i., dovrà essere trasmesso in copia a questo Ufficio, per conoscenza, entro 30 giorni della trasmissione alla Camera di Commercio;
  9. Dovrà essere trasmessa a questo Ufficio con cadenza periodica una relazione scritta sull'attività di recupero rifiuti. Il primo documento dovrà essere trasmesso entro il 31/05/2017 Il documento dovrà riportare almeno le seguenti informazioni sui rifiuti trattati nell'impianto di CONTRADA GINESTRE ZONA INDUSTRIALE ASIREG, nel corso delle attività:
    - La provenienza dei singoli lotti di rifiuti in entrata;
    - I quantitativi dei rifiuti trattati in impianto classificati su base mensile, per singoli codici CER trattati;
    - La destinazione e l'utilizzo del materiale recuperato dal trattamento dei rifiuti;
    - Il sito terminale di conferimento dei rifiuti residui non recuperati dal trattamento;Le successive relazioni dovranno essere trasmesse con cadenza quadrimestrale (30/09/2017 – 31/01/2018, a seguire);
  10. I reflui eventualmente prodotti, dal sistema di trattamento rifiuti dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acque di scarico, in particolare in rispetto del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
  11. Per i rifiuti in deposito temporaneo devono essere rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e, comunque le quantità massime stoccate non dovranno superare i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;
  12. La R.ED.EL. SRL dovrà verificare l'eventuale iscrizione alle modalità operative all'entrata in vigore del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti ("SISTRI" Ministero dell'Ambiente);
  13. La R.ED.EL. SRL nel caso in cui effettui operazioni di trasporto rifiuti non pericolosi, dovrà

- essere iscritta presso l'Albo Nazionale Gestori Ambientali per come disposto dall'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
14. La R.ED.EL. SRL nell'esercizio dell'attività dovrà rispettare i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
  15. Le attività ed i cicli tecnologici utilizzati per il recupero non dovranno comportare rischi per la salute dell'uomo, per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora e la fauna, nonché causare inconvenienti dovuti a rumori ed odori né danneggiare il paesaggio;
  16. La R.ED.EL. SRL alla cessazione dell'attività dell'impianto dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito di CONTRADA GINESTRE ZONA INDUSTRIALE ASIREG del Comune di REGGIO CALABRIA;
  17. Altre eventuali prescrizioni potranno essere opportunamente impartite nel caso di modifiche e/o integrazioni alla normativa vigente.

#### PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Si riportano di seguito nella tabella 2 le ulteriori prescrizioni:

<b>TABELLA 2</b>			
<b>A*</b>	<b>Codici CER rifiuti da trattare</b>	<b>modalità operative obbligatorie</b>	<b>Controlli sui rifiuti</b>
5.7	[170411]	verificare la corrispondenza delle caratteristiche previste al punto 5.7 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/1998, per come modificato ed integrato dal DM 186/2006.	Stoccaggio su piazzale pavimentato e/o all'interno del capannone.
5.8	[170411]	verificare la corrispondenza delle caratteristiche previste al punto 5.8 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/1998, per come modificato ed integrato dal DM 186/2006.	Stoccaggio su piazzale pavimentato e/o all'interno del capannone.
7.1	[170904]	verificare la corrispondenza delle caratteristiche previste al punto 7.1 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/1998, per come modificato ed integrato dal DM 186/2006.	Per i materiali in uscita provenienti da questo trattamento sarà necessario eseguire le analisi con cadenza almeno annuale e comunque per ogni 660 tonnellate, secondo quanto previsto dall'allegato 3 del DM 05/02/1998 per come modificato dal DM 186/2006.
7.31bis	[170504]	verificare la corrispondenza delle caratteristiche previste al punto 7.31-bis.3 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/1998, per come modificato ed integrato dal DM 186/2006.	Per i materiali in uscita provenienti da questo trattamento sarà necessario eseguire le analisi con cadenza almeno annuale, secondo quanto previsto dall'allegato 3 del DM 05/02/1998 per come modificato dal DM 186/2006.

A\* Tipo di trattamento previsto nell'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06.

Per i codici di rifiuti, per come riportati nella sottostante tabella 3 sono individuate le corrispondenti voci specchio, in conformità alla Dir. Min. 09/04/2002.

<b>TABELLA 3</b>		
<b>A*</b>	<b>Codici CER relativi ai rifiuti da trattare</b>	<b>Voci specchio riferimento rifiuti pericolosi</b>
5.7	170411	170410*
5.8	170411	170410*
7.1	170904	170903*
7.31bis	170504	170503*

Con cadenza almeno annuale, si rende necessario la verifica della non pericolosità dei rifiuti classificati dai codici CER elencati nella colonna 2 di tabella 3. Dovranno essere resi disponibili referti analitici al 50% del peso totale risultante dalla somma delle singole tipologie di rifiuti riportati nella colonna 2 di tabella 3, in entrata sul sito di CONTRADA GINESTRE ZONA INDUSTRIALE ASIREG del Comune di REGGIO CALABRIA.

Si elencano una serie di parametri di valutazione comprensivi e non esaustivi delle caratteristiche da controllare analiticamente nei rifiuti, di cui è necessario verificare la differenza strutturale dalle voci a specchio relative ai rifiuti non pericolosi:

**Rifiuti solidi compatti (parametri indicativi dimensioni >15 cm, umidità <10%)**

- PCB PCT < 25 µg/Kg
- verifica della radioattività ai sensi del D. Lgs n°230/95 e successive modifiche ed integrazioni
- assenza di amianto in fibre disperse.

**Rifiuti polverulenti (pezzatura indicativamente < 15 cm)**

- Test di cessione allegato 3 DM 05/02/1998 per come modificato dal DM 186/2006 (anche per rifiuti non inerti e non provenienti da demolizione)
- PCB PCT < 25 µg/Kg
- Solventi organici (esempio Benzene e derivati, toluene, xileni) 10 µg/Kg
- nitroderivati (es nitrobenzene) 5 µg/Kg
- solventi monoclorurati (es clorometano) 1,5 µg/Kg
- solventi policlorurati (cloroetani) 0,1 µg/Kg
- fenoli 50 µg/Kg
- fenoli alogenati 5 µg/Kg
- assenza di amianto in fibre disperse.

I valori di concentrazione riportati vanno intesi come valori guida utili al controllo della non pericolosità del rifiuto. In ogni caso nel certificato l'analista specifica le voci eventualmente non ricercate e, sotto la sua responsabilità, ne attesta l'assenza e/o il valore di concentrazione inferiore ai limiti prescritti nella definizione di rifiuto non pericoloso e comunque conforme a quanto previsto negli allegati "I" ed "L" dell'Allegato alla parte quarta del D. Lgs. n° 152/06 e s.m.i.

In ogni caso per la classificazione dei rifiuti e la verifica della pericolosità, possono anche essere seguiti i criteri previsti per la classificazione dei rifiuti da depositare in discarica, secondo quanto previsto dal DM 27/09/2010 e s.m.i.

Nel caso di accertate violazioni alla normativa vigente, ivi comprese le violazioni a quanto previsto dal decreto, compreso l'inadempimento delle prescrizioni tecniche, si disporrà con provvedimento motivato il divieto d'inizio o la prosecuzione delle attività di recupero o smaltimento dei rifiuti non pericolosi, nonché tutti gli eventuali adempimenti previsti dalla normativa vigente, in particolare secondo quanto previsto dall'articolo 256 del decreto 152/06 e s.m.i.

**Di dare atto che:**

- Questa iscrizione non deroga né sostituisce nulla osta, pareri, vincoli di qualunque natura urbanistica, paesistica, paesaggistica e territoriale, relativi alla localizzazione dell'insediamento industriale, compresi autorizzazioni e/o permessi, il cui rilascio è competenza di altri enti e/o autorità, necessarie al funzionamento dello stesso impianto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- Questo Ufficio provvederà ad avviare tutte le attività necessarie, alla verifica della corretta gestione del ciclo dei rifiuti, in collaborazione con tutti gli organismi tecnici competenti per territorio, nel rispetto delle norme vigenti;
- La presente iscrizione è valida esclusivamente per le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi i cui codici CER sono riportati all'interno della tabella 1 del presente atto, che devono essere trattati solo in assoluta sintonia con quanto previsto ai vari punti elencati nella prima colonna, in conformità all'allegato 1 sub-allegato 1 del D.M. 05/02/98, per come modificato dal DM 186/2006 sempre nel rispetto dei quantitativi totali riportati in quinta colonna, fermo restando l'obbligo da parte dell'azienda di attenersi a tutte le prescrizioni di seguito specificate;
- eventuali modifiche dell'attività o dell'impianto che il gestore intenderà effettuare dovranno

- essere comunicate secondo le modalità indicate dall'art. 6 del DPR 59/2013, che in ogni caso devono essere comunicate per il tramite del SUAP del Comune di Reggio Calabria;
- di stabilire che eventuali variazioni della titolarità o cessazione dell'attività dell'impianto, debbano essere comunicate per il tramite del SUAP del Comune di Reggio Calabria alla Città Metropolitana di Reggio Calabria;
  - In particolare nell'impianto di CONTRADA GINESTRE ZONA INDUSTRIALE ASIREG, si renderà necessaria la verifica delle prescrizioni tecniche e delle condizioni tutte comprese e nessuna esclusa, di cui al comma 1 dell'art. 214 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'articolo 6 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06 e di tutto quanto previsto dall'allegato 1 suballegato 1, punti **5.7, 5.8, 7.1, 7.31 bis**, in particolare: la provenienza dei rifiuti, la verifica del ciclo tecnologico di trattamento e la destinazione del materiale ottenuto dal recupero, nonché la compatibilità sia dei rifiuti che del materiale ottenuto, controllata in riferimento ai parametri analitici riportati nel D.M. 05/02/98, e s.m.i. del DM 186/06 verificati secondo le metodologie analitiche ufficiali (Norme UNI, ASTM, EPA, ecc), e comunque tramite metodi di analisi validati scientificamente;
  - dovrà essere effettuato relativo versamento per il pagamento annuale dei diritti d'iscrizione (per il rinnovo scadenza il 30 Aprile di ogni anno), così come previsto dalla **classe di attività 6** del DM 21 Luglio 1998 n° 350 art. 1 per un importo pari ad **Euro 51,65** versato sul codice **IBAN IT72 H 05132 16300 842570240260** intestato a Ufficio Entrate - Città Metropolitana di Reggio Calabria (causale procedure semplificate ai sensi degli artt.1, 3 del D.M. 350/98). L'attestazione di avvenuto versamento dovrà essere trasmesso al Settore 13, Servizio 10 della Città Metropolitana di Reggio Calabria, a dimostrazione dell'avvenuto versamento;
  - di far presente che dovrà essere effettuato a favore della Città Metropolitana di Reggio Calabria mediante bonifico bancario **IBAN IT72 H 05132 16300 842570240260** intestato a Ufficio Entrate - Città Metropolitana di Reggio Calabria, il versamento della quota relativa alle spese istruttorie per un importo pari a **€ 413,00**, per come deliberato dalla Delibera di Consiglio Provinciale **n. 34 del 28/05/2013**. Il versamento dovrà essere effettuato, **entro 10 giorni** dalla data di rilascio della presente iscrizione. Successivamente l'attestazione di avvenuto versamento dovrà essere trasmesso alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, a dimostrazione dell'avvenuto versamento; **Piscrizione nei registri, è sospesa in caso di mancato versamento entro i termini previsti**,
  - ai sensi dell'art. 5, comma 4 del DPR 59/2013, la domanda di rinnovo della presente autorizzazione deve essere presentata all'autorità competente, tramite il SUAP del Comune di Reggio Calabria, almeno 6 mesi prima della scadenza;
  - in caso di inosservanza anche parziale di quanto prescritto, l'autorizzazione potrà essere sospesa, previa diffida, e successivamente revocata, per come previsto dalla normativa di settore in particolare dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
  - di disporre che entro 60 giorni dalla data di assunzione dell'AUA, dovrà essere presentata garanzia finanziaria, così come disposto dalla D.G.R. 23/06/2008 n. 427 "Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati";
  - il Responsabile del Servizio "Smaltimento rifiuti e Tutela aria" di questo Settore, Dott. Chim. G.D. Postorino, sulle risultanze dell'istruttoria ha proposto l'adozione del presente provvedimento;
  - il presente provvedimento, non comportando oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Reggio Calabria, non assume rilevanza contabile eccezion fatta per le entrate derivanti dai pagamenti degli oneri istruttori, dei tributi DM 350/98 e di altri eventuali oneri a carico della ditta;
  - l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata con il presente provvedimento non costituisce titolo valido per l'esercizio dell'attività, atteso che il provvedimento di rilascio del titolo abilitativo compete al SUAP del Comune di **REGGIO CALABRIA**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 – comma 1 – e dell'art. 4 – comma 7 del D.P.R. 59/2013, previa conferma del possesso di tutti i titoli abilitativi necessari all'esercizio e che la stessa non sana la mancanza di altre autorizzazioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed eventualmente necessarie per

- l'esercizio dell'attività di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi;
- l'Autorizzazione Unica Ambientale, da rilasciarsi dal SUAP del Comune di **REGGIO CALABRIA**, avrà durata **di anni 15 (quindici)** dalla data del rilascio da parte del SUAP, salvo dismissione anticipata dell'impianto da parte del gestore, da comunicarsi tempestivamente al SUAP ed alla Città Metropolitana di Reggio Calabria;

#### **Di trasmettere**

- il presente provvedimento al SUAP del Comune di REGGIO CALABRIA per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di competenza dello stesso SUAP medesimo, **incaricandolo** di notificare il provvedimento AUA oltre che alla ditta R.ED.EL. SRL ed a questo Settore della Città Metropolitana di Reggio Calabria, anche alle seguenti amministrazioni ed autorità:
  - ARPACAL- Dip. Di RC – Servizio suolo e rifiuti – Via Troncovito/Gallico – 89128 Reggio Calabria;
  - ASP 5 di RC - servizio SISP;
  - Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente- Gruppo NOE-RC- Via Pritanei, 20 – 89127 Reggio Calabria;
  - U.O.A. Polizia Provinciale di Reggio Calabria – Via Caserma Borrace, 27 (pal. Mauro) – 89124 Reggio Calabria.

#### **Di disporre**, che il presente atto vada:

- a) inserito nel registro delle determinazioni del Settore 13;
- b) pubblicato sull'albo on line del sito internet istituzionale della Città Metropolitana di Reggio Calabria.
- c) Sia inserito sul portale [www.calabriasuap.it](http://www.calabriasuap.it)

Il Dirigente  
*Arch. Giuseppe Mezzatesta*

# Allegato 6



*Città Metropolitana di Reggio Calabria*

**SETTORE 13 - DIFESA DEL SUOLO E SALVAGUARDIA DELLE COSTE -  
EDILIZIA E IMPIANTISTICA SPORTIVA - AMBIENTE ED ENERGIA -  
DEMANIO IDRICO E FLUVIALE**

**DETERMINAZIONE**

Funzione/Servizio 153 / 00

Progressivo Servizio 149 del 03/03/2017

Registro Settore n° 140 del 04/03/2017

**OGGETTO:      Aggiornamento Autorizzazione unica Ambientale AUA DPR 59/2013  
articolo 3 comma 1 lett "g" ditta REDEL con sede legale in contrada  
Maldariti REGGIO CALABRIA e sede operativa in contrada ginestre  
Zona industriale Asireg REGGIO CALABRIA.**

**Premesso che**

- in seguito al rilascio del provvedimento di adozione AUA rilasciato da codesto Ente con determina R.G. n. 475/2017 del 14/02/2017 alla ditta **R.ED.EL. SRL**, con sede legale in Contrada Maldariti trav. 1<sup>a</sup> del Comune di Reggio Calabria, e con sede operativa in Contrada Ginestre Zona Industriale Asireg Reggio Calabria, per l'ottenimento del titolo abilitativo di cui all'art. 3, comma 1, lett. g) del medesimo D.P.R. e relativo all'esercizio attività di recupero rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
- Per mero errore materiale sulla Determinazione n°475/2017 del 14/02/2017, è stato riportato un quantitativo annuo totale di rifiuti da trattare espresso in tonnellate/anno diverso da quello richiesto ed effettivamente autorizzabile;
- Il Suap del Comune di Reggio Calabria, ha rilasciato alla ditta R.ED.EL. SRL il titolo abilitativo di adozione AUA con proprio provvedimento unico n°159 del 20/02/2017.

**Dare atto**

- Che gli aggiornamenti da apportare alla Determinazione 475/2017 sono quelli indicati nella sottostante tabella 1 e nel sotto paragrafo della stessa tabella 1

**Visti**

- La Determina R.G. n°475/2017 del 14/02/2017 rilasciata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- Il provvedimento Unico n°159 del 20/02/2017, rilasciato dal Suap del Comune di Reggio Calabria

**DETERMINA**

**di aggiornare** la Determinazione Dirigenziale n°475/2017 del 14/02/2017 rilasciata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria con la nuova TABELLA 1 ed il corrispondente nuovo sotto paragrafo della stessa tabella 1

<b>TABELLA 1</b>		
<b>TIPOLOGIA (A*)</b>	<b>SPEZZONI DI CAVO CON IL CONDUTTORE DI ALLUMINIO RICOPERTO</b>	
5.7		
<b>Codici trattabili</b>	<b>CER</b>	<b>rifiuti</b>
	[170411]	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 - Voce specchio di 170410*
	Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06	
		<b>Quantità annua di rifiuti da trattare (B )</b>
		<b>**</b>
		<b>11</b>
messa in riserva di rifiuti [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica nell'industria delle materie plastiche [R3];		
<b>TIPOLOGIA (A*)</b>	<b>SPEZZONI DI CAVO DI RAME RICOPERTO</b>	
5.8		
<b>Codici trattabili</b>	<b>CER</b>	<b>rifiuti</b>
	[170411]	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 - Voce specchio di 170410*
	Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06	
		<b>Quantità annua di rifiuti da trattare (B )</b>
		<b>**</b>
		<b>11</b>
messa in riserva di rifiuti [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento, macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica, granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica e in gomma nell'industria delle materie plastiche [R3].		

<b>(A*) TIPOLOGIA:</b>	<b>RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO E NON, COMPRESSE LE TRAVERSE E TRAVERSONI FERROVIARI E I PALI IN CALCESTRUZZO ARMATO PROVENIENTI DA LINEE FERROVIARIE, TELEMATICHE ED ELETTRICHE E FRAMMENTI DI RIVESTIMENTI STRADALI, PURCHÉ PRIVI DI AMIANTO</b>	
<b>7.1</b>		
<b>Codici CER rifiuti trattabili</b>	<b>[170904]</b> rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903*	
<b>Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06</b>		<b>Quantità annua di rifiuti da trattare (B **)</b>

- messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

1.320

- utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]

<b>(A*) TIPOLOGIA:</b>	<b>TERRE E ROCCE DI SCAVO</b>	
<b>7.31bis</b>		
<b>Codici CER rifiuti trattabili</b>	<b>[170504]</b> terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	
<b>Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06</b>		<b>Quantità annua di rifiuti da trattare (B **)</b>

formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]

440

**Quantità annua totale di rifiuti da trattare in T/A (C\*\*\*) 1.782**

**A\*** Tipo di trattamento previsto nell'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06;

**B\*\*** Quantitativo annuo massimo trattabile in tonnellate per tipologia;

**C\*\*\*** Sommatoria del quantitativo annuo totale delle tipologie di rifiuti riportate al punto B\*\*.

- che i dati operativi essenziali riferiti alle operazioni di trattamento rifiuti sul sito di Contrada Ginestre Zona Industriale Asireg del Comune di Reggio Calabria sono:
  - Operazione di recupero rifiuti ai sensi del D. Lgs n°152/2006 allegati alla parte quarta, allegato "C": R4, R5, R13;
- che i quantitativi totali di rifiuti conferibili e trattabili sul sito di Contrada Ginestre Zona Industriale Asireg possono essere trattati in:
  - **R4/R5/R13: 1.782 tonnellate annue (R4/R5 quantitativo non superiore a 10 tonnellate al giorno)**

**Di assoggettare** la presente autorizzazione all'obbligatorio rispetto di tutte le prescrizioni già impartite con la Determinazione n°475/2017 del 14/02/2017 e che qui si intendono integralmente richiamate e riportate.

**Di trasmettere**

- il presente provvedimento al SUAP del Comune di REGGIO CALABRIA per il rilascio delle modifiche apportate all'Autorizzazione Unica Ambientale, **incaricandolo** di notificare il presente provvedimento AUA oltre che alla ditta R.ED.EL. SRL ed a questo Settore della Città Metropolitana di Reggio Calabria, anche alle seguenti amministrazioni ed autorità:

- ARPACAL- Dip. Di RC – Servizio suolo e rifiuti – Via Troncovito/Gallico – 89128 Reggio Calabria;
- ASP 5 di RC - servizio SISP;
- Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente- Gruppo NOE-RC- Via Pritanei, 20 – 89127 Reggio Calabria;
- U.O.A. Polizia Provinciale di Reggio Calabria – Via Caserma Borrace, 27 (pal. Mauro) – 89124 Reggio Calabria.

**Di disporre,** che il presente atto vada:

- inserito nel registro delle determinazioni del Settore 13;
- pubblicato sull'albo on line del sito internet istituzionale della Città Metropolitana di Reggio Calabria.
- Sia inserito sul portale [www.calabriasuap.it](http://www.calabriasuap.it)

Il Dirigente  
*Arch. Giuseppe Mezzatesta*

# Allegato 7



**O<sub>2</sub>Hp di Cuzzocrea**  
**Pasquale e Nicola snc**  
Via Arangea II traversa, 10  
89131, Reggio Calabria (RC)  
Tel.: +39 0965 640186  
P.I.: 02627660802  
Mail: [cuzzocrea.o2hp@gmail.com](mailto:cuzzocrea.o2hp@gmail.com)

---

**Rapporto di valutazione: RV.35200617.O2HP**

---

**Committente: REDEL SRL**  
**Stabilimento Z.I. Contrada Ginestra snc,**  
**Area industriale ex ASIREG oggi CORAP**  
**89100, Reggio Calabria (RC).**

**Oggetto: Valutazione d'impatto acustico ambientale**  
**ai sensi della Legge 447/95 e s.m.i.**

**Luogo e data: Reggio Calabria, 18/12/2017**

**Allegati: Rapporto di prova RM.35200617.O2HP.**

Data emissione	Il Responsabile Tecnico
18/12/2017	<p>Pasquale ing. CUZZOCREA Dott. Ing. Pasquale CUZZOCREA Iscrizione all'Albo n° A 3092 alla Sezione degli Ingegneri (Sez. A) Settore dell'informazione</p> <p> ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA</p>

Il presente rapporto di valutazione non può essere riprodotto neppure parzialmente senza autorizzazione scritta del Responsabile Tecnico.

## Sommario

1. Premessa.....	- 3 -
2. Riferimenti Normativi.....	- 3 -
3. Descrizione dell'ambiente circostante e della classificazione acustica dell'area.....	- 3 -
4. Esiti dei rilievi fonometrici.....	- 5 -
5. Valutazione dei risultati.....	- 6 -
5.1. Ipotesi di zonizzazione da piano regolatore (D.P.C.M. 01/03/91).....	- 7 -
5.2. Criterio Differenziale.....	- 8 -
6. Conclusioni.....	- 9 -

## 1. Premessa

A seguito dell'incarico ricevuto da parte dell'azienda **REDEL SRL**, l'ing. *Pasquale CUZZOCREA* in qualità di tecnico della *O2Hp di Cuzzocrea Pasquale e Nicola snc*, in data **13/12/2017** ha effettuato dei sopralluoghi al perimetro e all'interno dello stabilimento aziendale sito a *Reggio Calabria Z.I. Contrada Ginestra snc nell'Area Industriale ex ASIREG oggi CORAP*, allo scopo di raccogliere le informazioni ed effettuare i rilievi fonometrici delle immissioni ed emissioni sonore necessarie per la verifica del rispetto dei limiti previsti, nel periodo diurno (ore 06:00 - 22:00), nelle aree circostanti lo stabilimento.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla dirigenza si evidenzia che l'azienda, opera dalle ore 07:30 alle 16:30 dal Lunedì al Sabato effettuando generalmente pausa pranzo dalle ore 12:30 alle 13:30.

I risultati dei rilievi sono riportati in allegato nel Rapporto di Prova *RM.35200617.O2HP*.

## 2. Riferimenti Normativi

- **D.P.C.M. 01/03/91**: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- **Legge Quadro n. 447/95**: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- **D.P.C.M. 14/11/97**: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- **D.M. dell'Ambiente 16/03/98**: "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- **Legge Regione Calabria n.34 del 19/10/2009**: "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria".

## 3. Descrizione dell'ambiente circostante e della classificazione acustica dell'area

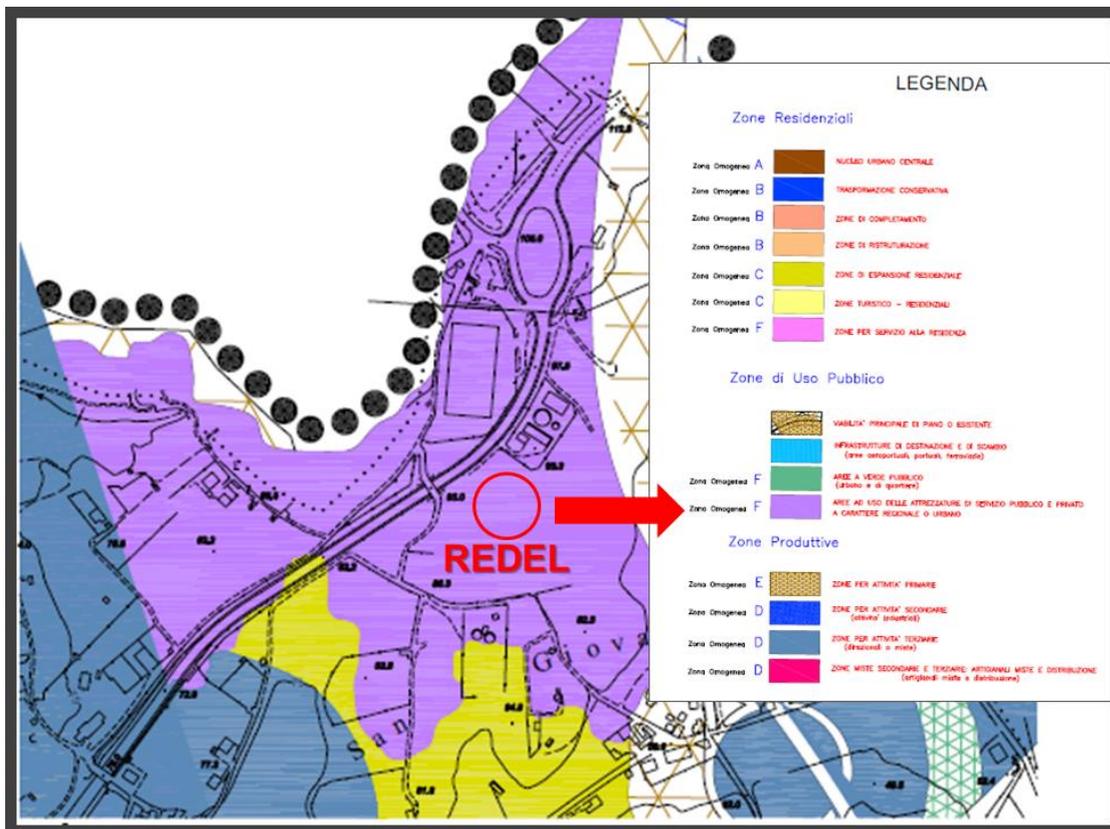
L'insediamento aziendale si trova all'estremo Nord del comune di Reggio Calabria sul confine col comune di Campo Calabro; nello specifico, lo stabilimento si trova ad un piano di quota di circa *90m* e si sviluppa su un'area complessiva di circa *6500mq*, all'interno dell'area è presente un fabbricato (capannone) in parte destinato ad uffici, e in parte alle lavorazioni di cui alle attività aziendali (si veda sezione DATI ANAGRAFICI COMMITTENTE nel Rapporto di Prova allegato *RM.35200617.O2HP*). Il sito confina:

- Sul lato **NORD**, con il depuratore IAM che si trova ad un piano di quota di circa *93,3m*.
- Sul lato **OVEST**, con *Via Patera Strada Consortile Corap (consorzio regionale sviluppo attività produttive)*, una strada extra-urbana a scorrimento veloce che dallo svincolo autostradale porta al comune di Campo Calabro.
- Sul lato **SUD-OVEST**, con uno stabilimento adibito a *Call Center* che si trova ad un piano di quota di circa *86,3m*.

- Sul lato **SUD**, con lo stabilimento industriale dell'azienda di gestione rifiuti dei comuni di Reggio Calabria, Campo Calabro, Fiumara, Scilla, Calanna, Laganadi, Sant'Alessio in Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Cardeto, e Condofuri; tale sito si trova ad un piano di quota di circa 86,3m.
- Sul lato **SUD-EST**, con una struttura il cui muro cieco si affaccia sul piazzale REDEL, adibita a deposito del vicino Call Center oltre che ad area di parcheggio dello stesso; anche tale sito si trova ad un piano di quota di circa 86,3m.
- Sul lato **EST**, con dei terreni agricoli.

Infine, l'area territoriale in cui è localizzata la struttura aziendale ricade all'interno della Zona Omogenea "F Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico e privato a carattere regionale ed urbano" come individuato nel Piano Regolatore Generale vigente:

**Figura 1**  
**Estratto PRG**



Si sottolinea infine che, il Comune di Reggio Calabria, non si è ancora dotato di un piano di Zonizzazione Acustica del territorio di sua competenza; infatti, se pure nel Febbraio 2017 sia stato approvato in Giunta un Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, quest'ultimo non è ancora entrato in vigore in quanto non approvato in Consiglio Comunale.

## 4. Esiti dei rilievi fonometrici

Nella Tabella A sono riportati: i livelli sonori equivalenti misurati (per i dettagli si veda il rapporto di prova allegato), i livelli sonori equivalenti misurati arrotondati a 0,5 dB e le note relative alle condizioni di misura.

**Tabella A**  
**Livelli di pressione sonora misurati**

Misura N.	Postazione N.	$L_{eq}$ [dB(A)]	$L'_{eq}$ [dB(A)]	Note
Redel_001	01	64,0	64,0	Misura eseguita in periodo DIURNO, sul confine SUD-EST dell'azienda, durante la <b>NORMALE ATTIVITÀ</b> . Impiegati mini-pala e mini-escavatore per movimentazione inerti, passaggio nel piazzale autocarro IVECO OM160 (Targato RC380015), ATTIVO all'interno del piazzale Macinatore INERTI (Mod. CAESAR 1/E s.n. CAESAR 100030), ATTIVI all'interno del capannone (ma non chiaramente udibili all'esterno) il Macinatore CAVI 1 (Mod. WT 4080 s.n. 071216-1) e il Macinatore CAVI 2 (Mod. SM-1100EF PLUS s.n. 2114).
Redel_002	02	60,0	60,0	Misura eseguita in periodo DIURNO, sul confine SUD dell'azienda, durante la <b>NORMALE ATTIVITÀ</b> . Impiegati mini-pala e mini-escavatore per movimentazione inerti, ATTIVO all'interno del piazzale Macinatore INERTI (Mod. CAESAR 1/E s.n. CAESAR 100030), ATTIVI all'interno del capannone (ma poco udibili all'esterno) il Macinatore CAVI 1 (Mod. WT 4080 s.n. 071216-1) e il Macinatore CAVI 2 (Mod. SM-1100EF PLUS s.n. 2114). <u>Chiaramente udibile rumore legato all'utilizzo di un compattatore proveniente dall'adiacente azienda di gestione rifiuti.</u>
Redel_003	02	56,7	57,0	Misura eseguita in periodo DIURNO, sul confine SUD dell'azienda, in <b>ASSENZA di ATTIVITÀ</b> . <u>Chiaramente udibile rumore legato all'utilizzo di un compattatore proveniente dall'adiacente azienda di gestione rifiuti.</u>

## 5. Valutazione dei risultati

Come già anticipato in premessa l'azienda opera prevalentemente in periodo diurno (ore 06:00 - 22:00), dalle ore 07:30 alle 16:30 dal Lunedì al Sabato effettuando generalmente pausa pranzo dalle ore 12:30 alle 13:30.

Le attività rumorose della REDEL sono concentrate principalmente nel piazzale a EST del capannone aziendale, e sono dovute essenzialmente al via vai di mezzi di cantiere oltre che alla presenza di tre sorgenti rumorose fisse: il macinatore di INERTI all'estremo EST del piazzale e due macinatori di CAVI all'interno del capannone aziendale. **Per una più precisa individuazione delle sorgenti fisse si faccia riferimento all'ortofoto allegata al rapporto di prova RM.35200617.O2HP.**

I recettori che maggiormente possono essere interessati dalle immissioni ed emissioni sonore dell'azienda, sono quelli che confinano sui lati SUD e SUD-EST del perimetro aziendale; mentre sui lati NORD, OVEST e SUD-OVEST non sono chiaramente percepibili le immissioni ed emissioni rumorose dello stabilimento a causa del continuo passaggio di mezzi lungo Via Patera.

È importante precisare che i rilievi eseguiti ad impianti attivi (dalle ore 15:35 alle ore 16:02), durante le normali attività delle sorgenti fisse, sono stati effettuati nella condizione peggiorativa cioè in presenza di macchine da cantiere attive e durante il passaggio di mezzi pesanti.

Infine, come già accennato in precedenza (nella sezione DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE E DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELL'AREA) il Comune di Reggio Calabria, non si è ancora dotato di un piano di Zonizzazione Acustica del territorio di sua competenza; in questa situazione, per gli aspetti acustici, vale quanto disposto dall'art. 8 co. 1 (*Norme Transitorie*) del DPCM 14/11/1997, che stabilisce: *"in attesa che i Comuni provvedano agli adempimenti previsti dall'art. 6 co. 1 lett. a della L. 447/95 (la c.d. zonizzazione acustica del territorio), si applicano i limiti di cui all'art. 6 co. 1 del DPCM 01/03/1991"*.

## 5.1. Ipotesi di zonizzazione da piano regolatore (D.P.C.M. 01/03/91)

Nella tabella B sono riportati rispettivamente i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991.

**Tabella B**  
**Limiti di accettabilità D.P.C.M. 01/03/1991**

Zonizzazione	Limite Diurno dB(A)	Limite Notturno dB(A)
<b>Tutto il territorio nazionale</b>	<b>70</b>	<b>60</b>
Zona A (DM n° 1444/68)	65	55
Zona B (DM n° 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Nel caso in esame, la zona da considerare è **Tutto il territorio nazionale** secondo quanto previsto dal P.R.G. del Comune di Reggio Calabria (poiché Zona Omogenea “F Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico e privato a carattere regionale ed urbano”) cui corrisponde, in riferimento al periodo diurno un valore limite di  $L_{eq}(A)$  pari 70 dB(A). Il periodo notturno, non è stato preso in esame in quanto in tale periodo l’azienda non svolge alcuna attività.

Di seguito, ai fini di un’immediata ed esemplificativa comprensione dei risultati acquisiti, si riportano in forma tabellare i livelli d’immissione sonora rilevati in periodo diurno in entrambe le postazioni di misura.

**Tabella C**  
**Livelli d’immissione sonora rilevati**

Postazione N.	01	02
<b>Livello di immissione sonora rilevato in periodo DIURNO (<math>L_{eq}</math>) [dB(A)]</b>	64,0	60,0

Inoltre, com’è possibile notare dalle schede allegate, in tutte le misure eseguite si è riscontrata la totale assenza di componenti penalizzanti sia di tipo impulsivo che di tipo tonale.

**Pertanto, nell’attuale condizione risultano rispettati i limiti di accettabilità imposti dal art. 6 al D.P.C.M. 01/03/1991. Infine, avendo monitorato l’immissione ed emissione rumorosa dell’azienda nella condizione peggiorativa (cioè durante la contemporanea presenza di mezzi di cantiere, via vai di mezzi pesanti e con tutte le sorgenti fisse attive), è possibile prevedere che siano rispettati tali limiti di accettabilità anche qualora i quantitativi di rifiuti gestiti fossero quattro o cinque volte superiori a quelli attuali.**

## 5.2. Criterio Differenziale

Prima di procedere alle valutazioni in merito all'applicazione del criterio differenziale è necessario evidenziare alcuni aspetti importantissimi:

- se il rumore ambientale è trascurabile, il criterio differenziale non si applica. Tale condizione si verifica:
  - ✓ se il rumore misurato a finestre aperte è inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
  - ✓ se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse è inferiore a 35 dB(A) nel periodo diurno ed a 25 dB(A) in quello notturno;
- il criterio differenziale si valuta solo nelle zone non esclusivamente industriali all'interno degli ambienti abitativi;
- la differenza tra il livello di rumore ambientale (impianti in funzione) e quello residuo (impianti fermi) non deve superare 5 dB di giorno e 3 dB di notte;
- **l'approccio è da intendersi estimativo data l'impossibilità di effettuare i rilievi fonometrici all'interno degli ambienti abitativi.** Con riferimento a quest'ultima considerazione, è inoltre importante precisare che sui confini aziendali non vi è presenza di *ambienti abitativi* così come definiti dall'art. 1 c. 1 della Legge Quadro N. 447 del 26/10/1995; pertanto, si è comunque proceduto ad una stima del criterio differenziale esclusivamente nella postazione in corrispondenza del confine sul lato SUD in quanto edificio destinato alla presenza di persone.

Nella Tabella D si riporta un quadro riassuntivo degli esiti delle misurazioni effettuate.

**Tabella D**  
**Verifica del Criterio DIFFERENZIALE**

Periodo	Postazione N.	Livello ambientale rilevato		Livello residuo rilevato		Differenza (La <sub>eq</sub> - Lr <sub>eq</sub> ) [dB]	Massima Differenza Ammessa [dB]
		Misura N.	La <sub>eq</sub> [dB(A)]	Misura N.	Lr <sub>eq</sub> [dB(A)]		
DIURNO	02	Redel_002	60,0	Redel_003	56,7	+3,3	+5,0

**Si desume il rispetto del criterio differenziale.**

## 6. Conclusioni

Alla luce di quanto indicato nei punti precedenti si può concludere che:

*In applicazione al D.P.C.M. 01/03/91 si ritiene che, in corrispondenza dei ricettori "potenzialmente disturbati", relativamente al contributo prodotto dagli impianti a delle attività dell'azienda REDEL SRL, i valori limite di immissione sia assoluti, sia differenziali siano sempre rispettati.*

Si evidenzia che le valutazioni riportate nel presente documento, dovranno essere ripetute quando:

- i cicli produttivi e/o le condizioni di esercizio degli impianti variano rispetto alle attuali;
- nelle aree circostanti sorgano edifici destinati a civili abitazioni e/o comunque ad attività sensibili;
- si disinstallano e/o installano sorgenti rumorose fisse;
- ci siano cambiamenti nel Piano Regolatore e/o nella Classificazione acustica dell'area.

### Data

18/12/2017

**Redatto**

**Dott. Ing. Pasquale CUZZOCREA**

Iscrizione all'Albo n° A 3092

alla Sezione degli Ingegneri (Sez. A)

Settore dell'informazione



ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

**Pasquale ing. CUZZOCREA**

Tecnico Competente in Acustica (ex art. 2 della L. 447/95) iscritto  
nell'Albo della Regione Calabria con D.D.G. n. 1477 del 14/02/2017.

**Rapporto di prova  
RM.35200617.02HP**



**O<sub>2</sub>Hp di Cuzzocrea  
Pasquale e Nicola snc**  
Via Arangea II traversa, 10  
89131, Reggio Calabria (RC).  
Tel.: +39 0965 640186  
P.I.: 02627660802  
Mail: [cuzzocrea.o2hp@gmail.com](mailto:cuzzocrea.o2hp@gmail.com)

---

## Rapporto di prova: **RM.35200617.O2HP**

---

**Committente: REDEL SRL**

**Stabilimento Z.I. Contrada Ginestra snc,  
Area industriale ex ASIREG oggi CORAP  
89100, Reggio Calabria (RC).**

**Oggetto: Rilevazione dell'immissione ed emissione sonora nelle aree  
circostanti lo stabilimento.**

**Finalità: Valutazione d'impatto acustico ambientale  
ai sensi della Legge 447/95 e s.m.i.**

**Luogo e data: Reggio Calabria, 18/12/2017**

**Allegati: Allegato I N°3 Schede Misura.  
Allegato II Orto-foto individuazione punti di misura e sorgenti.  
Allegato III Certificati di taratura della strumentazione di misura.  
Allegato IV D.D.G. Reg. Calabria n. 1477 del 14/02/2017.**

Data emissione	Il Responsabile Tecnico
18/12/2017	Pasquale ing. CUZZOCREA Dott. Ing. Pasquale CUZZOCREA Iscrizione all'Albo n° A 3092 alla Sezione degli Ingegneri (Sez. A) Settore dell'informazione  ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto neppure parzialmente senza autorizzazione scritta del Responsabile Tecnico.

## Sommario

1. Descrizione attività.....	- 3 -
2. Dati anagrafici del Committente.....	- 3 -
3. Riferimenti Normativi.....	- 3 -
4. Strumentazione Utilizzata.....	- 4 -
5. Rilievi effettuati.....	- 4 -
6. Condizione di misura .....	- 5 -
7. Risultati delle misure .....	- 5 -
Allegati.....	- 6 -

## 1. Descrizione attività

Al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti per l'immissione e l'emissione sonora nelle aree circostanti lo stabilimento **REDEL SRL** sito a **Reggio Calabria Z.I. Contrada Ginestra snc nell'Area Industriale ex ASIREG oggi CORAP**, il giorno **13/12/2017**, l'ing. Pasquale CUZZOCREA in qualità di tecnico della O<sub>2</sub>Hp di Cuzzocrea Pasquale e Nicola Snc, ha effettuato una serie di misurazioni in cui sono state rilevate:

- L'andamento nel tempo della pressione sonora ponderata A;
- L'andamento in frequenza (spettro) della pressione sonora normalizzato per bande di  $1/3$  d'ottava.

## 2. Dati anagrafici del Committente

<b>Azienda:</b>	<b>REDEL SRL</b>
Sede:	Z.I. Contrada Ginestra snc, Area industriale ex ASIREG oggi CORAP 89100, Reggio Calabria (RC).
Attività svolta:	Costruzione, installazione, riparazione e manutenzione di IMPIANTI TECNOLOGICI in GENERE (principalmente impianti elettrici, ma anche telefonici, idrici, ecc.). Attività di recupero rifiuti non pericolosi.

## 3. Riferimenti Normativi

- **D.P.C.M. 01/03/91:** "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- **Legge Quadro n. 447/95:** "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- **D.P.C.M. 14/11/97:** "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- **D.M. dell'Ambiente 16/03/98:** "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- **Legge Regione Calabria n.34 del 19/10/2009:** "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria".

## 4. Strumentazione Utilizzata

Di seguito l'elenco della strumentazione utilizzata:

### Fonometro integratore di precisione/analizzatore Real Time

Produttore: **LARSON DAVIS**

Modello: **LXT1**

Numero di Serie: **0002670**

Strumento in classe di precisione di 'Tipo 1' secondo le norme IEC 60651, IEC 60804, IEC 61672 gruppo X ed IEC 61252.

Lo strumento è stato calibrato il **02 Febbraio 2016** presso il laboratori della **Skylab Srl centro di taratura LAT N°163**; certificato di taratura **LAT 163 13502-A**.

### Microfono a condensatore prepolarizzato

Produttore: **PCB Piezotronics**

Modello: **377B0**

Numero di Serie: **120607**

Lo strumento è stato calibrato il **02 Febbraio 2016** presso il laboratori della **Skylab Srl centro di taratura LAT N°163**; certificato di taratura **LAT 163 13502-A**.

### Preamplificatore

Produttore: **LARSON DAVIS**

Modello: **PRMLXT1**

Numero di Serie: **015581**

Lo strumento è stato calibrato il **02 Febbraio 2016** presso il laboratori della **Skylab Srl centro di taratura LAT N°163**; certificato di taratura **LAT 163 13502-A**.

### Calibratore

Produttore: **LARSON DAVIS**

Modello: **CAL 200**

Numero di Serie: **8111**

Lo strumento è stato calibrato il **02 Febbraio 2016** presso il laboratori della **Skylab Srl centro di taratura LAT N°163**; certificato di taratura **LAT 163 13501-A**.

## 5. Rilievi effettuati

Sulla base degli orari di attività della REDEL, i rilievi fonometrici sono stati eseguiti esclusivamente nel periodo diurno (06:00 – 22:00) conformemente a quanto previsto dal D.M. 16/03/1998; il microfono è stato posto ad una distanza di circa 1 metro dalle facciate degli edifici esposti ai livelli di rumore più elevati.

Le postazioni di misura sono state:

- **Postazione N. 01:** confine SUD-EST dell'azienda, in corrispondenza del muro (cieco) limitante con una struttura adibita a deposito del vicino Call Center oltre che ad area di parcheggio dello stesso.
- **Postazione N. 02:** lato SUD del piazzale, in corrispondenza del confine con l'azienda che gestisce i rifiuti per i Comuni di Reggio Calabria, Campo Calabro, Fiumara, Scilla, Calanna, Laganadi, Sant'Alessio in Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Cardeto, e Condofuri.

## 6. Condizione di misura

Tutti i rilievi sono stati eseguiti in totale assenza di precipitazioni con condizioni di clima mite; in tutte le postazioni si è quasi sempre constatata la presenza di un lieve vento la cui velocità non superava comunque i 5m/s. Nel corso dei rilievi si è fatto uso di protezione antivento.

Il fonometro è stato calibrato all'inizio e alla fine di ogni serie di misure rilevando uno scostamento del livello di calibrazione sempre inferiore a 0,5dB.

## 7. Risultati delle misure

Durante i rilevamenti sono stati monitorati:

- L'andamento nel tempo della pressione sonora ponderata A secondo la costante di tempo *SLOW*;
- L'andamento nel tempo della pressione sonora ponderata A secondo la costante di tempo *FAST*;
- L'andamento nel tempo della pressione sonora ponderata A secondo la costante di tempo *IMPULSE*;
- Il livello equivalente della pressione sonora ponderato A;
- Lo spettro in frequenza (per terzi d'ottava) della pressione sonora.

Nella Tabella A viene riportato un prospetto riassuntivo delle misure effettuate riportando per ognuna di esse le seguenti informazioni:

- La Postazione di Misura;
- Data;
- Ora di inizio e fine;
- Durata;
- $L_{eq}$ , il livello sonoro equivalente [dB(A)];
- Numero della Scheda Rilievo allegata.

**Tabella A: Rilievi Rumore**

Misura N.	Postazione N.	Data	Inizio	Fine	Durata [mm:ss]	$L_{eq}$ [dB(A)]	Scheda Rilievo
Redel_001	01	13/12/2017	15:35:38	15:45:39	10:01	64,0	SR.34700117.O2HP
Redel_002	02	13/12/2017	15:51:02	16:02:04	11:02	60,0	SR.34700217.O2HP
Redel_003	02	13/12/2017	17:08:58	17:19:08	10:10	56,7	SR.34700317.O2HP

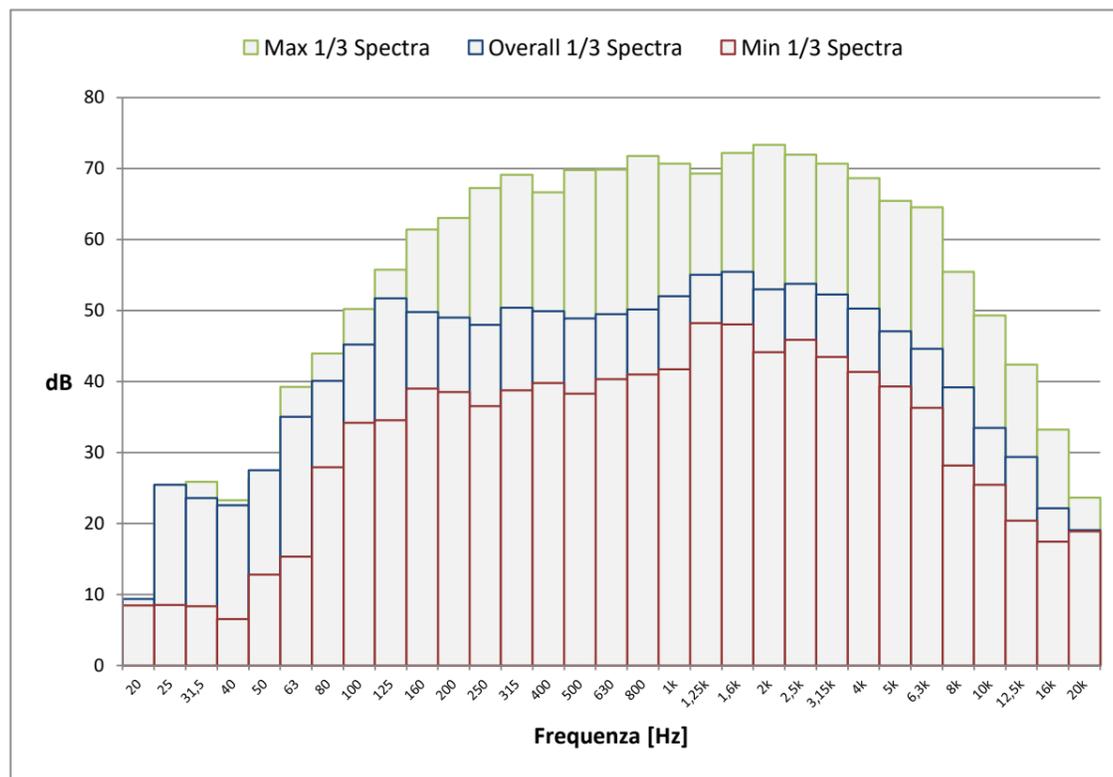
## Allegati

**Allegato I**  
**Schede Misure**

SR.34700117.O2HP
------------------

SR.34700217.O2HP
------------------

SR.34700317.O2HP
------------------

**SCHEDA RILIEVO: SR.34700117.O2HP**
**Analisi Spettrale**


Postazione N.: 01

**Misura: Redel\_001**

 Località: **Z.I. ASIREG snc, Campo Calabro (RC).**

 Data: **13/12/2017**

 Fonometro: **LxT1 0002670**

 Calibratore: **CAL200 8111**

 Ora Inizio: **15:35:38**

 Ora Fine: **15:45:39**

 Operatore TCAA: **Ing. Pasquale Cuzzocrea**

Foto Misura



Punto Misura

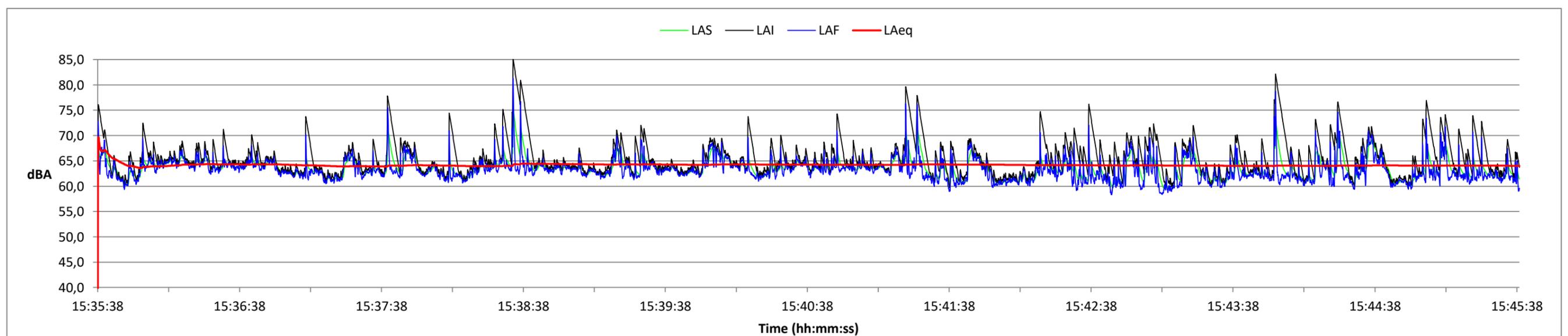


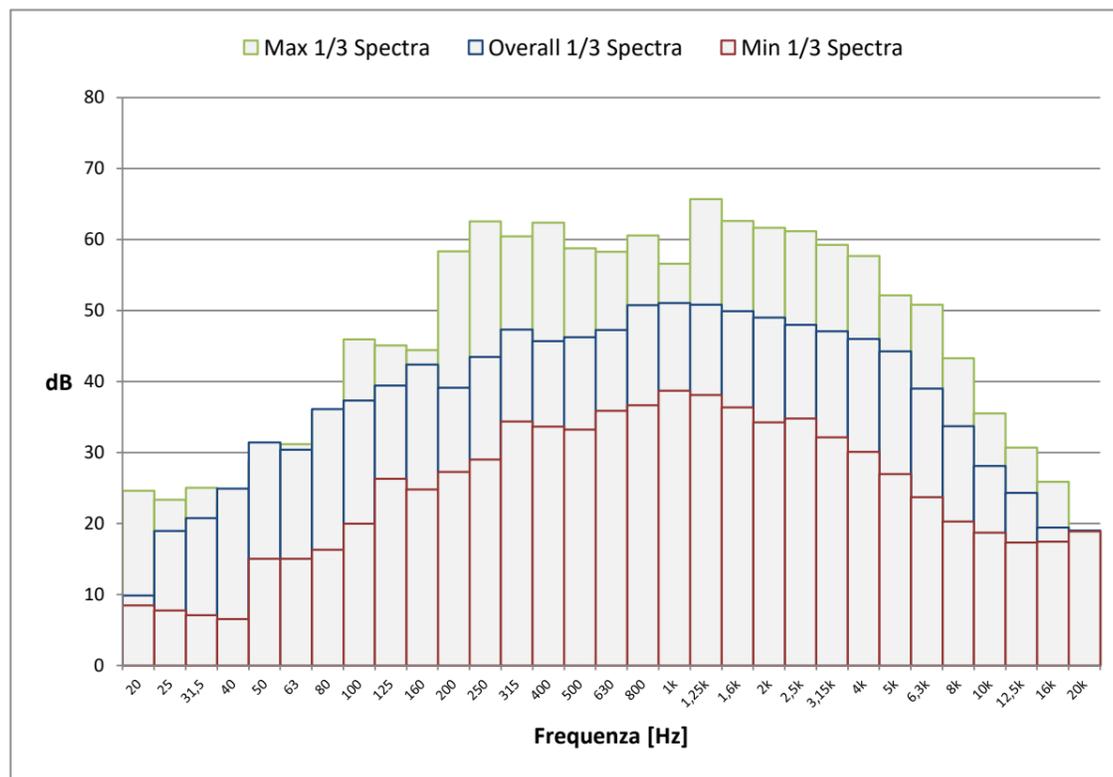
Condizioni di Misura:

 Misura eseguita in periodo **DIURNO**, sul confine **SUD-EST** dell'azienda, durante la **NORMALE ATTIVITÀ**.

 Impiegati mini-pala e mini-escavatore per movimentazione inerti, passaggio nel piazzale autocarro IVECO OM160 (Targato RC380015), **ATTIVO** all'interno del piazzale Macinatore INERTI (Mod. CAESAR 1/E s.n. CAESAR 100030), **ATTIVI** all'interno del capannone (ma non chiaramente udibili all'esterno) il Macinatore CAVI 1 (Mod. WT 4080 s.n. 071216-1) e il Macinatore CAVI 2 (Mod. SM-1100EF PLUS s.n. 2114).

<b>Percentili:</b>	L <sub>5</sub> : 67,2 dBA	L <sub>10</sub> : 65,9 dBA	L <sub>50</sub> : 63,0 dBA	L <sub>90</sub> : 60,8 dBA	L <sub>95</sub> : 60,3 dBA
<b>Principali Risultati:</b>	L <sub>AFmax</sub> : <b>81,9 dBA</b>		L <sub>AFmin</sub> : <b>58,2 dBA</b>		L <sub>Aeq</sub> : <b>64,0 dBA</b>

**Time History**


**SCHEDA RILIEVO: SR.34700217.O2HP**
**Analisi Spettrale**


Postazione N.: 02

**Misura: Redel\_002**

 Località: **Z.I. ASIREG snc, Campo Calabro (RC).**

 Data: **13/12/2017**

 Fonometro: **LxT1 0002670**

 Calibratore: **CAL200 8111**

 Ora Inizio: **15:51:02**

 Ora Fine: **16:02:04**

 Operatore TCAA: **Ing. Pasquale Cuzzocrea**

Foto Misura



Punto Misura



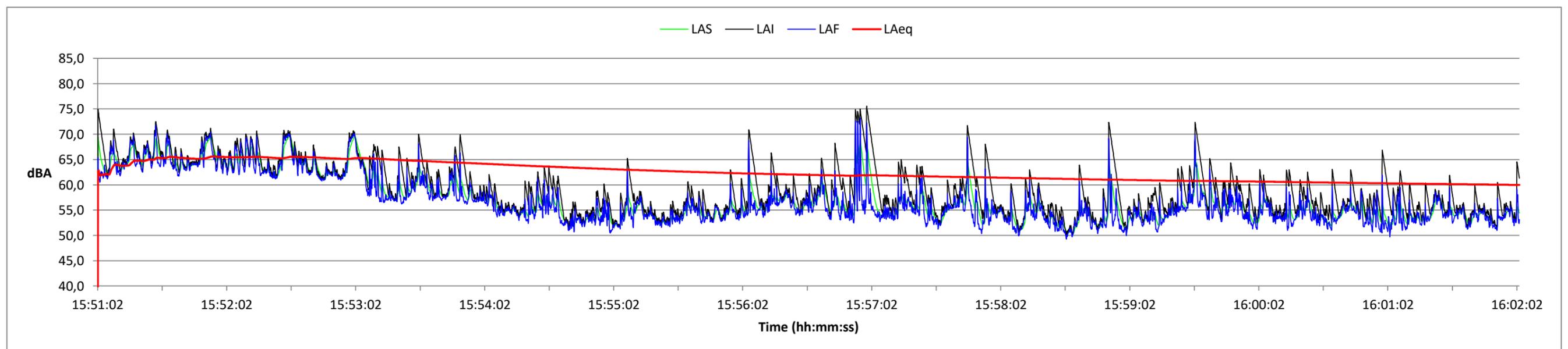
Condizioni di Misura:

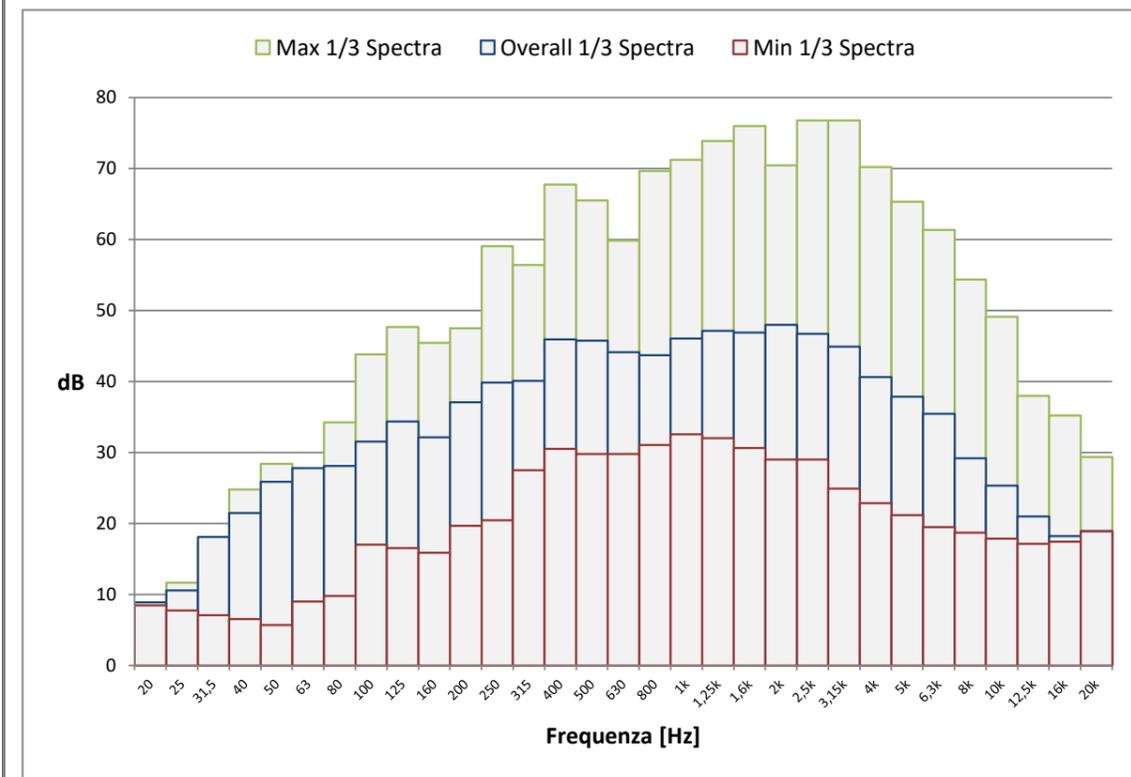
 Misura eseguita in periodo **DIURNO**, sul confine **SUD** dell'azienda, durante la **NORMALE ATTIVITÀ**.

 Impiegati mini-pala e mini-escavatore per movimentazione inerti, **ATTIVO** all'interno del piazzale Macinatore **INERTI (Mod. CAESAR 1/E s.n. CAESAR 100030)**, **ATTIVI** all'interno del capannone (ma poco udibili all'esterno) il Macinatore **CAVI 1 (Mod. WT 4080 s.n. 071216-1)** e il Macinatore **CAVI 2 (Mod. SM-1100EF PLUS s.n. 2114)**.

**Chiaramente udibile rumore legato all'utilizzo di un compattatore proveniente dall'adiacente azienda di gestione rifiuti.**

<b>Percentili:</b>	L <sub>5</sub> : 66,1 dBA	L <sub>10</sub> : 64,1 dBA	L <sub>50</sub> : 55,3 dBA	L <sub>90</sub> : 52,3 dBA	L <sub>95</sub> : 51,6 dBA
<b>Principali Risultati:</b>	L <sub>AFmax</sub> : <b>73,6 dBA</b>		L <sub>AFmin</sub> : <b>49,2 dBA</b>		L <sub>Aeq</sub> : <b>60,0 dBA</b>

**Time History**


**SCHEDA RILIEVO: SR.34700317.O2HP**
**Analisi Spettrale**


Postazione N.: 02

**Misura: Redel\_003**

 Località: **Z.I. ASIREG snc, Campo Calabro (RC).**

 Data: **13/12/2017**

 Fonometro: **LxT1 0002670**

 Calibratore: **CAL200 8111**

 Ora Inizio: **17:08:58**

 Ora Fine: **17:19:08**

 Operatore TCAA: **Ing. Pasquale Cuzzocrea**

Foto Misura



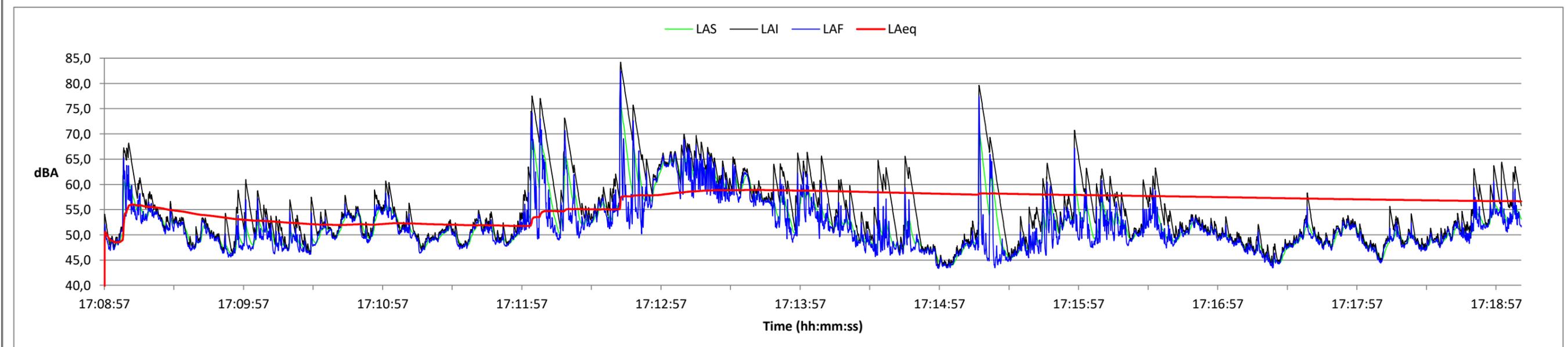
Punto Misura



Condizioni di Misura:

**Misura eseguita in periodo DIURNO, sul confine SUD dell'azienda, in ASSENZA di ATTIVITÀ.**
***Chiaramente udibile rumore legato all'utilizzo di un compattatore proveniente dall'adiacente azienda di gestione rifiuti.***

<b>Percentili:</b>	L <sub>5</sub> : 62,0 dBA	L <sub>10</sub> : 58,1 dBA	L <sub>50</sub> : 50,5 dBA	L <sub>90</sub> : 46,9 dBA	L <sub>95</sub> : 46,0 dBA
<b>Principali Risultati:</b>	L <sub>AFmax</sub> : <b>82,7 dBA</b>		L <sub>AFmin</sub> : <b>43,2 dBA</b>		L <sub>Aeq</sub> : <b>56,7 dBA</b>

**Time History**


## **Allegato II**

### **Orto-foto individuazione punti di misura e sorgenti**

**ORTO-FOTO INDIVIDUAZIONE  
 PUNTI DI MISURA E SORGENTI**



**LEGENDA**

- Confini Aziendali
- Postazioni di Misura
- Sorgenti Fisse

**NOTE**

\* Sorgenti all'interno del capannone (piano terra)

**Sorgenti Fisse:**

S1	Macinatore <i>INERTI</i>	Mod. <b>CAESAR 1/E</b>	s/n. <b>CAESAR 100030</b>
S2	Macinatore <i>CAVI 1</i>	Mod. <b>WT 4080</b>	s/n. <b>071216-1</b>
S3	Macinatore <i>CAVI 2</i>	Mod. <b>SM-1100EF PLUS</b>	s/n. <b>2114</b>

## **Allegato III**

**Certificati di taratura della strumentazione di misura.**

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 163 13502-A  
Certificate of Calibration LAT 163 13502-A

- data di emissione <i>date of issue</i>	2016-02-02
- cliente <i>customer</i>	O2HP S.N.C. DI PASQUALE E NICOLA CUZZOCERA 89131 - REGGIO CALABRIA (RC)
- destinatario <i>receiver</i>	O2HP S.N.C. DI PASQUALE E NICOLA CUZZOCERA 89131 - REGGIO CALABRIA (RC)
- richiesta <i>application</i>	08/16
- in data <i>date</i>	2016-02-02
<u>Si riferisce a</u> <i>Referring to</i>	Fonometro
- oggetto <i>item</i>	Larson & Davis
- costruttore <i>manufacturer</i>	LXT
- modello <i>model</i>	2670
- matricola <i>serial number</i>	2016-02-02
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2016-02-02
- data delle misure <i>date of measurements</i>	Reg. 03
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 163 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 163 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura  $k$  corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore  $k$  vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor  $k$  corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor  $k$  is 2.*

Il Responsabile del Centro  
Head of the Centre

**CERTIFICATO DI TARATURA LAT 163 13502-A**  
*Certificate of Calibration LAT 163 13502-A*

**Di seguito vengono riportate le seguenti informazioni:**

- la descrizione dell'oggetto in taratura (se necessaria);
- l'identificazione delle procedure in base alle quali sono state eseguite le tarature;
- gli strumenti/campioni che garantiscono la riferibilità del Centro;
- gli estremi dei certificati di taratura di tali campioni e l'Ente che li ha emessi;
- il luogo di taratura (se effettuata fuori dal Laboratorio);
- le condizioni ambientali e di taratura;
- i risultati delle tarature e la loro incertezza estesa.

**In the following, information is reported about:**

- description of the item to be calibrated (if necessary);
- technical procedures used for calibration performed;
- instruments or measurement standards which guarantee the traceability chain of the Centre;
- relevant calibration certificates of those standards with the issuing Body;
- site of calibration (if different from Laboratory);
- calibration and environmental conditions;
- calibration results and their expanded uncertainty.

**Strumenti sottoposti a verifica**  
*Instrumentation under test*

Strumento	Costruttore	Modello	Matricola
Fonometro	Larson & Davis	LXT	2670
Preamplificatore	PCB Piezotronics	PRMLxT1	15581
Microfono	PCB Piezotronics	377B02	120607

**Procedure tecniche, norme di riferimento e campioni di prima linea**  
*Technical procedures, Standards and Traceability*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando la procedura di taratura N. PR1A Rev. 16.

Le verifiche effettuate sull'oggetto della taratura sono in accordo con quanto previsto dalla norma CEI EN 61672-3:2007-04.

I limiti riportati sono relativi alla classe di appartenenza dello strumento come definito nella norma CEI EN 61672-1.

Nella tabella sottostante vengono riportati gli estremi dei campioni di prima linea dai quali ha inizio la catena della riferibilità del Centro.

Strumento	Matricola	Certificato	Data taratura	Data scadenza
Pistonofono G.R.A.S. 42AA	31303	INRIM 15-0133-01	2015-02-23	2016-02-23
Microfono Brüel & Kjaer 4180	2246085	INRIM 15-0133-02	2015-02-25	2016-02-25
Multimetro Agilent 34401A	SMY41014993	Aviatronic 44864	2015-12-02	2016-12-02
Analizzatore FFT National Instruments NI 9223	11E862F	RP N°3	2016-01-14	2016-07-14
Barometro Druck RPT410V	1614002	Emit-LAS 1579P15	2015-12-10	2016-12-10
Attuatore elettrostatico G.R.A.S. 14AA	23991	RP N°3	2016-01-14	2016-07-14
Alimentatore Microfonico G.R.A.S. 12AA	58689	RP N°3	2016-01-14	2016-07-14
Generatore Stanford DS360	61515	RP N°3	2016-01-14	2016-07-14
Preamplificatore Insert Voltage G.R.A.S. 26AG	26631	RP N°3	2016-01-14	2016-07-14

**Condizioni ambientali durante le misure**  
*Environmental parameters during measurements*

Parametro	Di riferimento	All'inizio delle misure	Alla fine delle misure
Temperatura / °C	23,0	22,0	22,0
Umidità / %	50,0	43,6	45,0
Pressione / hPa	1013,3	1004,8	1004,8

Nella determinazione dell'incertezza non è stata presa in considerazione la stabilità nel tempo dell'oggetto in taratura.

Sullo strumento in esame sono state eseguite misure sia per via elettrica che per via acustica. Le misure per via elettrica sono state effettuate sostituendo alla capsula microfonica un adattatore capacitivo con impedenza elettrica equivalente a quella del microfono.

Tutti i dati riportati nel presente Certificato sono espressi in Decibel (dB). I valori di pressione sonora assoluta sono riferiti a 20 µPa.

Il numero di decimali riportato in alcune prove può differire dal numero di decimali visualizzati sullo strumento in taratura in quanto i valori riportati nel presente Certificato possono essere ottenuti dalla media di più letture.

**CERTIFICATO DI TARATURA LAT 163 13501-A**  
*Certificate of Calibration LAT 163 13501-A*

- data di emissione <i>date of issue</i>	2016-02-02
- cliente <i>customer</i>	O2HP S.N.C. DI PASQUALE E NICOLA CUZZOCERA 89131 - REGGIO CALABRIA (RC)
- destinatario <i>receiver</i>	O2HP S.N.C. DI PASQUALE E NICOLA CUZZOCERA 89131 - REGGIO CALABRIA (RC)
- richiesta <i>application</i>	08/16
- in data <i>date</i>	2016-02-02
<u>Si riferisce a</u> <i>Referring to</i>	Calibratore
- oggetto <i>item</i>	Larson & Davis
- costruttore <i>manufacturer</i>	CAL200
- modello <i>model</i>	8111
- matricola <i>serial number</i>	
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2016-02-02
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2016-02-02
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N° 163 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 163 granted according to decrees connected with Italian law No 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura  $k$  corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore  $k$  vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor  $k$  corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor  $k$  is 2.*

Il Responsabile del Centro  
Head of the Centre

**Allegato IV**

**D.D.G. Reg. Calabria n. 1477 del 14/02/2017.**



REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE  
DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO

**DECRETO DIRIGENTE DEL**

(ASSUNTO IL 13/02/2017 PROT. N. 167 )

DIPARTIMENTO



SETTORE

N. \_\_\_\_\_



SERVIZIO

N. \_\_\_\_\_



CODICE N. \_\_\_\_\_

**" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"**

N° 1477 del 14/02/2017

**Oggetto:** Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 – Art. n. 2 - commi 6 e 7 - Delibera Regionale n. 722 del 06 Ottobre 2008 - Riconoscimento del Dott. CUZZOCREA Pasquale nato il 20/08/1983 a Reggio Calabria, quale "Tecnico competente in materia di rilevamento acustico".

Publicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione Calabria

n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Parte \_\_\_\_\_

**IL DIRIGENTE GENERALE****VISTI:**

- l'art. 31 comma 1 della Legge Regionale 13.05.1996, n. 7 recante *“Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale”*;
- la D.G.R. 21.06.1999, n. 2661 recante *“Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e dal D.lgs. n. 29/93 e ss.mm.ii.”*;
- il Decreto n. 354 del 21.06.1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante *“Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”*;
- il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, artt. 16 e 17 e s.m.i.;
- la D.G.R. 16/12/2015, n. 541 e s.m.i. e relativi provvedimenti attuativi;
- la D.G.R. n. 264 del 12/07/2016 con la quale è stato conferito al Dott. Arch. Orsola Renata Maria Reillo la funzione di Dirigente Generale del Dipartimento *“Ambiente e Territorio”*;
- il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 avente ad oggetto *“Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell’incarico di dirigente generale del dipartimento ambiente e territorio della giunta della regione Calabria.”*;
- il D.D.G. n. 8733 del 26/07/2016 con il quale l’ing. Rodolfo Marsico è stato assegnato alla direzione del Settore 3 *“Autorizzazione Integrata Ambientale - Contrasto inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico”* del Dipartimento *“Ambiente e Territorio”*;

**VISTA** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 *“Legge quadro sull’Inquinamento acustico”* che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell’ambiente esterno e dell’ambiente abitativo dall’inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell’art. n. 17 della Costituzione;

**VISTO** l’art. 2, commi 6 e 7, della citata Legge che definisce *“Tecnico competente”* la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l’ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico, svolgere le relative attività di controllo;

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 722 del 6 ottobre 2008 con la quale la Regione Calabria stabilisce le modalità ed i requisiti necessari per essere riconosciuti *“Tecnico competente in materia di rilevamento acustico”*;

**VISTO** il D.D.G. n. 7684 del 23 luglio 2015 di costituzione in ultimo della Commissione per l’esame delle domande per il riconoscimento della figura dei Tecnici Competenti in Rilevamento Acustico;

**CONSIDERATO che:**

- il Dott. Pasquale Cuzzocrea, nato il 29/08/1983 a Reggio Calabria, in possesso della laurea specialistica in Ingegneria elettronica, ha presentato in data 07/09/2016, prot. n. 0270541/Siar, istanza al fine di essere riconosciuto *“Tecnico competente in materia di rilevamento acustico”*;
- in data 8 novembre 2016 la Commissione ha esaminato l’istanza esprimendo parere favorevole previo la verifica ai sensi dell’art. 9 comma 3 del Disciplinare allegato alla D.G.R. n. 722/2008;

**Dato atto** che con nota prot. n. 0011134/Siar del 16/01/2016 il dott. Pasquale Cuzzocrea ha trasmesso la documentazione richiesta;

**VISTA** la L.R. n. 34 del 2002 e ss.mm.ii. e ritenuta la propria competenza;

**Dato atto** che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

**DECRETA**

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, di :

- prendere atto del parere favorevole della Commissione e di riconoscere il Dott. CUZZOCREA Pasquale come sopra generalizzato, quale *“Tecnico competente in materia di rilevamento*

*acustico*, ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7 della Legge n. 447 del 26 Ottobre 1995 “Legge Quadro sull' Inquinamento Acustico”;

- notificare il presente atto all'interessato.

Il presente decreto sarà pubblicato, su richiesta del Dirigente Generale, sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Calabria.

**Il Dirigente di Settore**

*Ing. Rodolfo Marsico*

*F.to*

**Il Dirigente Generale**

*Arch. Orsola Reillo*

*F.to*

# Allegato 8

**Iscrizione N: CZ00761**  
**Il Presidente**  
**della Sezione regionale della Calabria**  
**dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali**

**Visto** l'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, e successive modifiche e integrazioni, che ha istituito l'Albo nazionale gestori ambientali, in prosieguo denominato Albo;

**Visto**, in particolare, articolo 212, comma 8, del D. Lgs. 152/06, come modificato dall'articolo 25, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 205/10, il quale prevede che le iscrizioni dei produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, nonché le iscrizioni dei produttori iniziali di rifiuti pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti pericolosi in quantità non eccedente trenta chilogrammi o trenta litri al giorno devono essere rinnovate ogni 10 anni. Prevede, altresì, che le iscrizioni effettuate entro il 14 aprile 2008, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente a quella data, devono essere aggiornate entro un anno dalla data di entrata in vigore del medesimo D.Lgs 205/10;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei trasporti e della navigazione, e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 28 aprile 1998, n. 406, recante la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, lettere a);

**Vista** la direttiva del Comitato nazionale dell'Albo 15 marzo 2011 n. 432, recante indicazioni riguardanti la procedura di aggiornamento delle iscrizioni ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del D. Lgs. 152/06, effettuate entro il 14 aprile 2008, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente a quella data;

**Vista** la domanda di aggiornamento Prot. n. **6892/2011** del **16/06/2011** presentata dall'impresa " **R.ED.EL. DI BARRECA VINCENZO & C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO**;

**Vista** la deliberazione della **Sezione regionale della Calabria** in data **11/10/2011**.

**DISPONE**

**Art. 1**

*(iscrizione)*

L'impresa " **R.ED.EL. DI BARRECA VINCENZO & C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO** con sede in **REGGIO DI CALABRIA (RC), CONTRADA MALDARITI TRAVERSA I^ N.14** iscritta al registro delle imprese con il numero **00361930803**;

**Legali rappresentanti:**

BARRECA VINCENZO

codice fiscale: BRRVCN45S27H224C

carica: amministratore

Attività svolta/e

COSTRUZIONE,INSTALLAZIONE,RIPARAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI

è iscritta all'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, per l'esercizio delle operazioni di raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi e delle operazioni di raccolta e trasporto dei rifiuti pericolosi in quantità non eccedente trenta chilogrammi al giorno o trenta litri al giorno prodotti dalla/e suddetta/e attività dal **11/10/2011**.

Inizio validità: 11/10/2011

Fine validità: 11/10/2021

**Tipologie di rifiuti:**

**Rifiuti non pericolosi**

Codice di cui all'elenco europeo dei rifiuti



" **R.ED.EL. DI BARRECA VINCENZO & C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO**

Numero Iscrizione CZ00761

Provvedimento di Modifica

**Prot. n.10177/2011 del 24/10/2011**



**Albo Nazionale Gestori Ambientali**  
**Albo Gestori Ambientali Sezione Regionale della Calabria**  
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Catanzaro  
Via Menniti Ippolito, 16  
Dlgs 152/06

[17.09.04]

**Veicoli utilizzabili per il trasporto dei rifiuti non pericolosi:**

BS203ZZ
BS204ZZ
BS205ZZ
CK286HH
CL307ZR
CL407ZR
CS558814
DS857RY
DW944FG
NAK57329
RC380015

**Art. 2**  
*(prescrizioni)*

La ditta è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

1. Durante il trasporto, i rifiuti devono essere accompagnati da copia del presente provvedimento d'iscrizione corredata dalla dichiarazione di conformità all'originale resa dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
2. L'attività di trasporto dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e delle relative norme regolamentari e tecniche di attuazione;
3. L'idoneità tecnica dei mezzi al trasporto di rifiuti deve essere garantita con interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare, durante il trasporto dei rifiuti deve essere impedita la dispersione, lo sgocciolamento dei rifiuti, la fuoriuscita di esalazioni moleste e deve essere garantita la protezione dei rifiuti trasportati da agenti atmosferici; i mezzi devono essere sottoposti a bonifiche, prima di essere adibiti ad altri tipi di trasporto e, comunque, a bonifiche periodiche. Deve essere garantito il corretto funzionamento dei recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti.
4. E' fatto obbligo al trasportatore di sincerarsi dell'accettazione dei rifiuti da parte del destinatario prima di iniziare il trasporto e, comunque, di riportare il rifiuto all'insediamento di provenienza se il destinatario non lo riceve; di accertarsi che il destinatario sia munito delle autorizzazioni o iscrizioni previste ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
5. Durante il trasporto dei rifiuti sanitari devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalle specifiche disposizioni che disciplinano la gestione di questa categoria di rifiuti con particolare riferimento alle norme di tutela sanitaria e ambientale sulla gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo.
6. I recipienti, fissi e mobili, utilizzati per il trasporto di rifiuti pericolosi devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica ogni volta che siano destinati ad essere reimpiegati per trasportare altri tipi di rifiuti; tale trattamento deve essere appropriato alle nuove utilizzazioni.
7. E' in ogni caso vietato utilizzare mezzi e recipienti che hanno contenuto rifiuti pericolosi per il trasporto di prodotti alimentari. Inoltre, i recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di:
  - A - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
  - B - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
  - C - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
8. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 187 del decreto legislativo 152/06, è vietato il trasporto contemporaneo su uno stesso veicolo di rifiuti pericolosi o di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi che tra loro risultino incompatibili ovvero suscettibili di reagire dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o comunque pericolosi.
9. L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti non pericolosi devono rispettare le norme previste dalla disciplina

" R.ED.EL. DI BARRECA VINCENZO & C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO

Numero Iscrizione CZ00761  
Provvedimento di Modifica

Prot. n.10177/2011 del 24/10/2011



**Albo Nazionale Gestori Ambientali**  
**Albo Gestori Ambientali Sezione Regionale della Calabria**  
istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Catanzaro  
Via Menniti Ippolito, 16  
Dlgs 152/06

sull'autotrasporto nonché, se del caso, quelle previste per il trasporto delle merci pericolose  
L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti pericolosi devono rispettare le seguenti ulteriori disposizioni:

- a) sui veicoli deve essere apposta una targa di metallo o un'etichetta adesiva di lato cm 40 a fondo giallo, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 20, larga cm 15 con larghezza del segno di cm 3. La targa va posta sulla parte posteriore del veicolo, a destra ed in modo da essere ben visibile.
  - b) sui colli deve essere apposta un'etichetta o un marchio inamovibile a fondo giallo aventi le misure di cm 15x15, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 10, larga cm 8, con larghezza del segno di cm 1,5. Le etichette devono resistere adeguatamente all'esposizione atmosferica senza subire sostanziali alterazioni; in ogni caso la loro collocazione deve permettere sempre una chiara e immediata lettura.  
Devono altresì essere rispettate, se del caso, le disposizioni previste in materia di trasporto delle merci pericolose
10. I veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di mezzi per provvedere ad una prima sommaria innocuizzazione e/o al contenimento della dispersione dei rifiuti che dovessero accidentalmente fuoriuscire dai contenitori, nonché di mezzi di protezione individuale per il personale addetto al trasporto.
  11. In caso di spandimento accidentale dei rifiuti i materiali utilizzati per la loro raccolta, recupero e riassorbimento dovranno essere smaltiti secondo le modalità adottate per i rifiuti e insieme agli stessi.
  12. Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 152/06. Resta fermo l'obbligo dell'impresa di osservare e rispettare tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e disposizioni applicabili al caso, con particolare riguardo a quelle in materia di igiene, di ambiente e di autotrasporto, che si intendono qui espressamente richiamate e singolarmente condizionanti la validità e l'efficacia dell'iscrizione.
  13. La validità dell'iscrizione è subordinata all'effettuazione del versamento del diritto annuale di iscrizione di cui all'art. 212 comma 8 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

**Art. 3**  
*(ricorso)*

Avverso il presente provvedimento, è ammesso, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico improprio al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, od in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.

CATANZARO, 24/10/2011

Il Segretario  
- Aldo Semeraro -

Il Presidente  
- Avv. Giuseppe D'Ippolito -

(Firma omessa ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 12/02/93, n.39)

" R.ED.EL. DI BARRECA VINCENZO & C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO

Numero Iscrizione CZ00761  
Provvedimento di Modifica

Prot. n.10177/2011 del 24/10/2011

